



PREMIO UNIVERSITA' 2012

PARTE LA NUOVA EDIZIONE

GIURISPRUDENZA
Le aule non
si svuotano,
i disagi restano



LETTERE

Lavori in corso, a marzo
pronti i locali dell'ex
Biblioteca

ARCHITETTURA

*"Io, fuoricorso,
mi sento un peso
per la Facoltà"*

SECONDA UNIVERSITA'

*Psicologia, a lezione
con l'ombrello*

ECONOMIA

Diritto Privato, esame
tosto per le matricole

L'Orientale ha il suo
primo Museo Didattico

NUOVI STATUTI

Sette Dipartimenti e forse una Scuola al Parthenope

FEDERICO II. Nascerà un Centro per le Biotecnologie al posto del Dipartimento

Nascerà un Centro per le Biotecnologie al posto del Dipartimento

Il nuovo organismo dovrà avere "autonomia gestionale e didattica, altrimenti sarà una scatola vuota"

Non ci sarà il Dipartimento di Biotecnologie nella nuova organizzazione della Federico II ma, dietro proposta del Senato Accademico, sorgerà un **Centro per le Biotecnologie**, che, forse, metterà d'accordo tutti. *"Il progetto del Dipartimento è stato valutato positivamente dal Senato del 24 ottobre ma in quella seduta si è evitato di arrivare ad una votazione. Contemporaneamente, il Senato ha proposto l'attivazione di un Centro in cui convogliare tutte le esperienze pregresse della Facoltà per gestire la didattica e parte della ricerca. Con la nascita di questo nuovo soggetto, il cui progetto è stato approvato anche in Consiglio di Amministrazione, si è dato tempo ai proponenti il Dipartimento di rivedere la loro posizione e, quindi, sono state ritirate le adesioni. Il progetto del Dipartimento di Biotecnologie non andrà, per questo, più a votazione"*: è il Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche **Gennaro Piccialli** a spiegare come si sono svolti i fatti. Adesso si sta lavorando in maniera frenetica, aggiunge il Preside, per definire le funzioni di questo Centro che dovrà essere, comunque, attivato entro il 31 dicembre. Sarà una struttura di Ateneo e dovrebbe svolgere quelle che erano le attività della Facoltà,

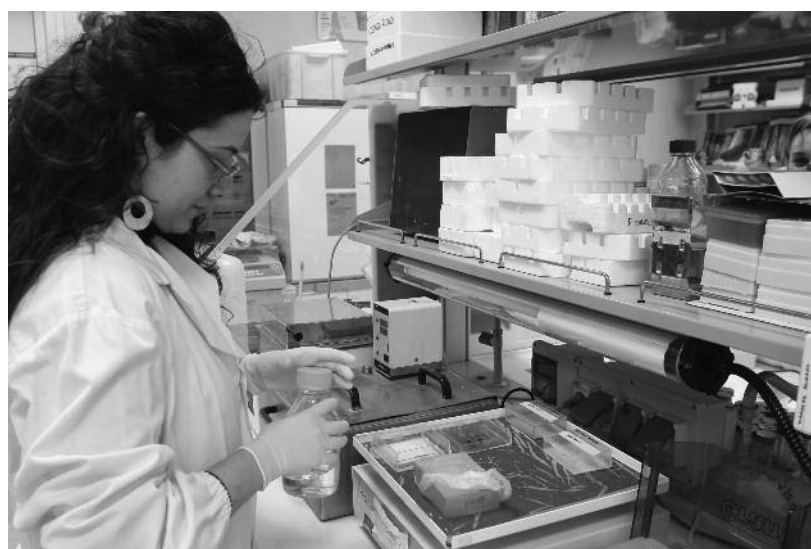
ma è proprio su questo che si sta focalizzando la discussione. *"Il Centro avrà bisogno di reale autonomia gestionale e competenza didattica, altrimenti rischia di essere solo una scatola vuota, alla quale io non mi sento di poter aderire"*, anticipa Piccialli.

Nella delibera approvata in Senato, si parla chiaramente di competenze reali, ma questo significherebbe per i Dipartimenti cedere alcuni dei loro spazi decisionali. Come previsto dalla legge, infatti, gli attuali Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze Biotecnologiche dovranno confluire ognuno al Dipartimento più affine per settore scientifico-disciplinare, ad esempio Biotecnologie del Farmaco afferrà al Dipartimento di Farmacia. Ma questa dovrebbe essere un'adesione 'parziale', perché i singoli Dipartimenti dovrebbero cedere al Centro capacità decisionali su didattica e ricerca. *"Il Centro dovrebbe ricevere delega dai Dipartimenti in cui sono incardinati i singoli Corsi di Laurea per avere competenze reali, ad esempio sull'assegnazione dei compiti istituzionali dei docenti o sulla definizione del Manifesto e degli ordinamenti didattici, e non solo sull'assegnazione delle aule o orari dei corsi. Solo così si eviteranno sovrapposi-*

zioni e la nuova struttura avrà motivo di esistere. Così soltanto sarà riconosciuto tutto il lavoro svolto in questi anni dalla Facoltà - sottolinea Piccialli - Naturalmente all'interno degli organi di governo del Centro dovranno convergere anche i Direttori dei Dipartimenti per prendere decisioni condivise e dar vita ad un vero coordinamento".

All'organismo dovrebbero andare, dunque, gli attuali spazi della Facoltà e anche l'attuale personale in servizio presso gli uffici di Biotecnologie: *"Per gli studenti sarà il Centro il punto di riferimento, come lo è stata fino ad oggi la Facoltà. Per loro non cambierà nulla"*, assicura Piccialli.

Valentina Orellana



Pareri discordanti tra i docenti

Nelle prossime settimane si arriverà ad una definizione delle funzioni e degli organi del nuovo soggetto che dovrebbe coordinare tutti i Corsi di Biotecnologie dell'Ateneo. Tra i corridoi della Facoltà, però, le opinioni restano discordanti e si respira aria di attesa.

"Quello del Dipartimento di Bio-

tecnologie era un progetto in cui le persone che ci hanno lavorato credevano molto. Io, come giovane docente, ho sentito giusto e doveroso aderirvi e appoggiarlo fino in fondo, seguendo un percorso non di tipo politico, ma di chi lavora e vive all'interno della Facoltà", spiega la prof.ssa **Claudia De Lorenzo**, docente di Biochimica e Biologia Molecolare. Che poi aggiunge: *"È importante preservare lo sviluppo delle Biotecnologie in Campania. Sicuramente anche in altre Facoltà ci sono componenti attive nelle biotecnologie e, forse, se si fosse arrivati prima ad una decisione condivisa ci troveremmo adesso ad affrontare discussioni meno traumatiche"*.

Il dibattito resta acceso, dunque, e le opinioni sono diverse tra gli stessi docenti. *"Io sono stato tra i firmatari solo in una prima fase, durante una ricognizione preliminare prima dell'estate - afferma il prof. Carlo Altucci, docente di Fisica applicata - Poi in una seconda fase, a settembre, ho ritirato la mia adesione ed ho firmato per il Dipartimento di Fisica. Via via che la Riforma prendeva corpo, e quindi venivano concretizzate le regole*



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 23 novembre**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**
**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXVIII
(n. 542 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 6 novembre 2012



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

riguardanti la didattica e i settori scientifico disciplinari, mi appariva sempre più difficile aderire ad un Dipartimento così fortemente interdisciplinare come quello di Biotecnologie. Sono, invece, molto contento della formazione di questo Centro che spero riceva dai singoli Dipartimenti, in cui andranno incardinati i Corsi di studio, la delega per la gestione della didattica. In questo modo i Corsi di Laurea potrebbero parlarsi di più e la didattica della Facoltà non sarebbe completamente smembrata e dispersa. Le biotecnologie hanno bisogno di una forte sinergia, ad esempio io sono un fisico ma lavoro a stretto rapporto con i biologi e i chimici. Quindi, c'è bisogno di un forte coordinamento tra le varie anime delle biotecnologie, ma questo non poteva esistere in un unico Dipartimento".

Solo così, invece, si poteva dar voce alla forte connotazione interculturale che caratterizza le biotecnologie, secondo l'opinione del prof. Giovanni Sannia, docente di Biologia Molecolare e coordinatore del Dottorato in Biotecnologie Industriali. "Penso che gli organi accademici di governo stiano facendo delle scelte politicamente sbagliate, soprattutto nella non costituzione del Dipartimento di Biotecnologie - commenta - L'attivazione di Dipartimenti mono-settoriali, in cui i chimici stanno con i chimici, i matematici con i matematici, ci fa tornare indietro di diversi anni. Ricordo ancora quando fu istituito il primo Istituto di Chimica Biologica nel 1971, proprio per creare connessioni tra chimici, biologi, fisici, e dar vita a progetti interdisciplinari in cui anime diverse potessero offrire il loro contributo. La natura primaria delle biotecnologie sta proprio in questa interdisciplinarietà, a cui la Facoltà aveva dato spazio". Ancora: "Sono molto

sta del Centro: "Questa soluzione non la conosco, non ne conosco la struttura, né le funzioni. Né, tantomeno, è stato chiesto il mio parere a riguardo. Io non ho voluto discutere di nulla che non riguardasse prima il Dipartimento. Così non è stato, ma io continuerò ugualmente a dare il mio contributo all'Ateneo

come ho sempre fatto durante la mia carriera".

L'idea del Centro pone molte domande anche alla prof.ssa Rosa Rao, docente di Genetica agraria, che però si dice fiduciosa: "È importante capire come verrà costituito questo nuovo soggetto, che ruolo avrà nell'organizza-

zione della didattica e della ricerca. Il presupposto però è sicuramente positivo, perché il Centro può garantire la confluenza di più personalità e più esperienze, così da sviluppare ambiti più ampi con ricadute importanti soprattutto a livello applicato, dove le biotecnologie hanno la loro ragion d'essere".

Preoccupati i laureati, spaesati gli studenti



La Federazione Italiana Biotecnologi (Fibio) ha spalleggiato la nascita del Dipartimento di Biotecnologie "perché per noi era di enorme importanza continuare un percorso iniziato ormai 16 anni fa (il primo Corso di Laurea in Biotecnologie è del 1996)", commenta Gianluca Ruotolo, Presidente di Fibio. La decisione del Senato Accademico "ci è apparsa alquanto singolare e devo dire che ne siamo rammaricati, anche perché il progetto del Dipartimento aveva tutti i requisiti di legge per essere approvato senza problemi. Ci sembra una decisione più legata ad una volontà politica che all'interesse collettivo dell'Ateneo. Crediamo, infatti, ci sia una ricaduta negativa di immagine se dalla prima Facoltà in Italia di Biotecnologie, in questa fase, non si riesce a creare un Dipartimento. Poi c'è preoccupazione per la conseguente diaspore dei Corsi di Laurea che verranno assegnati a Dipartimenti diversi. Credo che si stia tornando anni e anni indietro, quando, prima dell'attivazione della Facoltà, i Corsi afferivano ad Agraria, Medicina e Scienze".

"Sono stata tra le prime studentesse di Biotecnologie, rappresentante degli studenti, e ho visto questo progetto prendere corpo anno dopo anno - racconta Ida Crifò, attualmente controller all'Ufficio Controllo Interno di Gestione presso l'Azienda Ospedaliera della Federico II e già al Press Office and External Relations presso il CEINGE - Siamo stati la prima Facoltà in Italia e non creare un Dipartimento adesso, inserendo i settori delle biotecnologie in strutture diverse, mi sembra un passo indietro. La Facoltà è sempre stata un importante punto di riferimento per tutti gli studenti e ci ha guidato anche nei primi

passi dopo la laurea. Il rischio è di perdere tutto il patrimonio acquisito in 16 anni, comprese le tematiche culturali innovative e quelle relative agli sbocchi occupazionali. Poi c'è la nostra nuova struttura, sede della Facoltà, importante che resti collegata alle biotecnologie".

Molte speranze sono, allora, riposte nel Centro, come spiega lo stesso Ruotolo: "che ci auguriamo possa coordinare tutta la ricerca, altrimenti è facile immaginare le ricadute negative: pesando, infatti, su singoli Dipartimenti con diverse aree scientifiche si rischia di fossilizzare proprio la ricerca nelle biotecnologie". Purtroppo la situazione non sembra diversa nel resto d'Italia: infatti, dalle quattro Facoltà di Biotecnologie, per adesso solo a Modena-Reggio Emilia nascerà un Dipartimento.

C'è fibrillazione anche tra gli studenti che in questi giorni si stanno ponendo molte domande sul loro futuro, e spesso non sono ben informati su cosa sta accadendo. "Abbiamo timore che della mancata attivazione del Dipartimento ne possa risentire la didattica. Non siamo molto informati e questo ci preoccupa ancora di più perché vorremmo dei chiarimenti - dichiara Maurizio Giordano, studente di Biotecnologie della Salute - Ci sentiamo in un limbo e in questo frangente i rappresentanti non stanno facendo bene il loro dovere, perché non comunicano con noi studenti. Neanche la Facoltà, però, ci tiene aggiornati, ad esempio fino a qualche giorno fa sul sito web c'era l'avviso della costituzione del Dipartimento, poi è scomparso e non ci sono state altre comunicazioni". "Sicuramente in questi giorni gli animi sono un po' agitati e c'è concitazione anche tra gli studenti - commenta, intanto, Antonio

Passariello, rappresentante degli studenti e laureando in Biotecnologie del Farmaco - Per quanto mi riguarda, provo molto rammarico per non avere un Dipartimento di Biotecnologie, anche perché in questi ultimi anni la Facoltà è cresciuta sempre più anche nel numero degli iscritti ed è importante per noi avere un unico punto di riferimento per tutti i Corsi di Laurea. Stiamo aspettando i prossimi eventi per capire cosa succederà".

"Gli studenti sono molto spaesati. Ci chiedono spesso cosa succederà - racconta la prof.ssa Rosa Rao - Quello che io posso dire è che per loro non cambierà molto. Che sia Dipartimento, Facoltà o Centro, quello che conta è la loro preparazione e il titolo di studio. Quindi devono sempre chiedere il meglio da noi docenti, ma anche dare il meglio per avere la giusta qualificazione che garantisca loro un futuro brillante".

Al voto il 25 e 26 novembre?

Mentre andiamo in stampa, l'ipotesi più accreditata è che si vada al voto il 25 e 26 novembre per eleggere i Direttori dei 27 nuovi Dipartimenti della Federico II. Ricordiamo che i Dipartimenti saranno raccolti in quattro Scuole - Scuola di Medicina, Scuola Politecnica e delle Scienze di base, Scuola delle Scienze Umane e Sociali, Scuola delle Scienze e Tecnologie per la Vita - come indicato nello Statuto di Ateneo.



perplesso riguardo la scelta di non voler votare affatto per il Dipartimento. Decisione che non ha fatto certo crescere il dibattito in Ateneo, e avrei, inoltre, preferito l'esposizione chiara delle posizioni contro". Il punto su cui si sofferma il prof. Sannia sta proprio nel non aver dato risposte a chi aveva presentato il progetto del Dipartimento, azzerando il dibattito con la propo-

Medicina festeggia i suoi 40 anni con i protagonisti della storia della Facoltà

Gremite l'aula *Gaetano Salvatore*, amatissimo Preside, più volte ricordato, in occasione del quarantesimo anniversario della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Federico II, festeggiato il 26 ottobre. Ripercorrono la storia, non senza commozione, Rettori e Presidi che hanno preso parte all'evento. "L'anno prossimo questo fiore all'occhiello, e importantissima realtà scientifica della nostra Università, scomparirà. La sua eredità sarà raccolta dai Dipartimenti e dalla Scuola di Medicina. Questi sono passaggi importanti che vanno segnati", così l'attuale Rettore **Masimo Marrelli** spiega la scelta di celebrare il quarantennale.

La cerimonia si apre partendo dal lontano 1993, con l'allora Rettore **Fulvio Tessitore** e il Preside **Guido Rossi**.

"Non è mancato chi mi ha considerato un nemico di Medicina, nonostante avessi cari amici nella Facoltà. Questo perché sono un uomo notoriamente dal cattivo carattere, ma a ciò si aggiungono le mie scelte, che riguardano un periodo difficile e ricco di problemi", esordisce con schiettezza Tessitore. Il suo rettorato è stato, infatti, protagonista della **separazione che da formale divenne sostanziale tra Università Federico II e Seconda Università di Napoli**. "La scissione ha generato rilevanti problemi, primo fra i quali l'iniziale convivenza nello stesso spazio di due strutture". A seguito si è avuta la costituzione dell'Azienda Ospedaliera e la radicale trasformazione della Facoltà di Medicina, "che a quel tempo fu la prima ad essere proprietaria delle strutture del Policlinico, tuttora non considerate beni demaniali affidati". L'impegno propositivo del Rettore "si evince dall'accordo quadro della convenzione con la Regione, che ha visto come altro grande protagonista l'Assessore Calabrò", racconta. Fallì, invece, "per opposizione dei sindacati, il tentativo di realizzare un accordo con il Cardarelli per la gestione dell'emergenza e dei posti letto".

Tessitore: il numero chiuso "una prova del fallimento dello Stato"

Tessitore afferma: "Sono stato e sono ancora oggi l'unico Senatore della Repubblica ad opporsi al numero chiuso, perché lo considero una prova del fallimento dello Stato, che non può affidarsi ad un sistema buono solo per la decimazione e non per la selezione degli studenti. Ne esistono altri". Contrario anche all'intervento del Ministero della Sanità nelle proble-



Il prof. Tessitore

matiche universitarie e alla legge Bindi, "che ha voluto un'ospedalizzazione delle strutture universitarie". Per le sue scelte un'unica motivazione: "La mia azione con tutti i suoi limiti, gli errori e le colpe, è sempre stata spinta dal mio essere un **tenace sostenitore dell'Università Studiorum** per la Facoltà di Medicina". Sarebbe, infatti, una grande perdita l'attenuazione delle funzioni universitarie della Facoltà: "Suo compito fondamentale, che purtroppo si sta perdendo, è quello di formare giovani medici e far passare la didattica attraverso la ricerca".

Si aiuta con date, testimonianza delle tappe fondamentali della storia della Facoltà, **Guido Rossi**, Preside dal 1993 al '99. I passaggi importanti partono dal 1977-78, anno del boom delle immatricolazioni, quando ancora la Facoltà non aveva il numero chiuso. "Si iscrissero 2262 studenti ed è stata fronteggiata una vera e propria emergenza didattica, con cinque corsi paralleli di 400 studenti l'uno". Altro punto fondamentale, l'istitu-



Il prof. Rossi

zione nel 1983 dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria. "Il cambiamento importantissimo è stato registrato nella guida **Rinaldi**, volume di più di 400 pagine, dove per la prima volta il ruolo dello studente figurava al centro della Facoltà". Poi la tabella XVIII di **Gaetano Salvatore**, che non fu accolta con entusiasmo, anche se "precorrevva il moderno concetto di credito formativo, prevedendo che lo studente svolgesse delle attività, il cui impegno veniva commisurato al monte ore". Numerosi ordinamenti si sono avvicinati, "finché non si è arrivati al contemporaneo che prevede la Laurea Magistrale".

Trombetti: "la didattica, un'area di eccellenza assoluta"

La narrazione del percorso continua attraverso le interpretazioni del Preside **Armido Rubino** e il Retto-



prof. Rubino

re dal 2001 al 2010 **Guido Trombetti**. Il primo si concentra sui risultati ottenuti dalla ricerca, riallacciandosi alla didattica raccontata dal Preside Rossi. "Quando sorse la Facoltà, nel 1972, c'era un **clima di straordinaria vivacità culturale**, soprattutto nel campo scientifico. Negli anni '70 è stato prodotto il primo alimento transgenico, è stato effettuato il primo test del DNA, e introdotti: l'inseminazione artificiale, il trapianto di cuore e di rene". La Facoltà si è inserita dignitosamente e all'avanguardia in questo clima di crescita culturale del paese: "Non abbiamo prodotto cose nuove, ma abbiamo educato gli studenti al metodo scientifico e il riconoscimento c'è stato, anche attraverso i finanziamenti. La speranza di continuare resta viva con la trasformazione in Scuola".

Non è invece favorevole al nuovo concetto di Scuola e alla conseguente scomparsa della Facoltà l'Assessore **Guido Trombetti**: "È un errore cancellare questa struttu-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

"Le Biblioteche non hanno nulla da festeggiare"

Pubblichiamo di seguito un intervento dolente della dott.ssa **Maria Rosaria Bacchini** relativo alla situazione drammatica, in termini di risorse e strutture, delle Biblioteche della Facoltà di Medicina.

Dalla speranza allo sconforto

Dieci anni fa, nel 2002, fu celebrato nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina, appena intitolata a "Gaetano Salvatore", il trentennale della Facoltà. In quella occasione furono ricordati i Maestri come **Gaetano Salvatore**, **Pietro de Franciscis**, **Giuseppe Zannini**, **Fernando de Ritis**, **Carlo Romano**, **Gustavo Iacono** e tutti gli altri a cui vennero intitolati edifici o aule.

Mi fu consentito dal Preside **Rubino** di intervenire e così colsi l'occa-

sione per evidenziare, da un lato, il ruolo della Biblioteca di Facoltà che finalmente poteva offrire agli studenti materiale aggiornato sia cartaceo che elettronico, con una apertura della struttura dalle 8,30 alle 19,00 e che si era posta come guida e supporto anche delle biblioteche dipartimentali, da un altro, purtroppo, ricordare che la biblioteca era allocata in una struttura fatiscente con copiose infiltrazioni d'acqua, priva di finestre e di condizionamento.

In quella sede fu preso l'impegno da parte degli organi amministrativi di sistemare una volta per tutte una struttura che accoglieva studenti di Medicina, Odontoiatria, Professioni sanitarie e Biotecnologie.

A distanza di dieci anni, volutamente non ho partecipato ai "quaranta" anni della Facoltà: alla speranza si è sostituito lo sconforto. Niente è stato fatto di quanto pro-

messo, anzi si sono chiuse quasi tutte le Biblioteche dipartimentali per i pensionamenti ai quali non è mai seguita una sostituzione, la Biblioteca di Facoltà ha dovuto lasciare i vecchi locali, ormai inagibili, sistemandosi in parte nella ex Biblioteca interdipartimentale Quagliarello ed in parte in una sala setoria prestata dal Dipartimento di Anatomia e gli spazi e i servizi per gli studenti si sono ridotti.

Inutili le lamentele e le richieste degli studenti e mie in questi dieci anni: le Biblioteche della Facoltà di Medicina non hanno nulla da festeggiare per i quarant'anni della Facoltà.

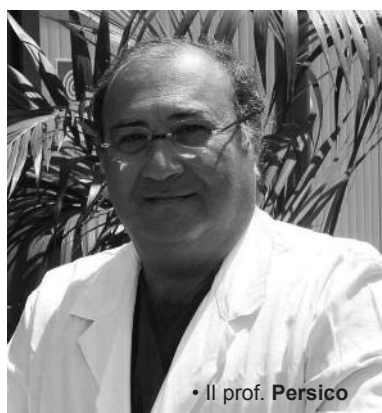
Maria Rosaria Bacchini
Direttrice della Biblioteca Centrale della Facoltà di Medicina
Coordinatrice delle Biblioteche dei Dipartimenti della Facoltà

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ra, non considerando un sentire comune di chi normalmente lavora in una Facoltà di Medicina. L'errore nasce dalla visione politecnico-centrica degli Atenei". Due importanti scoperte hanno accompagnato i suoi anni di Rettorato: "Mi sono reso conto che è estremamente complicato governare una realtà così complessa, in cui entra la salute dei cittadini, e ho realizzato con sorpresa che la didattica qui è un'area di eccellenza assoluta, a differenza di quanto riporta la vulgata comune. Non è stata per me una sorpresa scoprire i punti di eccellenza nella ricerca". Una missione ha caratterizzato il suo rettorato: "Ho compiuto uno sforzo di normalizzazione nel considerare la Facoltà all'interno dell'Università, pur nella sua differente specificità, dopo la schizofrenia relativa al periodo di separazione fra le due Università".

Rengo: "oggi gli spazi sono ristretti per studenti e pazienti"

Singolare la narrazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Giovanni Persico, Preside dal 2005 al 2012, che parte da una ricerca in emeroteca, per poi abbandonarsi ai ricordi. "Comprai io stesso la targa, incaricato dal mio maestro, il prof. Giuseppe Zannini, di un complesso che contava 20 edifici e 2600 posti letto per un costo di 45 miliardi, cifra infinitesimale, se si considera che questo è un Policlinico multifunzionale. Fu un'emozione grandissima per



• Il prof. Persico

me passare da piazza Miraglia a questa struttura, che abbiamo visto crescere come un bambino e che fa e continua a fare molto per il Servizio Sanitario Regionale". Prende spunto dal verso dantesco "nel mezzo del cammin di nostra vita...???", arricchendolo di puntini sospensivi e punti interrogativi, per sottolineare che "si potrebbe continuare a lavorare bene, se si evitasse che il deterioramento delle strutture conducesse all'obsolescenza dell'intera opera", cita il libro del prof. Corrado Beguinot.

Proiettati verso il futuro, anche se memori del passato, gli ultimi due interventi. Il primo è quello del Decano Reggente Franco Rengo. "Nel trasferimento da piazza Miraglia al Policlinico Nuovo portammo poche apparecchiature, pronti a partecipare ad un'esaltante avventura. Eravamo molto eccitati per il fatto di trovarci in una struttura nuovissima, ricca di laboratori e per noi incredibilmente grande. Lo stato d'animo di allora contrasta con la percezione degli spazi odierna, troppo ristretti per



• Il prof. Rengo

accogliere personale e pazienti". L'entusiasmo della gioventù e la consapevolezza di far parte di un enorme progetto ha fatto sì che venissero raggiunti importanti obiettivi, "ciò è stato possibile grazie alle grandi personalità come Salvatore, Tesoro, Iorio, Caputo, Beguinot e sarà ancora possibile farlo grazie a quelle oggi qui presenti". L'ultimo breve intervento è quello di Eugenio Gaudio, Presidente della Conferenza dei Presidi della Facoltà: "La lunga storia di Medicina e Chirurgia e le sue rivoluzioni, didattica e scientifica, continua con la medesima pregevole comunità accademica. La sfida attuale è quella di essere sempre più vicini all'Europa e ci riusciremo restando uniti". A conclusione della celebrazione, la Lectio Magistralis dal titolo "Alcune considerazioni sul futuro dell'addestramento e formazione del medico" di Sir Peter Lachmann, Emerito dell'Università di Cambridge e Past President della Federazione delle Accademie Europee di Medicina.

Allegra Tagliatela

Sui rapporti tra le due Facoltà mediche, la parola al Rettore Rossi della Seconda Università

"Un domani potremmo avere una parte assistenziale in comune"

"I rapporti tra le due Facoltà di Medicina sono sempre stati abbastanza buoni, non mi risultano grosse divergenze", afferma il Rettore della Seconda Università prof. Francesco Rossi che ripercorre la storia della Medicina a Napoli. "Mi sono laureato nel '72, quando c'era un'unica Facoltà di Medicina, e alcuni miei colleghi, che hanno conseguito la laurea nello stesso anno, sono poi passati alla seconda Facoltà - ricorda, facendo riferimento anche alle questioni relative agli spazi - Poi, durante il terremoto dell'80, è stato abbattuto il padiglione a Piazza Miraglia, quindi alcune strutture, come la Clinica Oculistica, sono state allocate a Cappella Cangiani". Premessa, comunque, la serenità che ha caratterizzato, negli anni, le relazioni tra le due Facoltà, a detta di Rossi, è mancata una sola condizione: "sarebbe stato preferibile raggruppare tutte le strutture della Sun in alcuni padiglioni del Policlinico e quelle della Federico II in altri, esclusivamente per una questione di tipo organizzativo e di interventi strutturali. Ne abbiamo



• Il Rettore Rossi

discusso di recente anche con il Rettore Marrelli e l'Assessore Guido Trombetti". Se dal lato dell'organizzazione sarebbe auspicabile una divisione, sotto il profilo assistenziale il discorso cambia. "Ho sempre considerato la Medicina

universitaria napoletana tutta insieme e, come detto anche dal Presidente della Regione Stefano Caldoro, un domani potremmo pensare di avere una parte assistenziale in comune, tenuto anche conto della carenza di docenti (in tanti sono in età pensionabile) in entrambi gli Atenei. In ogni caso, voglio sottolineare che oggi i rapporti e le collaborazioni scientifiche restano ottimi", fatta eccezione per qualche difficoltà relativa all'uso degli spazi. "Dobbiamo pensare solo di unire le forze e salvaguardare la Scuola napoletana, che svolge attività di formazione e di ricerca eccellenti".

Alla Seconda Università, intanto, si lavora alacremente per l'attuazione del nuovo Statuto. "A fine settembre, sono state disattivate le Facoltà, mentre il 31 ottobre scorso è terminato il periodo di transizione - spiega Rossi - Abbiamo nominato il nuovo Senato Accademico e credo che entro i primi di dicembre nomineremo anche il Consiglio di Amministrazione". Per fine anno, poi, saranno attivate anche le Scuole: una di Ingegneria - che,

Un Master per formare i Manager della sanità

Giunge all'undicesima edizione il Master di secondo livello in Management sanitario dell'Università Federico II, diretto dalla prof.ssa Maria Triassi e realizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale Sanitaria. E' un percorso di studi rivolto ai professionisti con laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria, Farmacia, Psicologia, Biologia, Chimica, Ingegneria civile, Ingegneria elettronica, Ingegneria biomedica e le lauree delle Professioni sanitarie, che "prevede - spiega la prof.ssa Triassi - 400 ore di lezioni frontali da svolgere presso l'Agenzia regionale, al Centro Direzionale di Napoli; 200 ore di laboratorio guidato con applicazioni pratiche e testimonianze; 1000 ore di tirocinio all'interno della propria realtà lavorativa, sotto la guida di un tutor e in visione della progettazione di un lavoro di tesi dal taglio pratico". Tutti i lavori saranno raccolti in una pubblicazione e, da quest'anno, "in collaborazione con Ateneapoli, facciamo l'esperienza dell'e-book". Le lezioni saranno tenute dai docenti delle Università Federico II, Sun e Parthenope, oltre che da professionisti del Servizio Sanitario provenienti anche da altre regioni d'Italia. "Lo scopo del Master è formare professionisti con specifiche competenze manageriali, utili nella gestione delle risorse - continua la docente - Inoltre, gli studenti migliori saranno selezionati per esperienze di docenza nelle prossime edizioni". Anche in tempi di crisi, il numero di domande supera quello dei quaranta posti disponibili. "Lo scorso anno, si presentarono sessanta candidati alle prove di selezione, a testimonianza del fatto che c'è una volontà di qualificazione e un notevole interesse dei professionisti ad una formazione partecipata". La domanda di partecipazione si invia entro il 26 novembre; il concorso di ammissione si terrà il 16 dicembre. Costo del Master: 3800 euro. Per tutte le altre informazioni e scaricare il bando www.unina.it oppure www.managementsanitario.com.

oltre ai due Dipartimenti della ex Facoltà di Aversa, prevede l'inserimento del neo Dipartimento di Matematica e Fisica - e l'altra di Medicina. "Al momento, e fino alla formazione delle Scuole, i professori Michele Di Natale e Giuseppe Paolisso si occuperanno del coordinamento delle attività didattiche. Completeremo l'intero iter prima delle vacanze natalizie", conclude.

Maddalena Esposito

Lezioni in piazza per promuovere il diritto allo studio

Tre giorni di mobilitazione, 24-25 e 26 ottobre, con lezioni in piazza e manifestazioni pacifiche, organizzate dagli studenti di Rete della conoscenza, per promuovere "il diritto allo studio e il libero accesso ai saperi", con qualche riferimento anche alle ultime affermazioni del Ministro Fornero sulle schizzinose scelte dei giovani. Studenti de L'Orientale e della Federico II hanno partecipato a lezioni di Sociologia, Filosofia del diritto e Politica economica in Piazza del Gesù, sotto lo sguardo di passanti e curiosi. *"Le tematiche che portiamo avanti sono molteplici"* – afferma **Viviana Annunziata**, rappresentante in Consiglio didattico del Polo a L'Orientale – *dalla riappropriazione degli spazi al diritto allo studio, perché oggi i luoghi della formazione non sono più accessibili a tutti*". Le affermazioni degli studenti ne sono una prova. *"Quest'anno c'è stato un incredibile aumento delle tasse, per cui, anche chi come me appartiene alla prima fascia di contribuzione, quella più*

bassa, paga una prima rata che sfiora i 400 euro a cui ne vanno aggiunti altri 140 euro della tassa regionale" – spiega **Sara Ferrigno**, al secondo anno di Scienze Politiche de L'Orientale, originaria di Crispiano – *il tutto entro i primi di novembre, quando sono costretta a sborsare altri soldi per il pagamento dell'abbonamento ai trasporti pubblici, seppur anche questi, ultimamente, lascino molto a desiderare. A mio avviso, c'è una grave lesione del diritto allo studio*". Ma le problematiche non riguardano solo la sfera economica: si allargano, nella maggioranza dei casi, ad una grave disorganizzazione didattica. *"Seguiamo le lezioni – continua Sara – in aule che non riescono a contenere tutti gli studenti, e spesso i corsi si accavallano. Per esempio, Scelte pubbliche e Politiche per lo sviluppo economico, entrambi di secondo anno, sono il martedì e il venerdì negli stessi orari, costringendo gli studenti a scartarne uno"*. La difficoltà relativa alla gestione del numero di



iscritti a L'Orientale è confermata anche dal prof. **Gennaro Ascione**, docente di Sociologia a contratto da due anni. *"C'è un'incapacità di adeguarsi a determinati numeri"* – afferma Ascione che, in piazza, ha parlato agli studenti del rapporto tra il concetto di sviluppo e quello di crisi – *e, solo a titolo d'esempio, ancora oggi, per alcuni corsi di Lettere, 250 alunni seguono in aule da 140 posti*". Tante le matricole che credono in questa iniziativa. *"Il proble-*

ma de L'Orientale è la disorganizzazione" – dice **Paolo**, iscritto a Scienze Politiche – *personalmente, dovrei seguire Arabo, ma le lezioni, così come sono programmate, si accavallano a turno con gli altri corsi*". **Enrico**, invece, alla Triennale in Relazioni internazionali, è ormai *"abituato"* – dice – *a seguire in aule affollate. Iniziative del genere servono anche a far comprendere ai cittadini le problematiche che vive l'Università*".

Beni Archeologici tra terra e mare, un Master per giovani laureati

I posti disponibili sono 25.

Non è prevista quota di partecipazione

L'Università Federico II forma i suoi primi esperti nel settore delle tecnologie innovative applicate ai beni culturali, grazie ad un Master di secondo livello in *'Metodologie diagnostiche innovative per la tutela della fruizione del patrimonio dei beni culturali'*, interamente finanziato dal P.O.N. 'Ricerca e Competitività' 2007 – 2013. Si tratta di un percorso formativo molto specifico in grado di offrire ai giovani laureati nel settore dei Beni culturali, di Ingegneria per l'Ambiente, di Scienze e Tecnologie Geologiche e di altre discipline connesse, una preparazione aggiornata sulle tecnologie più avanzate che, oggi, vengono applicate nelle realtà archeologiche e monumentali, sia terrestri che subacquee. *"Sono previste lezioni, laboratori e attività sul campo"* – afferma il prof. **Maurizio De Gennaro**, docente di Scienze e Tecnologie dei minerali industriali, responsabile del P.O.N. insieme al prof. **Enzo Marra** – *finalizzate a formare una figura che sappia programmare le attività di indagine per opere di restauro e conservazione*". Rispetto agli sbocchi occupazionali, *"ci stiamo sempre più interessando affinché questi esperti trovino spazi lavorativi"* – continua De Gennaro – *ovviamente, il percorso è difficile, perché sono tanti i bandi e le gare d'appalto che relegano in un cantuccio queste attività, vista la mancanza di una cultura sulla diagnostica*".

Le lezioni si terranno tra le sedi universitarie di via Mezzocannone e San



Marcellino, mentre le ore di pratica saranno predisposte sulle emergenze archeologiche della costa da Napoli ai Campi Flegrei. *"I partecipanti impareranno non solo la tecnica analitica, ma anche l'interpretazione del risultato"*. Il corso è del tutto gratuito. I posti disponibili sono 25. La selezione, che si terrà a fine novembre, verrà fatta sulla base dei titoli posseduti e di un colloquio motivazionale. *"Questo Master è un fiore all'occhiello per il Federico II e il Dipartimento di Scienze della Terra, realizzato grazie all'operato di tutti i suoi ricercatori"*. La domanda di partecipazione al concorso, scaricabile dal sito web d'Ateneo all'indirizzo www.unina.it, dovrà essere consegnata entro il **20 novembre**.

SInAPSi invita gli studenti a collaborare alle attività di sostegno dei loro colleghi con disabilità

Da molti anni numerosi studenti universitari forniscono un'importante collaborazione nelle attività a supporto degli studenti con disabilità grazie ai progetti di Servizio Civile Nazionale. Il Centro SInAPSi intende coinvolgere anche gli iscritti della Federico II in questo importante compito. In seguito a nuovi dispositivi normativi (per esempio la legge n. 170 a sostegno degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento), le richieste di supporto sono in continuo aumento ed esigono servizi sempre più complessi dal punto di vista tecnico. *"Come il nostro Rettore, prof. Massimo Marrelli, ha scritto in un volumetto gratuitamente scaricabile dal nostro sito, SInAPSi è forse l'unico Centro di Ateneo in Italia che ha la parola studenti nell'acronimo del suo nome"* – dichiara il direttore del Centro prof. **Paolo Valerio** – *E abbiamo pensato che il Centro non è solo per gli studenti ma anche degli studenti, che possono aiutarci in molti modi*". L'idea è quella di invitare gli iscritti della Federico II a partecipare alle attività a sostegno dei loro colleghi con disabilità, in forme che andranno di volta in volta concordate sulla base della disponibilità di coloro che si candidano. Il prof. **Alessandro Pepino**, Responsabile della Sezione Tecnologia del Centro, aggiunge: *"Ci sono tanti ragazzi e ragazze che svolgono volontariato in associazioni, parrocchie e altri enti e magari non immaginano che lo si possa fare anche all'Università. Ma quella che offriamo è anche un'occasione di crescita. Infatti, gli interventi che eroghiamo devono essere qualificati e, quindi, chiunque si proporrà per dare una mano riceverà un'adeguata formazione a vari livelli: nel sostegno della persona sia alla sua mobilità sia per quanto attiene la relazione o, ancora, nell'uso delle tecnologie assistive di cui spesso lo studente con disabilità deve fare uso per studiare"*. A fronte di tali attività, SInAPSi rilascerà degli attestati in cui si certificheranno le ore impiegate nel Centro, che potranno essere riconosciute come ore di **Tirocinio Formativo**, ad esempio nei Corsi di Laurea di Ingegneria Biomedica, Scienze dei Servizi Sociali e Sociologia. E' possibile, inoltre, realizzare presso il Centro tirocini più impegnativi, che prevedano anche lo svolgimento della propria **Tesi di Laurea**, in accordo con i Corsi di Laurea interessati, compatibilmente con il percorso formativo dello studente. Il ventaglio delle possibilità di collaborazione è, quindi, molto ampio. Chi fra gli iscritti della Federico II fosse interessato può scrivere a sinapsi@unina.it.

Sono molteplici le attività e i progetti a lungo termine che ha in programma il neo Presidente dell'Adisu de L'Orientale, l'avvocato **Antonio Manfredi**, 49enne, originario di Saviano, che da sempre si occupa del diritto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione. *"Vantiamo un credito di due milioni e duecento mila euro nei confronti della Regione Campania – afferma Manfredi – Sono risorse acquisite dal Ministero o attraverso il pagamento delle tasse universitarie che, al momento, non ci vengono trasferite per ragioni di cassa. Personalmente, ho sollecitato la Regione e sto lavorando in concerto con l'Assessorato all'istruzione affinché venga svincolato il fondo".* Tra i vari progetti, assume rilevanza la presa in gestione delle **residenze universitarie**. *"Si tratta di una struttura da 140 posti letto, sita nelle vicinanze del **parcaggio Brin**, che va solo arredata. Il grosso dei lavori è già concluso".* Intanto, nell'ottica dei tagli e del risparmio, si cerca, in ogni modo, di recuperare risorse utili e magari, allo stesso tempo, incrementare i servizi agli studenti. *"Abbiamo chiesto all'Assessorato al patrimonio di individuare immobili della Regione, in prossimità di via Marina, per trasferirvi l'attuale sede dell'Adisu ed evitare il dispendio di oltre 70 mila euro l'anno per il pagamento del canone di locazione".* Secondo Manfredi, *"potrebbe essere utile reintrodurre, come c'era diversi anni fa, il confronto istituzionale con gli altri Presidenti delle Adisu campane, una sorta di collegio che si riunisce a cadenza mensile e*

L'Adisu Orientale attende 2 milioni e 200 mila euro dalla Regione

che fa fronte comune rispetto ai problemi di varia natura". Polemico, invece, riguardo la costituzione di un'unica Adisu regionale. "Rischia di essere l'ennesima

struttura elefantiaca che non risolve i problemi, e, in un'ottica di servizi agli studenti, le strutture centralizzate non hanno mai avuto successo. Anzi, insieme al Rettore

*Lida Viganoni, stiamo pensando di collocare **box-office nelle varie strutture** dell'Ateneo per informare la platea studentesca sui servizi offerti dall'Adisu".*

Immatricolazioni, proroghe in tutti gli Atenei napoletani

Proroga delle immatricolazioni negli Atenei napoletani. Alla **Federico II**, sarà possibile iscriversi ai Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero, con il pagamento di un contributo di mora di 87,45 euro, e al primo anno delle Magistrali, senza alcuna mora, entro il **31 dicembre**. L'immatricolazione potrà avvenire sempre con la modalità on-line, collegandosi al sito www.segrepass.unina.it. Per gli studenti che abbiano necessità di assistenza nelle operazioni da compiere on line, resterà disponibile un'aula telematica, aperta dalle 9 alle 12, presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo, in via Cortese. Medesimo termine per la presentazione delle domande all'Università **Parthenope**, dove le Segreterie Studenti sono autorizzate ad accogliere le domande di immatricolazione fino al raggiungimento del numero massimo di utenza sostenibile relativo ad ogni Corso di Laurea. Il termine per la compilazione del modello ISEE è, invece, fissato al 28 febbraio. Anche alla **Seconda Università**, c'è tempo fino al 31 dicembre, senza il pagamento di alcuna mora. Al **Suor Orsola Benincasa**, la scadenza delle immatricolazioni al primo anno e a quelli successivi è programmata al **30 novembre**. Infine, **L'Orientale** proroga l'iscrizione alle Triennali fino al **15 novembre**, senza il pagamento di mora.

SUN / Selezione per i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione

La Seconda Università indice le procedure di selezione per la designazione dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione. Sarà il Senato Accademico, riunito in apposite sedute, a nominare: **tre professori di ruolo**, di differenti Poli territoriali dell'Ateneo e in ragione delle aree scientifico-disciplinari presenti; **un ricercatore** a tempo determinato o indeterminato; **una unità di personale** dirigenziale e tecnico-amministrativo; **tre membri esterni**. Le candidature si presentano entro il **7 dicembre**.

La verifica del possesso dei requisiti di partecipazione è affidata ad un Comitato di Selezione, nominato dallo stesso Senato e costituito dal Rettore Rossi, che avrà il compito di proporre, tra i curricula presentati, dodici candidature per la designazione dei professori di ruolo, altre quattro per un ricercatore, altrettante quattro per il personale tecnico e nove per la designazione dei membri esterni. Tutti dureranno in carica quattro anni e saranno rinnovabili una sola volta.



Seconda Università degli Studi di Napoli

Ripartizione Studenti

AVVISO PROROGA TERMINI DI IMMATRICOLAZIONE E ISCRIZIONE A.A. 2012/2013

Si comunica che con **D.R. n. 1020 del 02.11.2012**, è stato disposto quanto di seguito indicato:

ART. 1) Per l'anno accademico 2012/2013, il termine per le **immatricolazioni**, anche per trasferimento o passaggio, ai **Corsi di Laurea (triennale) ed ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico**, che non prevedano il "numero programmato", è prorogato al **31 dicembre 2012**, senza il pagamento di alcuna mora;

ART. 2) Per l'anno accademico 2012/2013, il termine per le **immatricolazioni**, anche per trasferimento o passaggio, ai **Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale** che non prevedano il "numero programmato" è prorogato al **31 marzo 2013**, senza il pagamento di alcuna mora;

ART. 3) Per le immatricolazioni - Anno Accademico 2012/2013 - ai **Corsi di studio a "numero programmato"** restano fermi i termini indicati dai rispettivi DD.DD. (ed eventuali modifiche

e/o integrazioni) con i quali sono stati indetti i concorsi per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio;

ART. 4) Per l'anno accademico 2012/2013, il termine per le **iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "in corso" o "ripetenti"** di tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, resta fissato al **05 novembre 2012**;

ART. 5) Per le **iscrizioni ad anni successivi** al primo degli studenti **"fuori corso"** - Anno Accademico 2012/2013 - resta fermo il termine del **31 dicembre 2012**.

ART. 6) Sono consentite, oltre i termini di cui agli artt. 4 e 5 sopra indicati, le iscrizioni ad anni successivi al primo a tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, previo pagamento della mora pari ad euro 104,00.

Caserta, 5 novembre 2012

IL DIRIGENTE
Dott. A.S. Romano

CAMPAGNA

Abbonamenti 2013

Leggi e sostieni Ateneapoli
dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

541 numeri pubblicati

18.900 pagine

94.000 articoli

160.000 interviste a docenti, studenti
e personale dei 7 Atenei campani

Zuote annuali

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

*Per informazioni o per fissare
un appuntamento in Facoltà scrivi
a abbonamenti@ateneapoli.it o telefona
ai numeri 081.291166 o 081.291401*

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Novità dagli organi collegiali della Facoltà Scienza delle Finanze, tanti SOS dagli studenti

Sono quattro i punti su cui si è discusso nell'ultima seduta del **Consiglio degli studenti di Facoltà** di fine ottobre. In primis, la questione relativa alla **pubblicazione delle date d'esame della sessione straordinaria**. "Come ogni anno siamo sempre in bilico, ad inizio novembre delle date non c'è ancora traccia. Per fortuna alcuni docenti hanno segnalato gli appelli sul proprio sito web oppure hanno indicato i giorni d'esame durante le lezioni", spiega **Carmine Russo**, Presidente del Parlamentino studentesco. Eppure un calendario definitivo da consultare farebbe comodo, considerando che manca-

no meno di due mesi alla sessione degli esami. "Ci stiamo impegnando affinché i docenti presentino il calendario in tempo ragionevole. Monitoreremo la situazione giorno per giorno, segnalando di volta in volta gli appelli già presenti sul web. Chi volesse programmare un esame a gennaio risente già del ritardo". Secondo punto: i problemi riscontrati dagli studenti nello studio di **Scienza delle Finanze**. "Non saprei quante richieste d'aiuto arrivano per questa materia - racconta Russo - Sono tanti gli studenti che chiedono modifiche al programma affinché l'esame si semplifichi e si evitino le frequenti bocciature. Tem-

po fa avanzammo la proposta di rendere la disciplina facoltativa anziché obbligatoria, ci siamo resi conto che la richiesta era inammissibile". Perché, per quanto possa essere ostica, "la materia è fondamentale e costituisce la base economica per ogni giurista, dettaglia il curriculum e rende più sostanziosa la laurea. Basti pensare alla nuova figura professionale del giurista d'impresa... Modificare il piano di studi, oggi più che mai, non avrebbe senso". Al contempo, per andare incontro alle richieste dei ragazzi in difficoltà: "Chiederemo ai docenti di avere maggiore pazienza e disponibilità. In fin dei conti, i problemi riscontrati sono seri ed oggettivi e, il più delle volte, rallentano il percorso". Si è poi parlato della **destinazione d'uso degli spazi appartenuti un tempo alla buvette**. "Ormai si è detto già tanto. In veste di rappresentanti degli studenti, abbiamo affrontato l'argomento per far conoscere le nostre posizioni. Purtroppo si va verso la strutturazione di un'aula polifunzionale. Sarà improbabile che venga ripristinata la situazione precedente. Credo che gli studenti, almeno per ora, debbano dire addio al punto di ristoro". Infine, un nuovo progetto: attivare in Facoltà un **corso di Cultura d'Impresa**. "L'idea stuzzica molto la curiosità degli studenti. Stiamo parlando di un corso speciale, molto tecnico e professionalizzante. Il progetto per ora ha una durata stabilita. Speriamo in futuro di riuscire a stabilire rapporti che possano durare nel tempo".

Spagnolo, non arriva la conferma per la docente da record

Si parla ancora di pensionamenti nel **Consiglio di Facoltà** del 29 ottobre. Salutano le aule universitarie il prof. **Giovanni Marino** (Filosofia del diritto) e il prof. **Mario Rusciano** (Diritto del Lavoro) che "lasceranno in via definitiva la Facoltà, non presiederanno più ai corsi, né tantomeno agli esami", spiega **Tommaso Pellegrino**, rappresentante degli studenti. Andranno in quiescenza anche il prof. **Settimio Di Salvo** (Istituzioni di diritto romano) e il prof. **Raffaele Rossi** (Diritto Privato) ma "continueranno a svolgere lezione ed esami, almeno per quest'anno accademico". Merita una parentesi la questione concernente il pensionamento del prof. **Raffaele Perrone Capano**. Le notizie sono ancora divergenti. Ormai sembra diventata una storia senza fine. "Quello che si sa di certo è che il professore è in pensione da inizio novembre anche se dovrebbe restare in carica fino a marzo, a conclusione dello scorso anno accademico", conferma Pellegrino. La cattedra dovrebbe poi essere affidata (in concomitanza con l'inizio dei corsi) ad un nuovo docente: "Tuttavia questa notizia non può essere data per certa. Il prof. Perrone Capano potrebbe ottenere, da qui a breve, un nuovo contratto biennale con il quale restare in Facoltà ancora per qualche tempo. Bisognerà seguire la vicenda man mano. Nemmeno il Consiglio si è pronunciato in modo definitivo". Intanto, una brutta notizia per gli amanti di **Lingua Spagnola**: la prof.ssa **Flor Avila Hernandez** non è stata riconfermata

come titolare di cattedra. "Siamo molto dispiaciuti, la docente - commenta Pellegrino - era amatissima da tutti gli studenti. Basti pensare che il suo corso registrava presenze record di 1300 persone. Un dato entusiasmante, se si pensa che Spagnolo non prevede un esame ma è una semplice idoneità". Non sono chiare le cause della mancata riconferma: "La cattedra è attualmente senza titolare, si attende l'arrivo di un membro esterno ma non circola ancora nessun nome. Nel frattempo cercheremo di capire il perché della scelta. Gli studenti hanno perso un docente molto amato, meritano almeno una spiegazione". Si parla anche di **progetto Erasmus** in seno al Consiglio. "La prof.ssa **Carla Masi** ha chiesto ai docenti, responsabili del progetto Erasmus, di stilare un elenco in cui vengano indicate le mete meno gettonate". In questo modo si cerca di snellire la lista dei luoghi Erasmus e stanziare un maggior numero di fondi per le località maggiormente richieste. "La questione Erasmus è molto delicata al momento. Le Facoltà si stanno attrezzando per cercare di tenere in vita almeno le mete più frequentate".

Nella riunione è stato presentato il corso in **Cultura d'Impresa**. "Sono molto soddisfatto del successo raggiunto - dice **Costantino Diana**, rappresentante degli studenti e promotore del progetto - Il Consiglio ha accolto caldamente la proposta, tant'è vero che partiremo con le lezioni ad inizio dicembre". Il progetto nasce dall'idea di far incontrare **studenti ed imprenditori** all'università. "Abbiamo stipulato un accordo fra **Confindustria Caserta e Federico II**, in modo da avere dei veri manager, che parlino in modo concreto di aziende e progetti". L'iniziativa si articola in sei incontri: "Vi sarà una lezione al mese, ognuna con un imprenditore diverso. Tutti più o meno giovani, poco più che trentenni, ragazzi che ce l'hanno fatta ed hanno voglia di condividere il loro percorso". Pechato, però, che alle lezioni potranno partecipare solo i primi 50 studenti prenotati (ci si può iscrivere inviando una mail a: culturaimpresafedericoll@gmail.com): "Il numero dei partecipanti dipende dall'aula - spiega Diana - In Consiglio abbiamo chiesto uno spazio più ampio, proprio perché la richiesta è alta". In passato alcuni studenti hanno già svolto stage presso Confindustria, alcuni sono poi riusciti a portare avanti le proprie idee aziendali. "In questo frangente daremo modo ai ragazzi di farsi conoscere. Il Presidente di Confindustria Caserta si è detto felice per quest'opportunità. Finalmente i talenti saranno ricercati dove si studia, nelle aule universitarie". Sulla scia dell'esperienza positiva in altre città d'Italia: "Speriamo di dare anche a Napoli il via a nuove avventure. Qualora si avesse una brillante idea imprenditoriale brillante, quale posto migliore per presentarla? Gli imprenditori saranno in aula non solo per fornire dritte, ma soprattutto per ascoltare". Ai partecipanti "sarà rilasciato un attestato utile da inserire nel proprio curriculum". Il calendario degli incontri (non ci sono ancora date definitive, solo gli argomenti su cui verteranno) può essere consultato su: www.giovanicampaninelmondo.org. L'iscrizione ai corsi terminerà ai primi di dicembre.

Susy Lubrano



Sportelli orientamento chiusi, il prof. Puglisi convoca le rappresentanze studentesche

A tre mesi dalla ripresa delle attività accademiche, causa mancata pubblicazione del bando di concorso per selezionare i tutor, gli sportelli orientamento restano ancora chiusi in tutte le Facoltà dell'Ateneo. Così il prof. **Angelo Puglisi**, delegato all'orientamento a Giurisprudenza, chiama a raccolta i rappresentanti degli studenti. Nel corso dell'incontro, racconta **Michele Vitiello**, il docente ha riferito delle difficoltà incontrate dagli studenti i quali, in assenza degli uffici orientamento, intasano le segreterie che però possono fornire solo informazioni di tipo amministrativo. "Il bando - aggiunge Vitiello - non è stato licenziato, ritiene il prof. Puglisi, perché gli uffici del Rettorato si stanno occupando dell'attuazione del nuovo Statuto. Tant'è vero che i fondi sono disponibili e non ancora inutilizzati". Da qui l'iniziativa del docente di incontrare le associazioni studentesche. "All'incontro erano presenti anche i rappresentanti di Sociologia e Veterinaria. Il professore ci ha chiesto di ascoltare il parere degli studenti, valutando e facendo tesoro delle loro indicazioni". Dopo questa prima fase: "Verrà formulato un documento da presentare al prossimo Consiglio d'Ateneo e al Rettorato. Chiederemo di far ripartire il bando al più presto". Nell'ipotesi migliore, però, i tempi tecnici sarebbero lunghi: circa sei mesi. Ne varrebbe ancora la pena? "Certo, perché gli sportelli orientamento sono frequentati tutto l'anno e non solo dalle matricole", conclude Vitiello.



vamente. Ecco perché l'aula era colma di studenti. **Abbiamo il dovere morale di essere qui e capire cosa sia questa crisi di cui subiamo, alla fine, solo gli effetti**", commenta **Vanessa Opale**, al IV anno. "La prossima volta si andrà nel concreto - spiega **Girolamo Tiano** - Affronteremo le cause della crisi finanziaria ponendo sotto esame gli anni 2007-2008. Stavolta è un piacere seguire il dibattito. Come me, tanti colleghi hanno preferito stare in piedi pur di non perdere il filo del discorso". Soddisfatta **Clara Duchon**: "Oggi pensavo di assistere ad una noiosa lezione di Economia. Ho dovuto ricredermi. Non solo ho capito dove sta la radice del problema, ma i grafici - a volte detestabili - sono stati utili e funzionali". E poi, aggiunge, c'è stato un vero dibattito: "I ragazzi sono saliti in cattedra manifestando il proprio dissenso, la paura di non farcela dopo la laurea. Quest'incontro mi ha fatto sentire meno sola". Sensazione condivisa da **Walter Aguzzi**: "È stato bello poter discutere di temi così attuali. In aula c'era un corpo unico, tanti studenti accomunati dallo scopo di farsi sentire, oggi come non mai. Un'occasione irrinunciabile, che apre la mente. La lezione, poi, mi ha dato il modo di riscoprire un insegnamento come **Economia Politica**. Non esiste un buon giurista senza basi economiche. Come non esiste un buon giurista senza un coinvolgimento in prima persona". "Siamo al secondo anno - dice un gruppo di studenti - Non abbiamo ancora sostenuto l'esame di Economia, eppure oggi siamo qui: il tema era troppo importante per restarsene a casa". Il calendario, ricco di spunti di riflessione, continuerà con cadenza quindicinale il mercoledì. **Prossimi appuntamenti**: 21 novembre 'Le reazioni delle autorità europee alla crisi'; 5 dicembre 'La crisi del debito in Europa (2010-2012)'; 19 dicembre 'Coordinamento delle politiche economiche e autorità indipendenti: quali soluzioni per la crisi che paralizza l'Europa?'.

Susy Lubrano

Crisi economica e futuro dei giovani

Folta e motivata partecipazione all'incontro inaugurale del Laboratorio di Economia Politica

Pienone alla giornata inaugurale, il 24 ottobre, del ciclo di seminari "L'economia politica, il diritto e il futuro dei giovani". Un dialogo a più voci per affrontare il tema della crisi finanziaria che attanaglia il Paese. Un progetto che prende il via dal Laboratorio Permanente "Diritto, Politica ed Economia: Teoria e Prassi". "Gli incontri - spiega il prof. **Carlo Panico**, docente di Economia Politica e coordinatore del progetto - hanno come argomento dominante la recente crisi economica di cui si sente tanto parlare. La questione sarà trattata con **taglio interdisciplinare**. Mostrando dati essenziali, cercheremo di capire da dove sia venuta questa crisi. È importante cominciare ad aprire un dialogo su questi temi". Un dibattito che sta molto a cuore a chi è in cerca di un futuro meno incerto. "La crisi - continua il prof. Panico - non è un episodio casuale, viene da lontano ed ha radici profonde. Il fenomeno è connesso al problema della distribuzione del reddito e al cambiamento della legislazione inerte. Queste modifiche hanno portato un'instabilità nel mondo economico. Per questo il primo dibattito, quello di oggi, verterà sul tema del reddito e della democrazia rappresentativa". Il professore mostra quindi dei grafici, in cui la crisi finanziaria ha il volto di un piccolo rivolto verso il basso. Una platea ammutolita ascolta con attenzione. "I dati rappresentati in questi grafici riportano la situazione degli Stati Uniti, a partire dalla prima Guerra mondiale. Nel lungo periodo, si nota che dal 1979 al 2006 le fasce più colpite sono le classi medie. Il 90% della popolazione, nel corso degli anni, ha eletto partiti che danneggiavano la loro situazione finanziaria. Laddove i redditi distribuiti non aumentano, non aumentano i consumi, in un ciclo che si ripercorre all'infinito".

"Non c'è ricambio generazionale"

Gli studenti prendono appunti. L'Aula Coviello, ormai gremita, comincia a riscaldarsi. Alcuni ragazzi chiedono come sia possibile far fronte ad una crisi così imponente. "La ripartenza, la crescita -

risponde il prof. Panico - dipende da innumerevoli fattori. I problemi di certo non si risolvono da un momento all'altro, ma chi studia come voi deve trovare la strada per uscirne. La situazione - non vorrei terrorizzarvi - non promette niente di buono. Cercate aiuto nelle materie giuridiche e affrontate il discorso con i mezzi che avete". Il prof. **Massimo Villone**, presente in aula per apportare il suo contributo da costituzionalista, lancia una provocazione: "Esiste un sistema politico in cui i gruppi forti non siano predominanti? Chi di voi crede il contrario?". Ed ancora: "Perché i giovani d'oggi pensano che la democrazia sia ingannevole?". Tante mani alzate, al via il dibattito. La crisi è imputabile "all'assenza, in Italia, di **ricambio generazionale** - sostiene **Roberto**, studente al IV anno - La classe dirigente è vecchia in tutti i campi, compreso quello universitario. Perché non si lascia spazio ai giovani, pieni ormai solo di speranze? Perché chi ha la possibilità non va in pensione? Perché non si forma una classe dirigente di soli giovani?". L'intervento di Roberto è interrotto dagli applausi. Prende la parola **Marco**, studente al V anno: "Credo che alla base vi sia un abuso di potere delle classi più forti. È venuta meno la funzione di tutela dell'interesse del cittadino. Da ragazzi chiediamo fiducia alle Istituzioni del Paese. Al contempo, vorremmo sentirvi rassicurati". **Maria**, iscritta al V anno: "Il vero potere sta nelle nostre mani, sta nella voglia di cambiare. Se cominciasimo a guardare il bene di tutti, anziché il singolo interesse, le cose prenderebbero una piega diversa. Faremo parte di un mondo lavorativo sempre più compromesso, abbiamo però le armi per combattere. La politica del recriminare collide con ciò che studiamo ed amiamo attraverso il diritto". Il prof.ssa **Marilena Rispoli**, docente di Diritto Commerciale, sottolinea l'importanza della politica bancaria: "Il sistema bancario è fondamentale per lo sviluppo delle imprese e quindi per lo sviluppo della democrazia. Non sempre i cittadini si rendono conto dell'importanza degli investimenti. Le banche sono viste, erroneamente, come il nemico. Questo discorso non è plausibile per chi studia l'andamento giuridico ed economico del Paese".

Cosa non ha funzionato?

Un lungo mormorio riapre un nuovo dibattito. "Fate bene ad indignarvi - afferma il prof. Panico - non si può più far finta di nulla. La riflessione dovrà concentrarsi su cosa non ha funzionato. Nei prossimi incontri valuteremo gli aspetti tecnici e formuleremo proposte". Infine, conclude il docente, occorre sperare che si ritorni ad un mondo migliore, che tenda all'equità: "Se dovessimo continuare così, il sistema potrebbe scoppiare, con conseguenze economiche devastanti. Dal punto di vista politico ed economico che cosa dobbiamo aspettarci?". Un interrogativo che manda a casa gli studenti con "tanta voglia di ritornare al prossimo incontro. Per la prima volta mi sono sentita parte della discussione, i temi trattati sono troppo importanti per non partecipare attivamente".

Premio Guglielmetti per tesi di laurea in Diritto Civile

Nuova edizione del Premio Guglielmetti istituito dall'omonima Fondazione presieduta dalla prof.ssa **Aurora Granito Guglielmetti**, nata nel 1993 per tenere vivo il ricordo di **Paolo**, studente 22enne di Giurisprudenza prematuramente scomparso alla vigilia della laurea.

Saranno assegnati due Premi per tesi di laurea - dell'importo di 3 mila euro - in Diritto Civile discusse nell'anno accademico 2010-2011.

La domanda di partecipazione, corredata di tre copie del lavoro di tesi e un certificato di laurea dal quale risultino le votazioni nei singoli esami, va consegnata all'Ufficio di Presidenza della Facoltà entro il **30 novembre**.

Sarà una Commissione presieduta dal prof. **Lucio De Giovanni**, Preside della Facoltà, a prescegliere i candidati che saranno premiati nel corso di una cerimonia pubblica presso l'Aula Pessina in data da stabilire.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Biram, ex schiavo in Mauritania, racconta all'università la sua toccante storia

"Li ho bruciati non come fecero li nazisti per sopprimere la cultura ma per amore della libertà", così **Biram Dah Abeid**, ex schiavo, l'uomo più amato e più odiato della Mauritania (il potere organizza manifestazioni contro di lui e le folle lo acclamano come il nuovo messia), motiva il suo gesto - la distruzione di libri che giustificano lo schiavismo - ai presenti nell'Aula 28 di Giurisprudenza il 31 ottobre. Il Presidente dell'Sos esclaves Mauritanie e fondatore dell'IRA (Initiative de Resurgence du mouvement Abolitionniste de Mauritanie) è ospite della Facoltà per raccontare la sua storia. **"Biram fa parte di un'associazione che prova a contrastare il fenomeno della schiavitù, della compravendita di esseri umani. Non ha vita facile nel suo paese, perché è sotto processo per aver bruciato testi che interpretano le scritture del Corano e giustificano lo schiavismo"**, spiega il prof. **Sergio Moccia**, Direttore del Dipartimento di Scienze penalistiche, criminologiche e penitenziarie. **"L'abbiamo invitato per avere un confronto con fenomeni che spesso non conosciamo a fondo, ma che ci riguardano, perché prima di essere giuristi, siamo esseri umani"**, introduce il docente. Ad ascoltare la storia di Biram, studenti di Giurisprudenza e di Scienze del Servizio Sociale, coinvolti dal prof. **Marco de Martino**, affidatario di Diritto penale. Prima del toccante racconto del militante, il Magistrato **Nicola Quatrano**, Presidente dell'Osservatorio internazionale per i diritti, chiarisce il concetto di schiavitù, poco conosciuto in Occidente. **"Essere schiavo vuol dire non avere diritti. È una condizione simile a quella del clandestino, ma peggiore. Non puoi prendere una casa in affitto, sposarti o avere un figlio. Praticamente dipendi sempre da qualcuno e sei esposto a violenze e sopraffazioni di carattere agricolo, domestico e sessuale da parte del padrone"**. La schiavitù in Mauritania è una realtà molto concreta, abolita da una legge del 1981, frutto di una lunga lotta dei militanti del movimento abolizionista. **"Questa legge l'ha vietata formalmente, ma non ha previsto conseguenze legali per chi la pratica. Non è stata di fatto sanzionata, né criminalizzata. Solo nel 2007 ne è stata varata un'altra che criminalizza i comportamenti schiavisti"**. In Mauritania si è schiavi per nascita, cioè il figlio dello schiavo appartiene al padrone. **"C'è un dibattito aperto tra i militanti sul carattere di questa pratica. Qualcuno la considera espressione di una tradizione antica, Biram punta sulla valenza razzista di quest'ultima"**. Il sovversivo ha compiuto diversi gesti dimostrativi. **"È andato a liberare gli schiavi, denunciando alle autorità la loro situazione, ma l'élite mauritana è costituita dagli arabo-berberi, che appoggiano la cultura schiavista. Dopo numerosi sit-in davanti a commissariati e tribunali, il tema che era considerato tabù, grazie a Biram e alla sua organizzazione è diventato di discussione pub-**

blica". Il militante è stato arrestato nel 2012 per aver dato alle fiamme testi che esaltano ciò contro cui combatte. **"Il potere brucia i libri per mantenere la sua autorità, l'oppresso lo fa per cancellare il simbolo della sua oppressione"**. Attualmente in Mauritania sono molti gli haratine, schiavi affrancati per questioni economiche, non etiche o morali. **"Questi conservano l'obbligo di fedeltà al padrone, infatti gli prestano lavoro gratuito. È l'interpretazione scorretta delle scritture del Corano, che di fatto proibisce la schiavitù, a tenere queste persone legate al proprio padrone, nella convinzione che, se non gli presti servizio, non andrai in Paradiso"**, conclude il Magistrato. Sono questi i testi che Biram ha bruciato, libri relativi al quindicesimo-sedicesimo secolo che interpretano le sacre scritture. L'Islam,

invece, non ha nulla a che vedere con le pratiche schiaviste.

"Questi libri vogliono esprimere il punto di vista di chi li ha scritti", esclama l'ex schiavo con vigore e convinzione. Parla francese, ma chiunque lo capirebbe per l'intensità del suo sguardo, la rabbia e la decisione con cui accompagna le dure parole. **"I libri che ho bruciato dicono che la donna è bugiarda, che non può scegliere marito, non può esprimere desiderio sessuale, non può chiedere il divorzio, ma può essere picchiata e violentata dall'uomo"**. Dividono l'umanità in due categorie, oppressori e oppressi. **"Gli schiavi sono una proprietà, come un tavolo o una sedia. Lo schiavo non ha diritto a una paga, né al riposo. Non ha diritti sui suoi bambini, ma si può vendere"**. Le Organizzazioni per i diritti umani e gli europei, prima del gesto di

Biram, non erano a conoscenza del contenuto dei testi. **"Le autorità mauritane hanno convocato esponenti dei paesi occidentali per arrestarmi, dicendo che avevo bruciato testi sacri"**. È il terrorismo musulmano a convincere e frenare le autorità europee. **"I governi antidemocratici utilizzano questo sistema di pressione"**. Anche il modo in cui è stato arrestato lo dimostra. **"Hanno fatto circondare la mia casa dall'esercito, gettando gas lacrimogeni all'interno, in tarda serata. Mi sarei arreso se me l'avessero chiesto, ma loro hanno voluto usare lo strumento del terrore, come con l'America e l'Europa"**. La propaganda tendeva a rendere diabolico il gesto del militante. **"In TV veniva annunciata la mia morte. Solo grazie a mia moglie e agli altri attivisti dell'IRA, come Ivana Dama, il Parlamento Europeo ha sostenuto la mia liberazione"**. Conclude con un appello ai governi: **"L'Europa non deve aspettare l'incarcerazione delle persone prima di intervenire e non deve sostenere economicamente un popolo che riduce in schiavitù, ma deve aiutare associazioni come l'IRA, che vogliono risolvere questa situazione"**.

Allegra Tagliatela



Servizio Sociale nel Dipartimento di Scienze Politiche

L'opinione degli studenti

Scienze del Servizio Sociale con l'applicazione del nuovo Statuto d'Ateneo afferirà quasi certamente al Dipartimento di Scienze Politiche (anziché a quelli di Lettere o Giurisprudenza). Un'altra grossa novità potrebbe venire dallo spostamento di sede da via Don Bosco al centro. Gli studenti, divisi in due correnti di pensiero - chi aspira al cambiamento e chi è contento del luogo in cui si trova -, esprimono la loro opinione. **"Ci troviamo benissimo nella sede di via Don Bosco, perché veniamo tutti dai paesi del circondario napoletano ed è quindi facile da raggiungere"**, afferma **Antonio Caruso**, al primo anno. **"Se dovessimo arrivare al centro, sarebbe molto più complicato, per il traffico e il parcheggio. Nell'attuale sede non abbiamo di questi problemi. È abbastanza isolata"**, aggiunge la collega **Maria Elena Pellegrino**. **"Aule e bagni da noi sono molto puliti, non si può dire lo stesso per quelli di via Porta di Massa, che non hanno né sapone,**

né carta e puzzano da morire", nota **Miriam Di Vico**.

Gli studenti sottolineano, con disapprovazione, la disinformazione a cui sono soggetti, soprattutto perché isolati rispetto al resto della Facoltà di Lettere. **"Non sappiamo mai niente, non ci mettono al corrente delle iniziative o delle novità che ci riguardano"**, lamenta **Milena Perna**, iscritta al terzo anno. **"Anche di questo possibile cambiamento non abbiamo notizie chiare, ci è stato solo accennato"**, continua. **"Fatta eccezione per i parcheggi, credo comunque sia una buona idea cambiare aria. Da noi oggi c'è troppa anarchia. Non conosciamo le date degli esami fino ad una settimana prima. I docenti fanno spesso ritardo, perché la sede per loro è decentrata. Poi reperire un'informazione è quasi impossibile"**. Viene definita una succursale di una scuola, la sede di via Don Bosco. **"C'è la stessa baraonda di quando stavamo a scuola, con la differenza che ci tro-**

viamo all'Università. Questo cambiamento porterà di sicuro un ulteriore scombussolamento", aggiunge la collega di Milena, **Alessia Zarulli**. Altra lamentela, relativa sempre alla mancanza d'informazione, riguarda il sito web del Corso di Laurea. **"È il primo anno che abbiamo un sito, purtroppo però non viene aggiornato. Se non si aggiorna la pagina web dei corsi o dei docenti, risulta totalmente inutile. Solo alcuni professori lo fanno, come de Martino, perché ne hanno compreso l'importanza"**, commenta **Sara De Lorenzo**.



Non è ancora tempo di tirare un sospiro di sollievo per gli studenti di Giurisprudenza. A sei settimane dall'inizio delle lezioni, i disagi avvertiti durante la frequenza non accennano a diminuire. *"Ormai ho perso la speranza"* - dice **Emanuela Palladino**, matricola - *All'inizio pensavo fosse una situazione temporanea, i primi giorni c'è sempre una sorta di curiosità da soddisfare, è normale non trovare posto in aula. Invece sedersi per terra, arrivare a lezione trafelati, adattarsi a qualsiasi circostanza è diventata, col tempo, una consuetudine*. Non c'è calo di frequenza a **Diritto Costituzionale** del prof. **Vincenzo Cocozza**. *"Studiare da soli Diritto Costituzionale è una responsabilità troppo grande"* - afferma **Pamela Palagano** - *Meglio farsi venire il mal di schiena che essere bocciati all'esame. Ormai non ci faccio più caso. Entro in aula, dopo un'occhiata rapida (magari c'è un posticino libero), vado a sedermi per terra. E il rituale si ripete giorno dopo giorno*. *"Ci chiamiamo 'la banda della mattonella'"* - dice scherzando **Luca Amato** - *Da settimane occupiamo sempre il solito posto, così questo spazio in aula è diventato riservato. Siamo un gruppo di 4 persone e, oltre a gioie e preoccupazioni, condividiamo anche il tappetino per essere più comodi. In questo modo abbiamo fatto amicizia e ci sentiamo meno soli*. **Annarita Sautariello** afferma: *"Con il passare delle settimane chi sperava in una riduzione della frequenza è stato deluso. Anzi, più andiamo avanti, più diventa difficile seguire in determinate condizioni. Sono le 9.30 e sono già stanca, ma non andrò via. Non posso rinunciare a metà percorso"*.

Alle 7.30 già in fila per Amministrativo

I problemi connessi al sovraffollamento coinvolgono non solo le discipline del primo anno. Al corso di **Diritto Amministrativo**, prof. **Ferdinando Pinto**, si inizia a sgomitare già alle 7.30 del mattino. *"È naturale trovare folla così presto"* - spiega **Gennaro Basilone** - *Il corso si svolge alle prime ore e se non si arriva presto si rischia di non trovare posto nemmeno seduti per terra*. L'aula Cicala che ospita le lezioni non ha grandi spazi laterali dove potersi accomodare. *"La cosa peggiore che può capitare"* - raccon-

Le aule non si svuotano, i disagi restano e non solo al primo anno

ta **Daniele Di Maio** - *è sostare davanti alla porta d'ingresso. Il più delle volte non riusciamo a chiuderla e si rischia di restare con il corpo metà dentro e metà fuori. È una sensazione bruttissima*. *"Amministrativo non è una disciplina difficile"* - ammette **Marianna Contreras** - *Si potrebbe studiare anche da soli. Però quello che invece interessa noi corsisti è il rapporto che si stabilisce con il prof. Pinto. Il docente è sempre disponibile ed è un relatore ideale per la tesi di laurea. Per questi motivi vale la pena conoscerlo personalmente*. Inoltre, aggiunge **Ivano Buonsenso**: *"La materia è fondamentale per chi intenda can-*

didarsi ai concorsi pubblici. Le spiegazioni in aula poi sono basilari, riescono a far comprendere gli argomenti senza dover stare ore sui libri. Lo sforzo fatto per stare in piedi due ore spero venga ricompensato in futuro".

Si fa fatica a seguire anche nell'Aula Fadda. Il prof. **Biagio Grasso**, **Diritto Civile**, accoglie una platea alquanto variegata. *"La maggior parte di noi"* - confessa **Alfredo D'Alessio** - *è ad un passo dalla laurea. In quest'aula c'è un po' di tutto: dagli studenti iscritti al IV anno fino ai fuori corso come me. Credo che sia questo il motivo dell'affollamento: gli studenti di più*

anni concentrati in un'aula non troppo grande". *"La disciplina è così ostica che sfido chiunque a restare a casa e passare indenne l'esame!"* - dice **Chiara De Simone** - *Sono all'ultimo anno e seguire mi è diventato indispensabile. Gli esami più tosti si devono affrontare con l'aiuto del docente, altrimenti non ci si laurea più. È quasi un mese che seguo le lezioni in piedi, so che dovrebbe esserci spazio per tutti, ma siamo a Giurisprudenza. Qui sopravvive solo chi si adatta meglio alle avversità*".

Lo sgabello pieghevole è ormai una moda

È all'ultimo anno anche **Jessica Geremia**, studentessa fai da te, armata di sgabello pieghevole. *"Dopo le prime settimane trascorse a prendere appunti seduta per terra"* - racconta - *la schiena mi ha dato ko. Non posso più permettermi di stare senza una base d'appoggio. Così ho rispolverato questa sediolina da picnic utilissima. Ricordo di avere già usato questo metodo in passato, ai corsi di Diritto Commerciale. Come me, altri colleghi ricorrono a questi espedienti. Dobbiamo tutelare non solo il nostro patrimonio culturale, ma anche quello fisico*. Qualche problema al corso di **Diritto dell'Unione Europea**, prof. **Roberto Mastroianni**. *"Qui c'è sempre il pienone"* - afferma **Gianluigi Di Lorenzo** - *C'è tanta paura per questa disciplina che seguire è l'unico modo per esorcizzare l'esame. In aula il 30 per cento ha già sostenuto la prova e, non avendola superata, cerca di capire il perché del fallimento*". È il caso di **Serena Lazzaro**: *"Dopo essere stata bocciata a luglio"* - racconta la studentessa all'ultimo anno - *seguo le lezioni per capire cosa non va nel mio metodo di studio. Devo dire che la materia si studia più facilmente durante il corso. Poco male se non si trova posto in aula. Purtroppo le cattedre per questa disciplina sono solo due, occorre adattarsi*". Di parere concorde **Samuele Lo Feudo**: *"Seguire è necessario e aiuta. Non importa quanto tempo dovrò restare in piedi, meglio essere qui per tre mesi che dover stare sui manuali magari per due sessioni. Fra le due cose scelgo di gran lunga il sovraffollamento, le lunghe attese e il raffreddore che mi perseguita, visto che sosto ormai sempre vicino alla porta*".

Susy Lubrano



Petizione per salvare il Progetto Erasmus

Più di 800 firme raccolte in un solo giorno: gli studenti della Federico II si mobilitano a suon di petizioni, per dire no ad una possibile chiusura del programma Erasmus. Il 24 ottobre, nella sede di Giurisprudenza di Porta di Massa, hanno dato vita alla manifestazione *"Una firma per l'Erasmus"*. Tra loro studenti ed associazioni di varie Facoltà. *"Il programma Erasmus non si tocca"* - dice **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti a Giurisprudenza - *Dal 1987 ad oggi, sono circa 2 milioni e mezzo gli studenti che sono andati all'estero per studiare. Alcuni hanno avuto la possibilità di sostenere colloqui di lavoro, abbattendo così ogni barriera culturale. Grazie a questo tipo di mobilità, vi è stata la prima vera grande coesione fra i giovani d'Europa*. La petizione, rivolta ai deputati europei ed alle Istituzioni Comunitarie, chiede di ridare nuova vita al progetto. Alla base, una mancanza di fondi da 9 miliardi di euro. *"Durante la prossima plenaria a Strasburgo"* - spiega Savarese - *i deputati europei saranno chiamati a votare il bilancio. Grazie all'aiuto di alcuni referenti (appartenenti ad associazioni*

studentesche italiane) presenti sul territorio, faremo pervenire all'Assemblea dei deputati le nostre richieste". Fra tanti segnali negativi, la possibilità di vedersi negata l'esperienza Erasmus è, a detta degli studenti, un'ingiustizia terribile. *"Una grave perdita, un segnale negativo che spaventa. Purtroppo il deficit da colmare è altissimo (si parla di 90 milioni di euro solo per l'Erasmus) e ad oggi non c'è alcuna garanzia che le cose possano migliorare"*. Un piccolo risultato però lo si è ottenuto: *"Grazie alle mobilitazioni europee, giorni fa sono stati elargiti alcuni fondi. Il finanziamento riuscirà a salvare circa il 70% delle borse di studio vigenti quest'anno. Il programma almeno per il 2012 resterà attivo"*. Una percentuale che non garantisce per il futuro. Si parla di una riduzione delle borse di studio a partire da gennaio 2013: *"È tutto da stabilire, finché il bilancio non sarà in pari, non avremo notizie certe. Intanto continueremo a monitorare cosa accade a livello nazionale ed europeo. La posta in gioco"* - conclude lo studente - *è troppo alta per non partecipare in modo attivo*".

Diritto dell'Unione Europea, bocciature frequenti se non si segue

Agli esami di Diritto dell'Unione Europea, prof. **Roberto Mastroianni**, c'è un silenzio irreale. Le prime file sono quasi vuote, gli studenti, con la testa china sui manuali, sono tutti concentrati nel mezzo dell'aula. Uno strano colpo d'occhio, un corpo unico di ragazzi che si avvolge e si proietta unanime verso la cattedra. "Diciamo che non è un caso - dice **Gianna Minardi**, studentessa al quinto anno - **La disciplina mette un po' di soggezione e restare così compatti e uniti fa sentire protetti. Inoltre, cerchiamo di ripetere insieme, scambiaci battute e riflessioni su come si svolge la prova**". La materia è considerata 'ostile' dagli studenti. A spaventare non sono gli argomenti da studiare ma il modo in cui si svolgono le sedute d'esame. "Durante i corsi la disciplina entusiasma - ammette **Procolo Parisi** - e devia da quello che in realtà avviene durante le prove. Oggi c'è una vera e propria selezione, la maggior parte di noi va a casa senza aver ottenuto un buon risultato. **Siamo all'ultimo anno, digerire la bocciatura è dura**". La prima battuta d'arresto ad un passo dalla laurea - racconta **Gelsomina Zoppoli** - Sapevo che il docente era esigente, conoscevo la media dei voti attribuiti dalla cattedra ma proprio non mi aspettavo di dover ritornare a gennaio. Alcuni colleghi hanno rinunciato al voto perché basso, non vale la pena rovinare la media per un esame tutto sommato semplice". Dello stesso parere **Maira Nappi**: "Ho rifiutato 21 perché sarebbe stato il voto più basso del libretto. Non ho seguito i corsi e questo mi ha penalizzato. **Il docente tiene molto alle sue spiegazioni e pone domande mirate. L'esame è particolarmente impegnativo. Da domani andrò a lezione, devo scoprire quali siano gli argomenti da approfondire**". Fa eccezione **Filippo Palumbo**: "Mi guardano tutti come se fossi un marziano - commenta l'unico 30 del giorno - **Il segreto? Seguire le lezioni e studiare contemporaneamente, confrontando appunti e manuale. La materia è bella e se affrontata con il giusto ottimismo dà grandi soddisfazioni. Inutile farsi impaurire dai racconti dei colleghi**". Qualche stop forzato anche agli esami di **Istituzioni di Diritto Privato**, prof. **Gabriello Piazza**. La disciplina dà sempre parecchi grattacapi agli studenti del primo anno. "Privato è sempre Privato - afferma **Maria Pia Geranio** - Più cerchi di pensare positivo e più l'andamento agli esami smentisce il buonumore. Purtroppo la materia è realmente difficile e per quanto uno studente possa essere bravo, al primo anno si commettono comunque degli errori. **Sono stata bocciata perché imprecisa su alcune disposizioni del Codice Civile. Dovrò ripresentarmi nella prossima sessione, proprio non ci voleva**". Stessa sorte per **Vincenzo Iannuzzi**, invitato a ripresentarsi perché poco credibile nell'esposizione delle obbligazioni: "Detta così, fa veramente paura, eppure il collaboratore alla cattedra ha usato proprio queste parole. Sono deluso, è la prima bocciatura. Da matricola, è ancora più dura da mandare giù. Eppure me l'avevano detto, gli esami del secondo semestre sono

i più difficili. Affermo che è verissimo". Per questo consiglia alle neomatricole di "sostenere più discipline possibili al primo semestre. I mesi dopo saranno duri, meglio affrontarli con qualche esame in più come alleato". Non ha avuto particolari difficoltà **Lucrezia Girolamo**, primo 27 del giorno: "Il prof. Piazza è davvero il migliore - dichiara la studentessa - E' disponibile e sa come mettere a proprio agio una ragazzaina alle prime armi. Sono molto soddisfatta della prova, è la ricompensa di tanti sacrifici. Ho studiato tantissimo, in questi casi o studi o sei fuori. Questo è un esame che deve entrarti dentro e coinvolgerti".

Voti bassi a Procedura Civile

Bilancio positivo agli esami di **Procedura Civile**, prof. **Ferruccio Auletta**. Non che i voti siano alti, ma il numero di bocciati è nettamente calato rispetto agli anni precedenti. "Forse perché oggi siamo in pochi - dice **Annamaria Solimeo** - e alcuni di noi sostengono l'esame per la seconda volta. **Non posso proprio lamentarmi, torno a casa con 24**, un sogno, considerando che la prima volta sono stata bocciata, senza possibilità d'appello". "Sono contento - commenta **Mariano Procida** - **Torno a casa con 21, non è un voto brillante, la media ne risentirà, ma meglio che ritornare. Questa scia positiva potrebbe esaurirsi e proprio non ce la farei a stare altri quattro mesi sui manuali di Procedura. Accontentarmi oggi non mi crea alcun fastidio**". La pensa così anche **Giovanna**, primo 18 della seduta: "Felice di aver firmato la mia condanna a non poter più avere almeno 105 all'esame di laurea. Al sol pensiero di ritornare a casa e riprendere lo studio mi sarei sentita male. Questo è il voto più basso della mia carriera universitaria e lo accetto con il sorriso. Sai quanti colleghi hanno ripetuto l'esame tre volte? Oggi sono stata fortunata, ho addirittura voglia di festeggiare".

Si alza di gran lunga la media dei voti agli esami di **Diritto Amministrativo**, prof. **Ferdinando Pinto**. "Sarà il mio argomento di laurea - spiega **Valeriana Orbelli**, primo 28 del giorno - tenevo tanto ad un voto alto. Il professore è davvero bravo, spiega benissimo e grazie agli appunti delle lezioni ho preparato l'esame in soli due mesi. Una soddisfazione che mi proietta già alla tesi". "E' uno degli ultimi esami - dice **Giustina Petracciolo** - e per fortuna è andato bene. Ho lasciato questa disciplina alla fine, volevo capire di quanto riuscissi ad alzare la media. Tutto sommato 27 non è così male, posso procedere spedita verso le ultime prove". E' in aula solo per dare un'occhiata **Giuseppe**: "Frequento il corso, a gennaio sarà il mio turno, non vorrei arrivare impreparato. Sono qui per raccogliere informazioni, il docente in aula sembra molto disponibile, volevo vedere come si comporta durante la prova. Devo dire che il suo atteggiamento mi ha confortato, la prossima sessione sarò qui sicuramente più tranquillo". (Su.Lu.)

Lavori in corso a Lettere

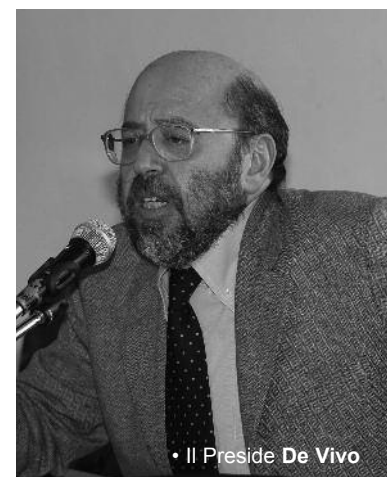
L'Aula Piovani in ristrutturazione, a marzo pronti i locali dell'ex Biblioteca

Novità in calendario per gli studenti di Lettere. Partono i lavori di ristrutturazione dell'Aula Piovani. "Stiamo rimettendo a posto gli impianti di amplificazione, di proiezione e di illuminazione. Per consentire le operazioni, gli studenti che seguono in quest'aula si trasferiranno temporaneamente nell'aula studio di Porta di Massa", anticipa il Preside **Arturo De Vivo**. Il trasferimento è previsto fino al 14 dicembre. Altra importante novità riguarda le aule di informatica. "Ne abbiamo due dotate di computer, una già in uso, l'altra da poco aperta, grazie al contributo del prof. **Guglielmo Tamburini**, Presidente del CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informatici) che è venuto temporaneamente incontro alla Facoltà con interventi di bonifica". La nuova aula è aperta agli studenti dal 6 novembre, con circa 80 postazioni informatiche in totale, considerando quelle precedenti. Lo spostamento prevede anche una fase di adattamento. "La nuova aula del CSI avrà per il momento doppio utilizzo. Oltre alla sua funzione primaria, fungerà infatti anche da aula studio, per non creare disagi agli studenti in questa delicata fase di spostamenti. Dalla metà di dicembre la situazione tornerà alla normalità".

Il passaggio ai Dipartimenti è un'altra delicata questione da affrontare. "La Facoltà di Lettere ha visto un'adesione notevole dei docenti al Dipartimento di Studi Umanistici. I Corsi di Laurea che di sicuro hanno aderito sono: Filologia Moderna, Filosofia e Discipline storiche. Altri Corsi si sono riconosciuti nel Teomesus, ex Dipartimento di Scienze Relazionali. Ognuno ha optato per la soluzione nella quale più si identificava", spiega il Preside. L'offerta didattica del nuovo Dipartimento di Studi Umanistici prevede i vecchi Corsi di Laurea, tranne la Triennale e la Magistrale in Scienze del Servizio Sociale. Inoltre, prima la Facoltà era in partecipazione con quella di

Economia al Corso di Laurea in Scienze del Turismo. "Non sarà più così, la partecipazione del Dipartimento degli Studi Umanistici non è stata istituzionalizzata".

Dato positivo è l'incremento degli studenti iscritti all'attuale Facoltà di Lettere dal 2011 al 2012. "I dati precisi delle immatricolazioni



• Il Preside De Vivo

per l'anno 2012-2013, però, ancora non ci sono. A fine novembre la situazione sarà più chiara".

Ultima, ma non meno importante novità, il termine dei lavori nelle aule dell'ex-biblioteca di Porta di Massa, fissato per l'inizio del secondo semestre. "I lavori procedono nei tempi previsti, per cui le sei aule verosimilmente saranno attive da marzo 2013". Una disponibilità che va dai centoventi ai quaranta posti in più, a seconda della capienza della singola aula per i corsi più affollati. "A mia memoria, una tale disponibilità di aule non si è registrata negli anni trascorsi. È un dato insolito per la Facoltà di Lettere, che lascia ben sperare in prospettive migliori", conclude il Preside.

Allegra Tagliatela

Due giornate di studio su Croce

Martedì 27 e mercoledì 28 novembre sono previste presso L'Istituto di Scienze Umane (palazzo Cavalcanti, via Toledo 348, Napoli) due giornate di studio, dal titolo "Croce contemporaneo, sessant'anni dopo". La prima si svolgerà dalle ore 16.00. Presenti il prof. **Fulvio Tessitore**, che parlerà di "ricordi e divagazioni" sul tema, e il prof. **Michele Ciliberto**, docente e storico della Filosofia italiana, che porterà il discorso su "Croce, Contini, gli scartafacci". Previsti i saluti di **Roberto Esposito**, Vicedirettore dell'Istituto di Scienze Umane, e di **Fabrizio Lomonaco**, Direttore del Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta"; presiede il prof. **Edoardo Massimilla**. La seconda giornata parte dalla mattina alle 9.30, presieduta dalla dott.ssa **Marta Herling**, con gli interventi del prof. **Giuseppe Galasso** su "Ancora l'ultimo Croce", della prof.ssa **Renata Viti Cavaliere** su "Il processo secondo Croce, tra illusioni e realtà" e del prof. **Giuseppe Cantillo** su "Il tempo della storiografia nella tradizione storicistica. Croce e Troeltsch". Dalle 16.00, presiede il prof. **Aldo Trione**, è prevista una seconda parte con il contributo dei docenti **Giuseppe Cacciatore**, sull'argomento "Benedetto Croce. Orientamenti per la filosofia contemporanea", e **Domenico Conte** con "Croce e la Germania". Agli studenti partecipanti della Triennale e Magistrale verranno conferiti crediti nell'ambito delle ulteriori conoscenze.



Orari dei corsi incastrati come tessere di un mosaico

Si fa lezione tutto il giorno, fino alle 19.00 di sera

Studi impegnativi che richiedono passione, dedizione, volontà: da un lato. Dall'altro, prospettive incoraggianti che invogliano migliaia di ragazzi ad intraprendere uno dei percorsi dell'Ingegneria, con il conseguente sovraffollamento delle aule e delle strutture che, sebbene siano, generalmente, ampie e pensate per un vasto pubblico, soffrono per l'arrivo di oltre tremila matricole ogni anno. La gestione di un così vasto pubblico comporta turni di lezione e di lavoro minuziosamente incastrati come tessere di un mosaico. Le aule della Facoltà - dislocate fra le due sedi storiche e Piazzale Tecchio e Via Claudio, il complesso di Agnano e parte di Monte Sant'Angelo - lavorano a pieno regime cinque giorni la settimana, dalle 8.30 del mattino alle 19.30 di sera. Questo comporta, per gli studenti, orari di lezione pieni e, almeno in questo scorcio d'inizio anno, cangianti di settimana in settimana. La maggior parte dei calendari prevedono, infatti, lezioni che si alternano fra turni mattutini e pomeridiani, come in una scacchiera, con un giorno la settimana di riposo, che fa da contraltare ad almeno un altro giorno di lezioni ininterrotte dalla mattina alla sera. Un carico di lavoro pesante, che si aggiunge ai lunghi viaggi cui tantissimi ragazzi sono costretti e che tende ad aggravarsi col tempo, visto che quasi tutti i Corsi di Laurea prevedono, dal secondo anno in poi, talvolta dal secondo semestre del primo anno, un aumento degli esami e dei relativi corsi. L'impatto peggiore resta quello del primo anno.

“Al secondo semestre sarà peggio”

“Gli orari di lezione sono abbastanza gestibili. Quando frequentiamo di pomeriggio, finiamo i corsi intorno alle 18.00. Solo qualche volta facciamo più tardi e, in quel caso, perdo il treno delle 19.00”, racconta **Raffaele Cesarano**,

matricola ad Ingegneria Meccanica, che raggiunge tutti i giorni la Facoltà da Pompei. Il calendario delle attività prevede un giorno intero, il venerdì, di attività dal mattino alla sera. “**Trascorrere l'intera giornata all'università è un po' pesante. Per ora i ritmi sono ancora accettabili, siamo all'inizio e abbiamo solo tre corsi da seguire, ma al secondo semestre sarà peggio, perché di corsi da seguire ce ne saranno di più**”, aggiunge **Antonio Cirillo** di Scafati che ha lo stesso problema di Raffaele con i treni. **Giuseppe Russo** si è iscritto ad Ingegneria Aerospaziale perché è sempre stata la sua passione, fin da piccolo. Abita ad Afragola e anche lui compie, quotidianamente, una bella tra-

sferza: “**gli orari sono un po' pesantucci - dice - Quando si finisce tardi, fra i problemi con i treni ed altri inconvenienti, occorre sempre un'ora e mezza di viaggio prima di arrivare a casa. C'è anche un giorno in cui finiamo le lezioni la sera tardi e ricominciamo la mattina dopo e ci sono sempre degli esercizi da fare e appunti da sistemare. A lungo andare i ritmi si faranno sentire, l'importante è sfruttare tutti i giorni liberi per studiare. Io, per fortuna, posso contare su tre giorni pieni dal venerdì alla domenica, per ripetere e recuperare tutte le cose fatte durante la settimana**”. La collega **Imma**, di Angri, non è altrettanto entusiasta: “**il passaggio dal liceo, che era proprio sotto casa,**

all'università è stato brutto. Ogni giorno devo fare i salti mortali per arrivare in tempo all'università e, per ogni tratta, occorrono almeno due ore di viaggio. Gli orari sono continuati, le lezioni pesanti, un giorno la settimana stiamo qui dalla mattina alla sera e abbiamo solo un'ora di spacco per pranzare. Per ora va abbastanza bene perché abbiamo solo tre materie, ma che succederà quando ce ne saranno di più?”.

Via Claudio buia e isolata

Erica Castaldo studia al terzo anno di Ingegneria Meccanica e tutti i giorni per raggiungere Caserta prende un treno la sera dalla Stazione Centrale: “**finiamo le lezioni verso le 19.00 ed il binario da cui parte il treno per Caserta è il più lontano e buio, per una ragazza non è proprio una bella cosa. Ogni tanto, quando ci sono scioperi, piove o sono stanca, mi accompagna mio padre con la macchina, ma è complicato lo stesso gestire gli orari, i ritmi, lo studio. Alcuni colleghi riescono a stare al passo, ma talvolta non ce la si fa a studiare a casa la sera, soprattutto dopo che si è stati all'università dalla mattina alla sera**”. Non c'è neanche spazio per studiare in Facoltà, aggiunge **Erica**: “**Qualche volta, trovo posto nell'aula dei rappresentanti degli studenti. Per fortuna la mia famiglia non mi fa pressioni, né di tempo né di orari**”. **Laura Robbio** è una studentessa di Ingegneria Gestionale fuori sede che **ha preso casa nei pressi della Facoltà**, dopo anni di trasferte: “**le difficoltà nell'organizzarsi dipendono molto da dove abiti e dai trasporti pubblici. Ma anche la soluzione di alloggiare a Napoli è complicata. Ci sono condizioni ambientali che non cambiano mai. Ad esempio, Via Claudio, che è isolata e buia. Uscire da lì la sera è troppo brutto**”.

Simona Pasquale

Speranze e bilanci dei neo-laureati

Quali sensazioni si provano, ripensando al proprio percorso di studio e di vita il giorno della laurea? L'abbiamo chiesto a due ragazzi che hanno discusso la propria tesi in Ingegneria Meccanica per l'Energetica e l'Ambiente il 31 ottobre, pochi minuti prima della proclamazione ufficiale. **Marco Buonocore** si è iscritto ad Ingegneria per proseguire gli studi in elettronica iniziati all'Istituto Tecnico. Si è laureato con una tesi sperimentale sulle schiume metalliche, materiali che consentono un più efficiente scambio termico, per concentratori solari che trasformano l'energia solare in energia ad alte temperature. Ha impiegato cinque anni per portare a termine il percorso Triennale e tre per concludere quello Specialistico: “**nel frattempo ho lavorato presso l'ufficio manutenzione di una multinazionale giapponese. Nonostante sia stato molto impegnativo, ho conciliato studio e lavoro perché le spese universitarie, fra libri e spostamenti, sono importanti**”. Al momento, la sua aspirazione per il futuro è quella di lavorare ed “**essere retribuito**

per le conoscenze acquisite, anche se su questo argomento possiamo solo stendere un velo pietoso”. **Giovanni D'Angelino**, invece, crede che il futuro sia rappresentato dallo sviluppo energetico sostenibile. Laurea di primo livello in 4 anni e mezzo e Magistrale in due (dopo il passaggio dalla Specialistica del precedente ordinamento), ha dovuto fare i conti con la prima versione Triennale a trenta esami: “**la difficoltà maggiore è stata la cattiva im-**

postazione del percorso. È complicato gestire dieci esami l'anno con una finestra di appelli che, in inverno, era di soli due mesi. In pratica, obbligava a dare esami, tutti difficili, ogni quindici giorni”. Ha svolto una tesi numerica sull'integrazione di un impianto a vapore con uno a gas: “**non ho ancora cominciato a cercare lavoro. Ad ogni modo mi piace il settore energetico e spero che in Italia ci siano possibilità in questo campo**”.

Studio e ricerca negli USA

La Commissione per gli Scambi Culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti ‘**The U.S.A - Italy Fulbright Commission**’, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, invita docenti, dottorandi, laureati e studenti di tutte le Facoltà all'incontro sul tema: “**Opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti con il programma di borse di studio Fulbright**”. L'appuntamento si terrà mercoledì 21 novembre alle ore 10.00 nell'Aula Bobbio di Piazzale Tecchio. Parteciperà la dott.ssa **Federica di Martino**, advisor della Commissione Fulbright, disponibile ad affrontare tutte le tematiche che i presenti vorranno introdurre in merito all'esperienza di studio negli Stati Uniti. L'evento sarà trasmesso in diretta sul sito www.dol.unina.it. Informazioni sul sito: www.fulbright.it.

Farmacia ricorda il prof. Ernesto Fattorusso, uno scienziato sensibile e umano

“Una persona che infondeva simpatia sin dal primo approccio, vicina a tutti, senza distinzione di ruoli, oltre che un docente di grande livello scientifico”. Con queste parole, la prof.ssa Patrizia Ciminiello ricorda il prof. Ernesto Fattorusso, scomparso nel luglio scorso a causa di una rara malattia, a qualche giorno di distanza da quello che sarebbe stato il suo 75esimo compleanno. Il 9 novembre, la Facoltà ha voluto fermarsi e ricordare colui che in tanti definiscono “il pioniere” e “la colonna portante di Farmacia”. Ordinario di Chimica organica dal '75 - “materia arida per tanti ragazzi, ma che lui faceva amare”, dice la Ciminiello che ha lavorato con Fattorusso per 33 anni - è stato Preside per due mandati e Direttore del Dipartimento di Chimica delle sostanze naturali. Molto intensa l'attività scientifica con oltre 320 lavori di ricerca, così come quella di coordinamento della ricerca: dal 1980 è stato ininterrottamente coordinatore nazionale di programmi ministeriali sulla Chimica delle sostanze naturali, coordinatore di un'unità operativa del progetto Sistema lagunare veneziano, responsabile scientifico dei progetti

europei Nomatec (2002-2004) e Biotoxmarin e Antimal (2005-2008), del Progetto europeo NatPharma (2009-2011). Nel corso della sua carriera, dedicata alla ricerca nel campo della chimica delle sostanze naturali, ha conseguito numerosi successi tra cui il prestigioso premio Paul Scheuer (ad oggi, l'unico scienziato europeo) e il premio Quilico della Società di Chimica italiana. Più volte, gli studi del professore sono risultati determinanti per esaminare e scongiurare malanni alla popolazione derivanti da intossicazione ad opera dei microrganismi

marini, come quando, nel 2007, ha studiato la presenza di tossine lungo le coste campane, in collaborazione con la Stazione Zoologica Dohrn. In oltre cinquant'anni di attività ha formato studenti e ricercatori a Napoli e in vari paesi, tra i quali Somalia, Indonesia, Cina e Giappone.

L'Università, da sempre la sua seconda casa: era presente tutti i giorni e fino all'ultimo. “Per me, è stato un padre e un amico. Ho cominciato a lavorare con lui nel '79, con il mio lavoro di tesi - afferma emozionata la Ciminiello - Era



• Il prof. Fattorusso

una continua fonte di stimoli e idee, ci ha sempre messo a nostro agio facendoci lavorare in serenità, infondendoci grande interesse e passione”. Molto amato anche dagli studenti, il prof. Fattorusso viene ricordato anche per la sua semplicità e grande umanità. “Era un mostro sacro e, allo stesso tempo, una persona semplicissima - afferma la prof.ssa Luciana Tartaglione, docente di Chimica organica al Corso di Laurea in Scienze erboristiche - Ci ha trasmesso una grande passione per il lavoro”. La prof.ssa Ciminiello ricorda con affetto le ore trascorse in laboratorio, a fare ricerca sulle biotossine marine: “Si era creata una grande collaborazione, eravamo un team e ci ascoltava molto. Discuteva con veemenza e trovava subito le soluzioni giuste”.

La cerimonia

L'evento commemorativo si tiene, mentre andiamo in stampa, il 9 novembre, dalle ore 9.30 alle ore 13.30, presso l'Aula Magna della Facoltà (via D. Montesano, 49). Alla cerimonia parteciperanno eminenti scienziati nazionali ed internazionali provenienti da varie parti del mondo, i quali testimonieranno la statura morale e scientifica del prof. Fattorusso. Interverranno, tra gli altri, il Rettore della Federico II Massimo Marrelli, l'Assessore regionale alla Ricerca Scientifica Guido Trombetti, il prof. Fulvio Tessitore, già Rettore della Federico II e già Senatore della Repubblica, il Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita prof. Luciano Mayol.

Erasmus, 50 studenti in partenza

“All'estero settimane intere dedicate ai laboratori”

Ricevuta la buona nuova relativa ai finanziamenti Erasmus per l'anno 2013, Farmacia si prepara per le nuove partenze dell'anno prossimo. “Siamo al sicuro con i fondi e, almeno per l'anno venturo, possiamo finalmente tirare un sospiro di sollievo, inviando i nostri studenti all'estero. L'Erasmus è una grande opportunità, da tempo ci impegniamo in questa battaglia”, afferma la prof.ssa Valeria Costantino, membro della Commissione Erasmus della Facoltà. Coloro che vi partecipano tornano sempre contentissimi. “Quest'anno abbiamo avuto 50 studenti in partenza”. La Spagna è sempre la meta più gettonata. “I programmi didattici a Madrid, Granada, Siviglia e tutte le altre località spagnole sono molto simili ai nostri, non si può dire lo stesso per Nantes, di cui mi

occupo personalmente, e per le altre sedi della Francia. La lingua poi, si sa, è più facile da apprendere”. Gli studenti in uscita, inoltre, constatano che all'estero possono seguire molte più ore di laboratorio, ad esempio di Chimica e Farmacologia. “Sono molto soddisfatti di poter affrontare la materia più dal lato pratico, oltre che d'imparare a conoscere una nuova cultura”. I ragazzi tornano cresciuti: “Imparano a sbrigarsela da soli. Chiamano i tutors solo nelle prime settimane, più che altro per qualche modifica al learning agreement, raramente per problemi di ambientamento”. Non incontrano difficoltà neanche gli studenti in entrata, “sono una ventina quest'anno. Il numero non è elevatissimo perché i problemi della nostra città scoraggiano un po', però i ragazzi che arri-

vano da noi a Farmacia ripartono soddisfatti”. Principale motivo di soddisfazione, i colleghi napoletani. “I nostri ragazzi sono una guida fantastica per i nuovi arrivati stranieri. Di solito affianchiamo uno studente che ha appena terminato il programma ad uno da poco arrivato in Italia e il risultato è ottimo. L'esperienza ha successo sia dal punto di vista didattico che da quello umano”, sottolinea la prof.ssa Costantino.

Davide Di Maro, studente all'ultimo anno di Farmacia, è un classico esempio di sindrome post-Erasmus. Ha partecipato al programma l'anno scorso per nove mesi, scegliendo come destinazione Villa Nueva, a Madrid, e si ritiene molto soddisfatto dell'esperienza, tant'è vero che l'ha prolungata di un mese, chiedendo ospitalità ai nuovi amici spagnoli per girare tutta la nazione. Il ragazzo riscontra numerose diversità tra i due paesi, a livello didattico e nei rapporti con i docenti. “Innanzitutto bisogna dire che noi, per quel che riguarda le tecniche di laboratorio, siamo più precisi nella misurazione, mentre gli spagnoli hanno un metodo più grossolano nel pesare i componenti chimici”. Molte più ore dedicate al laboratorio però, rispetto alla Federico II. “Ci sono settimane intere di laboratori in Farmacologia e Tecnica, cosa che non accade da noi, che dedichiamo la maggior parte delle ore alla didattica”. Il rapporto con i docenti è totalmente



diverso: “All'Università di Villa Nueva c'erano moltissimi docenti, ognuno specializzato in una materia, quindi, a mio avviso, li riescono a darti spiegazioni più specifiche in vari campi, se hai una curiosità”. Altra caratteristica dei docenti spagnoli, il minore distacco con i discenti: “I professori sono più disponibili ad aiutarti e, cosa fondamentale, si fanno dare del tu. Da noi sarebbe inconcepibile”. Al di là dell'aspetto didattico, l'Erasmus dà lezioni di vita. “Prima di partire non sapevo cosa volesse dire vivere da solo: lavare i piatti, fare la lavatrice, stirare, cucinare e rifarsi il letto. Tutte cose che sembrano banali, ma quando ti ritrovi per la prima volta a doverle fare, non è affatto facile”. A casa ci pensano mamma e papà, ma quando si è indipendenti “ci sono anche le bollette e le tasse da pagare, io non ero per niente abituato. In compenso adesso so fare tutto, posso dire di essere autosufficiente a tutti gli effetti”.

Allegra Tagliatela

Allarme fondi, risolta l'emergenza

L'allarme fondi per il Programma Erasmus è stato in parte scongiurato. “L'emergenza legata alla disponibilità dei fondi per l'anno 2012 è stata risolta con un Bilancio Rettificativo, presentato dalla Commissione Europea il 23 ottobre”, informa l'Onorevole Gianni Pittella, Vicepresidente della Commissione Europea. Avviato il dialogo per i prossimi anni: “È in atto il negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio, per definire il Bilancio 2014-2020”. Una chiara richiesta avanzata dalla Commissione Europea e sostenuta dal Parlamento Europeo: “aumentare la disponibilità complessiva di fondi portandola a diciotto miliardi per l'intero Programma Erasmus for All. Su questo ci sarà un braccio di ferro con i 27 governi. Io sono ottimista e comunque non andremo molto sotto questa cifra”, conclude l'Onorevole.

Diritto Privato, esame tosto per le matricole di Economia

È una delle più sensibili novità dell'impatto con l'università, caratterizzata da un programma lungo, con argomenti fortemente coesi al suo interno, non scevra da preconcetti da parte degli studenti. Mnemonica è l'aggettivo più ricorrente fra le matricole per definire questa materia ritenuta spesso priva di ragionamento: parliamo di Diritto Privato. Proprio perché ritenuta mnemonica, sono tanti gli studenti che non frequentano i corsi e scelgono di studiare per conto proprio. Altri, invece, non saltano una lezione, nel timore di perdere il filo rosso che lega gli argomenti fra loro. C'è un fondamento reale per tutti questi luoghi comuni? *“La principale difficoltà della disciplina è rappresentata dal numero di pagine del manuale – afferma Stefania Procolo, primo anno di Economia Aziendale – Siamo all'inizio del pro-*

gramma e ancora stiamo affrontando gli argomenti principali come le fonti del Diritto, le successioni di morte, i minori. Le lezioni sono interessanti ma difficili perché in aula spiegano molto di più di quello che c'è sul libro”. “Provengo dal Liceo Scientifico e preferisco le discipline di ambito logico-matematico. Questa è una materia nuova per me e per ora non mi sta prendendo in modo particolare. C'è poco ragionamento, bisogna citare gli articoli, i commi, le variazioni, le scelte. Si devono ricordare le sentenze della Corte di Giustizia, della Corte Costituzionale. Il Codice di Procedura Civile regola la vita di tutti i giorni, ma non si tratta di cose alle quali puoi arrivare con il ragionamento, devi solo ripetere e basta”, commenta Raffaele, matricola ad Economia Aziendale. Stefania, al primo anno di Economia Aziendale, si

è trasferita da Giurisprudenza dove ha già seguito le lezioni della stessa materia: *“dal momento che ho già delle basi, pensavo di essere un po' avvantaggiata. Invece, mi sono accorta che qui si entra molto nei dettagli di ogni argomento, senza trascurare niente, nemmeno argomenti come il matrimonio, che non credevo fosse così importante per gli economisti e che invece a Giurisprudenza avevamo saltato”.* “L'Economia Aziendale, come tutto quello che riguarda le imprese, i bilanci e l'organizzazione, è affascinante, ma il Diritto, che pure è una parte importante di questo percorso formativo, non mi sta piaciendo. È mnemonico e la maggior parte di noi non ha basi”, sottolinea Vincenzo Ziello, primo anno di Economia Aziendale. *“Non si percepisce l'utilità immediata dei concetti. Occorre solo molta memoria. Le pagine da studiare sono tante e le lezioni non sono molto interessanti e nemmeno tanto coinvolgenti. Non sembra che in aula a qualcuno interessi davvero farci capire la materia”*, aggiunge il suo collega Gianmarco.

Ecco, però, cosa ne pensano gli studenti più grandi, che si sono già misurati con questo insegnamento. *“Ad eccezione degli argomenti iniziali, che sono un po' pesanti, il resto è tutto interessantissimo. Quando poi si entra nella logica della materia, non c'è niente che non si riesce a comprendere ascoltando un telegiornale – dice con entusiasmo Alessia Martinelli, secondo anno di Economia Aziendale, che ha superato brillantemente l'esame – C'è chi pensa che sia solo una materia mnemonica, ma*

questo è un approccio totalmente sbagliato. È vero, ci sono delle cose che devi ricordare, ma come in tutte le materie, anche in Matematica ci sono delle formule che occorre imparare e sapere quando applicare. Ma memoria non significa che non serva il ragionamento, perché se si applica una norma, o si prende una decisione, lo si fa in base ad un ragionamento. Il fulcro, per noi che studiamo Economia, è rappresentato dai contratti, dalle obbligazioni e dalle successioni, ma all'esame si deve portare tutto, perché la materia nella vita reale servirà sempre”. Il suo collega Mattia Marzano non ha ancora superato l'esame di Diritto Privato: *“provengo da studi scientifici, ero abituato ad un altro approccio e mi sono trovato meglio nell'affrontare altre discipline. Non è facile, devi ricordare molte cose, ma, soprattutto, le devi collegare fra loro. Fra i concetti che apprendi all'inizio e quelli che studi alla fine c'è un forte legame e, man mano che vai avanti ed impari cose nuove, il tuo punto di vista si evolve. Molto dipende anche dall'organizzazione del libro di testo. Sebbene tutti i docenti consiglino grossomodo la stessa rosa di manuali, ciascuno ne preferisce l'uno o l'altro e questo cambia l'approccio alla materia, perché gli approcci stessi degli autori sono diversi”.* Consigli per affrontarlo? *“Io ho lo stesso metodo per tutti gli esami: mi faccio prendere dall'ansia dell'ultimo mese”, scherza Alessia. “Quello di Diritto è un programma vasto, che richiede un periodo di dedizione completo”*, consiglia più seriamente Mattia.

Simona Pasquale



Iniziativa dell'Associazione Unina Tre crediti per i partecipanti alla nuova edizione del corso di Marketing non convenzionale

Dopo il successo della prima edizione, l'Associazione studentesca Unina è pronta a far ripartire da gennaio il corso intensivo *“Marketing Innovation Trends”*. *“L'idea è nata l'anno scorso da una fusione di intenti con il Laboratorio di Marketing diretto dal prof. Luigi Cantone, sempre molto attento e sensibile alle sfide proposte dai noi studenti. Ci supporta anche questa volta con passione e dedizione”*, afferma Antonio Caiazzo, rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. *“Il corso si pone l'obiettivo di ridurre il gap esistente tra la formazione universitaria e le caratteristiche che le imprese cercano nei giovani laureati”*, spiega. Vi partecipano, infatti, in veste di docenti, personalità del mondo accademico ed appartenenti all'universo aziendale. *“Il successo di un'azienda non dipende dalla concorrenza spietata o dai costosi budget di marketing, ma da mosse strategiche brillanti che permettono*

di mutare la vision e il modo di concepire e creare”, questo il punto di partenza del ciclo di seminari. *“L'edizione scorsa ha avuto una media di 500 partecipanti, con picchi di 700. Per il successo riscosso abbiamo pensato ad una seconda edizione, forti dell'approvazione del Rettore, del Preside e del Presidente del Corso di Laurea, che, constatata la validità del corso, ci hanno spinto a riproporlo, supportato dalla concessione di 3 crediti”*. Ad aprile e maggio numerose aziende hanno partecipato come partner. *“Grazie al prof. Cantone, abbiamo avuto partnership della Vodafone, Edelman Italia, Heineken e Renault Italia, che probabilmente ci sosterranno ancora insieme alla Virgin”*. Innovazioni previste per il nuovo corso del 2013. *“L'intento sarà sempre quello di far conoscere ai partecipanti concetti, approcci e strumenti di Marketing Unconventional, Digital ed Experiential, ma questa volta il corso sarà più lungo e meno*



concentrato, infatti terminerà a giugno-luglio”. Altra novità, l'attenzione alla job-carrier: *“L'edizione scorsa abbiamo elaborato strategie di comunicazione, alcune delle quali sono state scelte dalle aziende come campagna pubblicitaria. Per l'anno prossimo, oltre al consueto workshop, sarà possibile la consegna di curricula, per avvicinare ulteriormente gli studenti al mondo del lavoro”*. Previsto anche un forum, dove i partecipanti si potranno confrontare. *“In totale gli incontri, su*

base seminariale, saranno una decina, un paio al mese. Con ogni probabilità si svolgeranno parte nell'Aula Rossa (Aula Congressi) di Monte Sant' Angelo e parte nel Centro Congressi di via Partenope, l'orario è ancora da definire”. La prenotazione verrà attivata tramite il Laboratorio di Marketing del prof. Cantone e l'Associazione Studentesca Unina curerà la segreteria organizzativa. Per qualsiasi informazione contattare nancy.capobianco@associazioneunina.it.

Non è una novità, gli studenti di Economia si sono spesso lamentati di una scarsa attenzione da parte dei docenti in termini di rispetto degli orari di ricevimento e di diffusione di informazioni e materiali, tramite il sito docenti. Una questione continuamente monitorata anche dai rappresentanti degli studenti che, a marzo, durante un Consiglio di Facoltà, hanno presentato in aula i risultati di un sondaggio compiuto fra i ragazzi su questi argomenti, attraverso la somministrazione di un questionario su schede firmate, dal quale era emerso che il 30% dei professori non era presente in studio negli orari di ricevimento e la metà circa non aggiornava il proprio sito. Da allora, la questione è stata tenuta continuamente sotto osservazione, dalle rappresentanze studentesche e dalla presidenza. *“Il Preside ci sostiene molto in questo lavoro ed è sempre molto disponibile nei nostri confronti – dice il rappresentante degli studenti **Gianni Cigliano** – Nonostante questo, ogni giorno, tramite i nostri social network, ci arrivano almeno una ventina di segnalazioni da parte di studenti che non hanno trovato un docente a lezione, non sanno dove trovare dispense e materiale, non hanno informazioni su cambiamenti d'orario, aula o altre informazioni logistiche”.*

Non si può generalizzare, sostiene **Luca Zurlo**, studente Magistrale di Economia Aziendale e Management: *“In base alla mia espe-*

rienza, alcuni professori ci tengono ad essere sempre presenti ai corsi e al ricevimento e ad aggiornare assiduamente il sito. Con altri, invece, problemi di questo tipo sono ricorrenti. E sono situazioni che rallentano il percorso degli studenti. Ne va anche dell'efficienza e dell'utilità della materia, perché il confronto assiduo con un docente migliora la qualità dello studio. Influisce anche sui voti e sulla voglia di impegnarsi in quella determinata materia”. *“Quella dell'assenza dei docenti all'orario di*

ECONOMIA

Reperibilità e disponibilità dei docenti: fattori che influenzano il percorso di studi



ricevimento è un'abitudine abbastanza diffusa. Ho stimato che la loro indisponibilità fa perdere circa la metà del tempo che di solito si dedica ad una disciplina, perché i dubbi che non si riescono a sciogliere, gli argomenti che non si sono capiti, restano lì, almeno per un'altra settimana, fino al successivo giorno di ricevimento”, commenta **Francesco Bessi**, studente di Economia delle Imprese Finanziarie. *“Di solito i professori più giovani hanno maggiore apertura verso i supporti informatici, da loro*

è più facile aspettarsi una buona predisposizione a diffondere informazioni in rete. Più sono anziani, più si deve andare a cercare notizie altrove”, dice, dal canto suo, **Nicola Ascione**, studente di Economia e Commercio. *“Alcuni docenti hanno tanti assistenti e collaboratori e nessuno fra loro inserisce le informazioni sul sito, bisogna sempre andare a bussare alle porte e chiedere. Addirittura, in alcuni casi, anche i ricercatori titolari di cattedra non affiggono niente alle bacheche e tutte le notizie sono sulla porta del docente con cui lavorano”,* aggiunge il collega **Luigi Marrone**. *“In genere i professori più difficilmente reperibili e che non aggiornano mai il sito sono quelli di Diritto”,* sostiene **Giuseppe**, iscritto ad Economia Aziendale. *“Al mio corso i professori sono quasi tutti disponibili, rispondono alle mail ed hanno una buona predisposizione informatica – tiene a precisare **Luciano D'Ambra**, studente di Economia delle Imprese Finanziarie – L'età media è intorno ai cinquant'anni, sono quindi abbastanza giovani. L'unico docente anziano, per il tipo di corso che svolge, non ha nemmeno bisogno di avere un sito”.*

Simona Pasquale

SCIENZE POLITICHE

“Seguire le lingue un solo semestre non serve a nulla”

Sembra un percorso didattico apparentemente senza problemi quello di Scienze Politiche della Federico II. Forse questo è stato uno dei motivi che ha portato all'aumento degli immatricolati registrato per il nuovo anno accademico. *“Quest'anno è addirittura migliore rispetto a quello passato – spiega **Eleonora**, studentessa iscritta al secondo anno di Scienze Politiche – Non abbiamo avuto grandi problemi con l'inizio delle lezioni, tutto è partito regolarmente”.* Eppure per alcuni qualche intoppo c'è stato. Hanno creato qualche scompiglio, infatti, i corsi che si accavallano. *“Abbiamo una serie di discipline a scelta – racconta **Andrea**, studente al secondo anno – ma che poi coincidono con le lezioni degli esami obbligatori. Oltre a crearci difficoltà di natura organizzativa, ci impedisce di essere completamente liberi di inserire nel piano di studi la materia che preferiamo”.* Ci sono, inoltre, alcuni docenti che usano segnare le presenze durante le lezioni. Ne è un esempio il corso di Diritto dell'Unione Europea del prof. **Fabio Ferraro**, disciplina obbligatoria per gli studenti del terzo anno per la Classe di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e per gli iscritti al secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. *“L'orario è molto scomodo, dal momento che*

termina alle 17.30. Se non fosse per la registrazione delle presenze non seguiremmo”, affermano due studenti. *“Non è prevista dall'Ateneo la presenza obbligatoria – dichiara **Vito**, studente al secondo anno – ma nei fatti non è così. Se non sei frequentante, il programma è differente e poi ci sono docenti come Ferraro che usano il sistema delle presenze”.* Dieci e lode, invece, per il prof. **Domenico Piccolo**, docente di Statistica. *“Oltre ad essere una grande insegnante, è per me un maestro di vita – dichiara **Riccardo Volpe**, studente al secondo anno in Scienze Politiche – Lo ammira molto. Quando tiene le lezioni non si ferma alla spiegazione canonica della disciplina. Va al di là del suo ruolo, ti spinge a pensare correttamente”.*

Bocciata, invece, l'offerta formativa riguardo lo studio delle lingue. Chi sceglie di iscriversi ai Corsi di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione deve affrontare due esami di lingua durante la Triennale. La durata dei due corsi è di solo un semestre, si dividono in due anni e gli idiomi scelti non possono essere gli stessi. *“Seguire una lingua per un semestre è quasi inutile – spiega **Mara**, studentessa al primo anno – lo ho scelto tedesco quest'anno, ma mi*



rendo conto che, nonostante la docente sia in gamba, non imparerò quasi nulla”. *“A parte le nozioni base della grammatica, non ti rimane niente”,* asserisce **Anna**, studentessa che ha già sostenuto l'esame di Lingua Francese e adesso sta seguendo il corso di Tedesco con la prof.ssa **Amelia Bandini**. Soddisfatto, in linea generale, **Andrea del Monaco**, neo iscritto al Corso di Laurea in Scienze Politiche: *“Non mi aspettavo niente di più – dice – Le strutture sono buone, anche se alcune aule sono un po' piccole, e i docenti oltre ad*

essere preparati spiegano molto bene”. Qualche piccolo problema di natura organizzativa nasce dal rapporto con il custode della struttura di San Marcellino. *“Chiude presto – lamentano i ragazzi – Al piano superiore per le 17.30 mentre a quello inferiore alle 18.15 massimo. La mattina invece apre a seconda della sue preferenze personali: tra le 8.15 e le 8.20. In più ha l'abitudine di fumare nell'istituto. È molto fastidioso, infatti alcuni di noi sono andati a lamentarsi con i rappresentanti”.*

Marilena Passaretti

Giovanni e Valentina, studenti di Informatica, vincono una competizione nazionale sui temi della mobilità

Nuovo importante riconoscimento per gli studenti di Informatica della Federico II che continuano a distinguersi, come già avvenuto in passato, per le idee innovative a servizio del cittadino e del trasporto pubblico. Grazie all'applicazione per smartphone **MoveMeUp**, un supporto rivolto alle persone con disabilità o difficoltà motorie temporanee, la squadra **Full Wipe**, coordinata dal prof. **Francesco Cutugno** e formata da **Valentina Lipari** e **Giovanni Meo**, iscritti al secondo anno di Informatica, si è, infatti, aggiudicata il primo premio della giuria nella categoria "Mi muovo, creo informazione - I tempi del trasporto cittadino a confronto" dell'Hackathon, gara di programmazione collaborativa rivolta ai giovani hacker sui temi della mobilità in città. La manifestazione si è svolta a Milano il 22 e il 23 ottobre, nell'ambito della seconda tappa (la prima ha avuto luogo a Napoli l'11 e 12 giugno) della settima edizione del **Mobility-Tech** (mobilitytech.it), forum internazionale per l'innovazione tecnologica.

"Non credo di essere un hacker, mi ritengo più un programmatore in erba. Durante la gara, è permesso fare qualsiasi cosa per sviluppare la nostra idea", spiega Giovanni, vent'anni, nato con il pallino della programmazione e la curiosità di scoprire cosa ci sia dietro l'interfac-



cia di un computer, il quale illustra anche le peculiarità del sistema, che si propone di affrontare il problema del trasporto attraverso la creazione di un social network: "Chi deve prendere un mezzo di trasporto, invalido permanentemente, temporaneamente disabile in seguito ad un incidente, oppure le donne in gravidanza e le persone con un passeggino, possono avvisare gli utenti dell'autobus e permettere così l'organizzazione a

bordo di un servizio di accoglienza". È possibile impostarlo anche in modalità vocale per i non vedenti e consente la messa a punto di servizi anche in contesti non particolarmente tecnologicamente sviluppati. La giuria, più che un'applicazione perfettamente funzionante, valuta la proposta. "Questi ragazzi, in gara con colleghi più grandi e più smanettoni di loro, tutti iscritti alla Magistrale, si sono fatti valere perché sono stati gli

unici a pensare ad un servizio per chi ha difficoltà motorie", dice con entusiasmo il prof. Cutugno, il quale preannuncia la partecipazione ad un evento di maggiore portata che si terrà in primavera a Bologna. "Tutto è cominciato quando alla fermata dell'autobus abbiamo visto reclamizzato l'evento napoletano che si è svolto a Monte Sant'Angelo. Abbiamo deciso di partecipare, anche se eravamo solo studenti di primo anno e non conoscevano bene il linguaggio adoperato, il Google Android. Il professore ci ha incoraggiato perché ci ha spiegato che non era richiesta una conoscenza specifica - racconta Valentina, 19 anni, che ha iniziato ad usare il computer a tre anni - Abbiamo ottenuto una menzione speciale e per questo siamo stati invitati a Milano. In realtà non pensavamo di vincere, avevamo anche temuto di essere usciti fuori traccia. Indipendentemente dal risultato, ne sarebbe valsa comunque la pena, perché mettersi in gioco seguendo le proprie passioni è importante. È stata bella anche l'atmosfera dell'evento. Anche se era una gara, ci siamo confrontati tantissimo con gli altri gruppi, stringendo amicizia e scambiandoci informazioni".

Il premio consiste in uno stage retribuito con un compenso totale di mille euro presso l'Amat - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio del Comune di Milano e la possibilità di sviluppare il programma ideato. Inoltre, la Siemens, una delle aziende finanziatrici insieme alla Renault, ha offerto ai concorrenti una visita ai suoi laboratori milanesi.

Simona Pasquale

Corsi di recupero per chi ha totalizzato meno di 4 punti su 20 al test di ammissione Maratona di matematica per le matricole di Scienze Biologiche

Non ha avuto neanche il tempo di cantare vittoria chi ha superato il test d'ingresso a Scienze Biologiche, che già ha cominciato con i recuperi. Gli ammessi che hanno totalizzato meno di quattro punti su venti in matematica, infatti, sono tenuti a seguire corsi obbligatori, paralleli a quelli istituzionali, per recuperare la materia dalle basi. Divisi in cinque gruppi, i neo-iscritti partono dalle unità di misura e seguono con attenzione, in aula IE (al quarto piano di via Mezzocannone 8), tutti i passaggi del ragionamento del docente. Il corso prevede 6 lezioni, dalle 9.00 alle 13.00. Quattro ore di fila ciascuna, dunque una vera e propria maratona della matematica per chi non è abituato. "È una novità assoluta di quest'anno", spiega il ricercatore **Marco Serpico**, docente dei gruppi 1 e 5. "I corsi nascono nell'ambito del Programma Lifelong Learning. Stiamo facendo ricerche sull'apprendimento, per cui abbiamo stabilito un dialogo sul tema tra i Dipartimenti delle Facoltà di Scienze". Un'occasione di confronto con gli studenti che non dovrebbe prevedere valutazione finale. "Le

lezioni hanno un'impostazione interattiva, per cui i ragazzi possono intervenire liberamente, senza timore di dire baggianate. Se dovessimo valutarli, la gestione del corso sarebbe completamente diversa". Molti ne hanno davvero bisogno, altri possiedono già le competenze di base. "C'è una piccola percentuale di studenti che è già abbastanza avanti. Ciò fa comprendere che molto spesso le domande dei test non vengono comprese perché poste male o per la troppa emozione, ma in realtà le conoscenze ci sono". La matematica non è utile soltanto a superare l'esame, ma serve nella vita quotidiana e per il percorso di studi futuro. "Questi ragazzi dovranno leggere pubblicazioni scientifiche prima o poi e affrontare esami di fisica. Se non hanno una buona conoscenza della matematica, che si basa su concetti fondamentali, sempre gli stessi, riuscirà difficile loro affrontare un'altra scienza dura", sottolinea Serpico. Studiare non vuol dire, però, imparare storielle a memoria: "Non bisogna togliere dignità alle scienze studiandole come se fossero filastrocche, perché non ne

esistono di serie A e B. Scopo di questo corso è, infatti, quello di recuperare la fiducia nella materia e lo spirito con cui si affronta, andando alla base delle carenze che spesso traggono origine dalla Scuola Secondaria".

Un po' di critiche provengono dagli studenti interessati, ovvero quelli del primo anno, che non erano preparati psicologicamente al recupero. "Abbiamo saputo solo dopo il test che ci sarebbero stati corsi integrativi per chi ha totalizzato un punteggio basso in matematica. Questo non ci è piaciuto, anche perché si accavallano con i laboratori di chimica", afferma **Domenico Giamundo**. "Inoltre non serviranno a molto. In 24 ore non si recupera una materia", continua **Sara Izzini**. "Avrei preferito corsi di recupero in Biologia o Chimica, visto che abbiamo più esami di queste aree, al posto della Matematica, che ne prevede uno solo nel nostro percorso di studi triennale", aggiunge **Rachele Giugliano**. La ragazza si è iscritta con l'intenzione di diventare biologa mentre i suoi colleghi aspirano ad altri Corsi di Laurea. "Io devo solo sostenere qualche esame da convalidare per potermi iscrivere a Scienze Infermieristiche", replica Sara. "Mentre io l'anno prossimo tenterò di nuovo i test per Medicina", precisa Domenico.

C'è anche chi ritiene, invece, che i corsi di recupero siano molto utili. "Ho totalizzato 7 punti in matematica al test, quindi non avrei bisogno del recupero, ma ho deci-

so di seguirlo ugualmente per acquisire un'altra forma mentis. Provengo dal Liceo Classico e non sono abituata al ragionamento matematico", commenta **Francesca**. "Il professore spiega in modo chiaro, facendo molti esempi, perciò lo seguo facilmente. Ci ha introdotto all'argomento parlando dei numeri razionali e delle equivalenze, tutte cose da rispolverare, ma che già conoscevo", informa **Annarita Franzese**.

Parallelamente è iniziato il corso istituzionale di Matematica, che soddisfa altrettanto i più bravi, o più fortunati, che hanno superato il test d'ingresso con almeno 4 risposte esatte nella materia in esame. "Il corso è interessante e si segue senza difficoltà", per **Amanda Palumbo** e **Gioia Pietrarettili**. "Io preferisco quello di Chimica, con il prof. **Francesco Ruffo**. Spiega in modo molto semplice e capisci bene prima ancora di aprire il libro", commenta **Lorenza Parisi**. Una chiara preferenza per la biologia e la citologia è espressa dagli studenti di Scienze Biologiche. "Preferisco di gran lunga lo studio della cellula alla matematica. Il mio sogno è quello di diventare un biologo marino", spiega **Marco Ascione**. "Anche la Chimica non è male, la prof.ssa **Filomena Parisi** la rende più leggera, facendo battute durante la lezione", interviene **Domenico Aprile**. "Adoro la Citologia, infatti vorrei farmi strada nell'ambito della ricerca, come biologo", conclude **Antonio Arnese**.

Allegra Tagliatela

Matematica: il prof. Lapegna replica alle critiche degli studenti con i dati sulla valutazione

Organizzazione del Corso di Laurea, disponibilità e diffusione delle informazioni, tempestività nella pubblicazione dei calendari, chiarezza su modalità e programma d'esami: le rimozioni di un gruppo di studenti di Matematica a cui abbiamo dato voce nello scorso numero di Ateneapoli. Una disamina impietosa a tutto tondo alla quale replica il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea. *"Fermo restando che sono sensibile a tutte le critiche, anche quelle manifestate da singoli studenti, ho letto l'articolo con una certa sorpresa, perché le informazioni in mio possesso sono diverse. Cerchiamo di tenere il sito sempre aggiornato; se c'è stato qualche giorno di ritardo nella pubblicazione dell'orario delle lezioni della Laurea Magistrale, è stato provocato dalla riunione annuale di presentazione dell'offerta formativa agli studenti, per capire quali corsi intendano seguire ed evitare sovrapposizioni. Ma i corsi sono cominciati l'8 ottobre e l'orario era già disponibile sul nostro sito web a partire dal 3", sostiene il docente che, con pignoleria da scienziato, espone i risultati emersi dai dati sul grado di soddisfazione degli studenti, raccolti negli ultimi tre anni dal Nucleo di Valutazione ed ancora disponibili sul portale dell'Ateneo. Da questi si evince che, nel triennio 2008-2011, l'apprezzamento dei futuri matematici nei confronti del proprio Corso di Laurea è andato aumentando. Nel confronto con i valori medi d'Ateneo, la valutazione del Corso è passata dall'aver sette dei venti parametri di riferi-*

mento, giudicati superiori alla media del 2008, ai quindici su venti del 2011 con analogo esito, con una crescita costante dei valori legati a modalità d'insegnamento, proporzionalità fra crediti assegnati e carico di studio, chiarezza dei docenti e capacità, da parte di questi ultimi, di stimolare l'interesse degli studenti ed avere attenzione verso di essi. Unici punti deboli: le aule in cui si svolgono le lezioni, la chiarezza sul programma e gli obiettivi d'insegnamento (valore più basso rispetto alla media d'Ateneo ed in calo nel triennio considerato) e sulle modalità d'esame (valore più basso rispetto al resto dell'Ateneo ma in crescita durante lo stesso arco di tempo).

"Su alcuni elementi, abbiamo pochi margini di manovra – sottolinea Lapegna – Le aule, per esempio, non le scegliamo noi. Su altri parametri, invece, il Corso mostra netti miglioramenti e, nella sezione dedicata ai docenti, i valori sono tutti superiori alla media d'Ateneo e mostrano un andamento crescente". Le ultime parole del Presidente sono dirette ai ragazzi: "sono sicuro che se gli studenti hanno fatto delle critiche, qualche disagio ci deve essere. La mia porta è sempre aperta ed io sono qui tutti i giorni". Sul sito web: "ho la sensazione che, in generale, il sito non sia molto consultato. Ricevo, infatti, continuamente, richieste di informazioni su notizie che vi sono dettagliatamente riportate, per esempio sui tirocini, le aziende convenzionate e la relativa modulistica".

Immatricolazioni, tengono i Corsi di ambito scientifico

Primi dati, del tutto provvisori, sulle immatricolazioni ai Corsi di ambito scientifico ad accesso libero. In un quadro nazionale di forte contrazione delle iscrizioni alle università, i numeri sembrano testimoniare una sostanziale tenuta a Scienze. Grande soddisfazione a **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura**, Corso di Laurea che, con centoventi preferenze, replica il successo dello scorso anno: *"abbiamo lavorato bene in termini di promozione e comunicazione – spiega il Presidente Gerardo Gustato – In questi anni, tanti ragazzi sono stati dirottati verso altre mete, perché credevano che il Corso non fosse più Scienze Naturali. È vero che, fra gli iscritti, sono tanti coloro che non sono riusciti ad essere ammessi ai Corsi biologici e vengono a fare il doposcuola da noi, ma l'anno scorso molti fra questi studenti si sono appassionati ed hanno deciso di restare".* Sono circa un'ottantina, invece, le matricole che, quest'anno, hanno scelto **Fisica**. *"L'andamento sembra essere quello degli altri anni senza particolari oscillazioni – dice il prof. Fulvio Peruggi, Presidente del Corso di Laurea – Anche i dati relativi ad Ottica ed Optometria, che si attestano intorno alla ventina di iscritti, sono come gli altri anni, perché, rispetto ai ragazzi di Fisica, gli ottici si immatricolano sempre negli ultimi giorni disponibili".* Si registra, invece, un lieve calo a **Matematica**, che

passa dai centoventi immatricolati dello scorso anno ai circa cento di quest'anno. *"Siamo comunque nella media, visto che, in questi anni, abbiamo avuto sempre oscillazioni comprese fra i cento e i centocinquanta immatricolati",* commenta il Presidente **Marco Lapegna**, non particolarmente preoccupato dalla flessione. Poi anticipa, invece, delle modifiche nell'organizzazione dei gruppi di studenti che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno: *"I nostri studenti sono suddivisi in due gruppi, in base al numero di matricola, che viene però assegnata in ritardo. I ragazzi cominciano a seguire in un gruppo e poi, a sanatoria, chiedono il cambio se la matricola non corrisponde al gruppo. Quest'anno abbiamo avuto molte richieste in questo senso, per cui, dal prossimo anno, i ragazzi saranno suddivisi in gruppi, in base all'iniziale del cognome".*



MEDICINA

Psichiatria, film e dibattiti sull'istituzione manicomiale

Chiusura del ciclo di incontri con l'attore Fabrizio Gifuni

"Il cadavere allo specchio", s'intitola così il ciclo di seminari, che inizia il 9 novembre alle ore 13,00 presso il Laboratorio di Psichiatria "A. D'Errico" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II (edificio 18, terzo piano del Dipartimento di Neuroscienze – Unità assistenziale di psicoterapia). Si propone di fornire istruzioni in immagini e parole su come contenere pazienti con grazia e senso dell'estetica, ovvero s'interroga sui limiti della medicina in quanto scienza. Il medico, depositario di un presunto potere scientifico, diviene in psichiatria un esperto catalogatore di devianze, in bilico sul limite, sempre più sottile, tra normalità e patologia. In questo modo diviene colui che, sulla base di una presunta oggettività scientifica, stabilisce cos'è la devianza. La definizione psichiatrica, quindi, non è solo una semplice definizione clinica, ma etica del soggetto in esame, perché etichetta la persona nel suo essere sociale.

Nei sei incontri, presieduti dal dott. **Enrico Beniamino de Notaris**, ricercatore presso l'area funzionale di Psicoterapia, si discuterà sul tema dei manicomi e sulla figura di Franco Basaglia, professore e neurologo, fondatore della concezione moderna della salute mentale. Questi si concluderanno con la proiezione di piccole cinematografiche, didascaliche, riguardo gli argomenti oggetto della rassegna e dibattiti sul tema. Ad esempio la miniserie, andata in onda su Raiuno, *"C'era una volta la città dei matti"*. Seguirà un dibattito che vedrà coinvolto l'attore protagonista **Fabrizio Gifuni**, interprete della figura di Basaglia. Si parlerà appunto di questa e della conseguente Legge 180 del 1978. La caduta dell'istituzione del manicomio fu solo il primo

passo di una negazione radicale della delega che il potere dà al medico e allo psichiatra. Questa pagina drammatica della psichiatria va rivissuta attraverso documentari, seminari e film, perché svela, nella sua vivida violenza, le dinamiche attraverso cui il potere si oggettiva.

Tutti i partecipanti, iscritti al quinto anno della Magistrale in Medicina e Chirurgia, avranno diritto all'attribuzione di un credito ADE, tipologia B.

Di seguito il programma (tutti gli incontri si tengono alle ore 13,00): **9 novembre**, prof. **Cosimo Tridente** *"Dal manicomio esterno al manicomio interno"*; dott. **Luca Errichiello** / dott. **Francesco Bove** *"I suicidati della società. La società dei suicidati"*. Proiezione di *"Qualcuno volò sul nido del cuculo"*. **14 dicembre**, dott. **Carlo Pastore** *"Psichiatria asilare e psichiatria territoriale: dalle pratiche dell'oggettivazione alle pratiche della relazione"*. Film: *"Diario di una schizofrenia"*. **11 gennaio**, dott. **Enrico Beniamino de Notaris** *"La diagnosi psichiatrica come forma di esclusione"*, dott. **Ignazio Senatore** *"Da La fossa dei serpenti ad Elling: il cinema e i luoghi di cura"*. Visione di *"Matti da slegare"*. **8 febbraio**, dott. **Antonio Mancini** *"Il contenuto della psichiatria: prospettive evolutive di antropologia pratica territoriale"*. Proiezione di *"Socialmente pericolosi"*. **1 marzo**, prof. **Fulvio Marone** *"Curare un mestiere impossibile"*. Proiezione della prima parte di *"C'era una volta la città dei matti"*. Chiusura l'8 marzo con il prof. **Peppe Dell'Acqua** *"1961. Le conseguenze di una porta aperta"*, seconda parte di *"C'era una volta la città dei matti"*; dibattito sul film e sulla figura di Franco Basaglia con **Fabrizio Gifuni**.

Iniziativa studentesca a Veterinaria

Cliniche mobili: una buona opportunità per gli studenti di vivere un'esperienza pratica

Scegliere un determinato percorso di studi non significa avere sempre le idee chiare riguardo al proprio futuro. Nel corso del tempo la motivazione può vacillare, l'hic et nunc in cui si vive può portare a dubbi e ripensamenti. È proprio a tal proposito che gli obiettivi devono essere rinviginiti o, in taluni casi, rinnovati. Gli studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II hanno avuto la possibilità di incontrare il proprio futuro, di capire concretamente a cosa potrebbero andare incontro nel corso della due giorni, che si è tenuta il 30 e 31 ottobre, all'insegna della coscienza e conoscenza delle opportunità in ambito veterinario. La manifestazione "Noi nel domani. Oggi studenti, domani Medici Veterinari" è stata voluta ed organizzata dai ragazzi del WAV (We are veterinarians of the future) e finanziata con i fondi che la Federico II mette a concorso per le iniziative culturali e sociali promosse dalle associazioni studentesche. Responsabile e coordinatore dell'evento, il rappresentante degli studenti **Emanuele D'Anza**. "Il gruppo studentesco WAV nasce dalla volontà e passione di un gruppo di amici, studenti, colleghi universitari ed

appassionati, che vuole essere partecipe del cambiamento, anzi, essere parte attiva di questo. Come? Vivendo ogni giorno la Facoltà! Solo così si può imparare a essere un medico veterinario", spiega Emanuele.

A dare il via all'evento è stato l'arri-

Sciienze della Vita **Luciano Mayol**, l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti** ed il dott. **Paolo Sarnelli**, dirigente del Settore veterinario della Regione Campania. Entrata in scena abbastanza simpatica e dinamica. A dare il benvenuto, il Preside Zicarelli il quale si è assun-



vo, all'ingresso del Complesso Miranda, di una delle due **Cliniche mobili** con a bordo il Rettore **Massimo Marrelli**, il Preside **Luigi Zicarelli**, il Presidente del Polo delle

to il compito di pilotare la due giorni. Prendendo la parola, il Rettore ha descritto la situazione di cambiamento che si sta vivendo e la forza con la quale si sta portando avanti la

bandiera della veterinaria in Italia e all'estero: "Si deve fare in modo che le difficoltà che abbiamo e che stiamo cercando di superare possano diventare sempre meno gravose, far capire la forza e l'importanza del percorso di studi e degli sbocchi professionali in ambito veterinario". L'intervento del dott. **Vincenzo Caputo**, Direttore del CRIUV (Centro di riferimento regionale di Igiene Urbana Veterinaria), è stato di fondamentale rilevanza: "Il nostro sarà un futuro di collaborazione, unica soluzione per affermare il 'modello universitario napoletano' in Europa". Un modello didattico in cui si equilibrano teoria a studi pratici, tirocini svolti presso aziende, ambulatori di liberi professionisti, ASL di appartenenza. Fautore della collaborazione tra Facoltà e Asl, che ha dato la possibilità agli studenti di frequentare il polo del Frullone - ospedale veterinario -, il dott. Caputo. È toccato, poi, al prof. **Paolo Ciaramella**, docente di Semeiotica Medica Veterinaria, nonché responsabile del Servizio Mobile di Clinica didattica, fornire maggiori informazioni riguardo le **cliniche mobili**: "due furgoni da 9 posti che permetteranno lo spostamento di 7-14 studenti per volta verso coloro che vorranno usufruire dell'appoggio della Facoltà di Veterinaria della Federico II, il tutto rigorosamente a scopo didattico e non remunerato". Tanti altri i relatori intervenuti alla manifestazione che ha registrato la presenza di studenti, liberi professionisti, dottorandi ed addetti ai lavori che hanno con forza testimoniato la passione per questo lavoro e le prospettive di progresso e crescita.

Alessandra Avolio

Nasce il primo Programma Intensivo Erasmus "EuROPA Wild" alla Facoltà di Veterinaria. Vi parteciperanno dieci studenti spagnoli, dell'Universidad de León, dieci portoghesi, dell'Universidade Tras-os-Montes e Alto Douro, e dieci italiani, impegnati ad ampliare le loro conoscenze sulla conservazione della biodiversità. "Il corso prevede una full immersion che va dal 3 al 13 dicembre, a cui possono partecipare i nostri laureandi in Tecnologie delle Produzioni Animali e in Medicina Veterinaria, con l'ausilio di nove docenti, tre spagnoli (**José Manuel Gonzalo Orden**, **Vicente Gonzalez Eguren**, **Ana Maria Carvajal Uruegna**), tre portoghesi (**Maria Madalena Vieira Pinto**, **Aurora Carmen Monzón**, **Filipe de Costa Silva**) me, la prof.ssa **Paola Maiolino** e il prof. **Luigi Navas**, per dimostrare loro che ciò che studiano alla Federico II è valido in tutta Europa", spiega il prof. **Luigi Esposito**, del Dipartimento di Scienze Zootecniche ed Ispezione degli alimenti. Il progetto è stato realizzato con accordi internazionali, avvenuti al di fuori del programma Erasmus. "È finanziato dal MIUR, al fine di realizzare scambi sempre più costanti con le università europee, purtroppo però non è rifinanziabile per più di tre volte". Scopo del programma: la gestione delle risorse faunistiche per la conservazione delle specie in via d'estinzione. "Per farlo c'è bisogno non solo delle nuove tecnologie, ma anche di strategie su base mondiale, stabilite dall'ONU nella Decade per la Biodiversità, che va dal 2011 al 2020, pubblicata dopo aver ribadito che le risorse del pianeta sono importanti a tutti i livelli". Non solo numerosi

incontri, ma anche opportunità lavorative conseguenti al programma. "L'Unione Europea ha grandi finanziamenti da impiegare per progetti nel settore della biodiversità e questi si possono trasformare in offerte di lavoro per i nostri studenti", conclude il docente.

Il programma è molto ricco e si

snoda attraverso attività di didattica frontale e pratica. Il 3 dicembre alle 8,00, nell'Aula Magna di via Don Bosco, è prevista la giornata di benvenuto con la presentazione del corso. Interverranno il Rettore **Massimo Marrelli** e il prof. **Giuseppe Cringoli**, direttore del CreMoPAR, Centro Regionale Monitoraggio

Parassitosi di Eboli, nelle cui strutture si svolgeranno attività di assistenza clinica veterinaria, cura e ricovero in ospedale di animali selvatici. Previste anche visite nelle aree protette e nei centri di gestione fauna selvatica in Provincia di Salerno, al Parco del Cilento e al WWF.

Biodiversità, docenti e studenti di tre nazioni a confronto

Cicli seminariali a SOCIOLOGIA

A Sociologia partono due interessanti cicli di seminari. Il primo, "Sulle spalle dei giganti. I classici della Sociologia", viene riproposto dopo il successo dello scorso anno, grazie all'organizzazione dell'Udu (Unione degli Universitari). Si parte il 9 novembre con un incontro dal titolo "Karl Marx. Una guida inattuale?", con le relazioni del Preside della Facoltà **Gianfranco Pecchinenda** e dei dott. **Enrico Sacco** e **Adolfo Fattori**, e si andrà avanti, a cadenza settimanale, per altri sette appuntamenti. "Gli incontri saranno concentrati su due importanti sociologi del conflitto: Karl Marx e Charles Wright Mills, che gli studenti di Sociologia ritrovano spesso negli insegnamenti, ma che continuano a non conoscere nei loro molteplici aspetti. Lo scopo di questi incontri è proprio quello di giungere ad una visione d'insieme degli autori, partendo dalla lettura di alcuni pas-

saggi di importanti classici", spiega **Lorenzo Fattori**, rappresentante dell'Udu. Gli incontri si terranno all'Astra, a partire dalle ore 15, e i frequentanti avranno diritto a tre crediti formativi.

L'altro seminario, coordinato dalla prof.ssa **Anna Maria Zaccaria**, docente di Sociologia dell'ambiente, si intitola "Salviamo la pelle! Salute, ambiente e stili di vita", e si terrà il 12 novembre per la durata di otto ore. "Insieme ad alcune dottorande della Facoltà di Medicina della Federico II, che si occupano di Allergologia e Biochimica, discuteremo delle più comuni malattie della pelle, ma anche di allergie e invecchiamento, dal punto di vista clinico - spiega la prof.ssa Zaccaria - e del legame che si crea tra queste ultime e lo stile di vita, il consumo, l'educazione e la cultura alimentare". In primavera, la docente aveva già coordinato un altro seminario della

medesima tipologia, ma incentrato sui temi dell'ambiente e della green economy. "Gli studenti sono abbastanza sensibili, e devo dire che hanno presentato elaborati interessanti", conclude.

La rappresentanza studentesca, intanto, si prepara alla Giornata internazionale dello studente, che si terrà il 16 novembre. "Abbiamo programmato un convegno 'Noi vediamo l'Europa, ma l'Europa non vede noi', al quale abbiamo invitato a partecipare i Rettori delle Università napoletane, il sindaco **Luigi De Magistris**, l'assessore **Guido Trombetti**. - dice **Valerio Saggese**, rappresentante dell'Udu - Sarà l'occasione per discutere di temi molto vicini a noi, quali il diritto allo studio e il recente aumento delle tasse". Previsto anche l'intervento di Rosanna, fidanzata di Pasquale Romano, lo studente della Federico II ucciso per errore dalla camorra lo scorso 15 ottobre.



“Mi trovo, dopo 5 anni, nella Mumiliante condizione di essere costretta a chiedere ai professori la cortesia di fissare una data di esame. Come è possibile?”, Emanuela Laforgia racconta le peripezie di chi, iscritto al Corso di Laurea in Scienze dell'architettura, ha accumulato ritardo ed è ormai fuoricorso. Premette: “Da quando io mi sono immatricolata, nel 2007, si sono susseguiti diversi ordinamenti. Ogni anno è cambiato il piano di studio. Questa confusione non mi ha aiutato. Ora che sono fuoricorso, mi sento quasi un peso per questa Facoltà”. Anna Carrino, altra iscritta di lungo corso a Scienze dell'architettura, pone, in particolare, la questione dei servizi che mancano. “Rispetto alle Facoltà umanistiche, paghiamo tasse più elevate. Dovrebbero garantire laboratori e strutture. Io non vedo nulla. Addirittura, è previsto un laboratorio di Chimica, per esercitarsi sui materiali che entrano in gioco nei cantieri. Dove sta? L'aula informatica, con i computer, è anch'essa inesistente. Noi studenti non possiamo frequentarla”. Un'altra problematica sollevata dalla studentessa è relativa all'obbligo di frequenza. Sostiene: “Per alcune materie è assolutamente inutile. Lo eliminerei. In quelle ore potrebbero essere organizzate lezioni per quegli insegnamenti nei quali, invece, seguire è fondamentale. Penso alle discipline scientifiche ed ai laboratori, in particolare. Invece di obbligarci a frequentare tutto, ci diano un tot di ore, nelle materie più ostiche, per porre domande ai professori in aula ed ascoltare le loro risposte”. Francesco Bellucci, anch'egli iscritto a Scienze dell'architettura, solleva il tema dei corsi di autocad. Sottolinea lo studente: “Ho disegnato a mano durante il mio primo laboratorio di Progettazione. La Facoltà offre, è vero, cor-

ARCHITETTURA, la parola agli studenti “Io, fuoricorso, mi sento un peso per la Facoltà”

si di autocad, al termine dei quali si ottiene anche un attestato. **Peccato che siano a pagamento e che non costino poco.** Qualche esempio: Autocad 2 D 400 euro, Autocad 3 D 600 euro. Per il corso successivo se ne vanno 800 euro. Non mi pare giusto che uno studente della Facoltà di Architettura, per acquisire un'abilità indispensabile alla formazione di un architetto, sia costretto a pagare centinaia di euro, oltre alle tasse, ormai tutt'altro che basse”.

Scienza delle Costruzioni, difficoltà raddoppiate

Eduardo Cappelli, che frequenta il IV anno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura, auspica sostanziali miglioramenti dell'ef-

ficienza della segreteria. “Le domande fondamentali alle quali gli impiegati devono rispondere ogni anno”, sostiene, “non credo siano più di 15. Voglio dire che i quesiti sono sempre gli stessi. Ebbene, incredibilmente, si esce dalla segreteria senza alcuna certezza. Siamo costretti a fare capo alla prof.ssa **Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, per qualunque chiarimento”. **Davide Buccione**, anch'egli iscritto al quarto anno di Architettura Magistrale, ripropone, invece, un tema già sollevato da generazioni di studenti della Facoltà: l'**inadeguatezza delle aule della sede dello Spirito Santo**. “Alcune sono troppo piccole, rispetto alla platea studentesca. In altre la visuale è preclusa da piloni nel bel mezzo della stanza. Accade spesso di seguire in condizioni tutt'altro che agevoli e confortevoli”. Cita l'esempio di Architettura del paesaggio: “Quando ho frequentato io, era il caos. Ci si ritrovava in più

di duecento in un'aula che a malapena avrebbe potuto ospitare la metà degli studenti. Seguivamo noi della quinquennale ed i ragazzi iscritti al Corso di Laurea in Urbanistica. Lo ricordo ancora come un incubo, quel corso. Non per la materia in sé, sia chiaro, ma per l'affannosa ricerca di uno spazio”. **Gianluigi Sodano** si fa interprete del disagio di molti tra i suoi colleghi di corso riguardo alla riformulazione di **Scienza delle costruzioni**. Sottolinea: “Da qualche anno il vecchio esame di Scienza delle costruzioni è stato suddiviso in due. Bisogna superare Fondamenti e poi si può affrontare Scienza. Questa modifica, in teoria, avrebbe dovuto agevolare l'approccio ad una disciplina tutt'altro che semplice. In realtà, gli ostacoli sono raddoppiati. I docenti pretendono moltissimo ed i programmi, complici alcune sovrapposizioni, sono tutt'altro che dimezzati, per ciascuno dei due esami”.

Fabrizio Geremicca

Doppi turni per le matricole di Agraria

“Gli studenti del primo e del secondo anno di Tecnologie Alimentari hanno dovuto fare fronte alle difficoltà relative alle aule. I primi seguono nella Rossi Doria, da 250 posti, i secondi in Aula 2, da 110”, spiega il rappresentante degli studenti **Claudio Dinacci**, iscritto al secondo anno della Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie. Nonostante l'ampiezza delle aule, il numero degli iscritti è di gran lunga superiore. “Fisicamente risulta impossibile ricavare altri spazi, anche se sono stati previsti dei lavori per gennaio dell'anno prossimo, già annunciati ad aprile senza risultato. A quello che so, è in programma la **progettazione di un nuovo edificio o l'abbattimento delle mura che separano le aule più grandi da quelle da 35 posti, creando un unico enorme spazio, ma così il problema resterebbe irrisolto per i ragazzi che oggi seguono nelle aule più piccole**”. Un altro compromesso, non andato a buon fine, la separazione dei corsisti in due aule: una con il professore, l'altra con il video-proiettore. Ha avuto scarsi risultati, perché nell'aula con il proiettore non si riusciva ugualmente a seguire per la confusione. La soluzione temporanea è una divisione a livello temporale e spaziale. “Gli studenti del primo anno sono stati divisi in base alle matricole, pari e dispari, in due turni. Il primo inizia alle 9,00 e termina alle 13,00, il turno successivo va dalle 14,00 alle 18,00”. Al secondo anno i corsisti sono 220, giusto il doppio dei posti disponibili. “Perciò l'unica soluzione era lo **sdoppiamento delle lezioni**. Due aule da 110 posti, con due corsi paralleli e tre professori per ognuno”, conclude Claudio.

Altra difficoltà da fronteggiare, non meno importante, la scomparsa della **mensa convenzionata con l'Adisu**. “È stata chiusa ad aprile di quest'anno perché i gestori guadagnavano poco a causa della scarsa affluenza. La colpa era decisamen-

te loro, dal momento che offrivano un servizio scadente. Talvolta ci siamo accorti che, ad esempio, la pasta al sugo del giorno prima veniva cotta al forno e riproposta come primo piatto il giorno dopo. A questo punto io, come gli altri miei colleghi, preferiamo comprare una pizzecca per lo stesso prezzo. Almeno così siamo sicuri che è fresca!”, commenta **Carlo Coscetta**, anch'egli rappresentante degli studenti. In ogni caso: “**Speriamo comunque che riapra presto e con un miglior servizio, anche perché è un luogo di socializzazione per noi importante**”, aggiunge.

Iniziativa interessante portata avanti dai ragazzi della Facoltà è

“**Studenti in Mostra**”, un mercatino che si svolge ogni secondo sabato del mese nell'Orto Botanico della Facoltà. “È nata quando per un periodo abbiamo collaborato con gli studenti di un Istituto scolastico di Portici affetti dalla sindrome di down. Abbiamo insegnato loro a coltivare la terra e a far crescere prodotti in un orticello da noi curato”, racconta Carlo. Ora quel piccolo orto ha dato i suoi frutti e questi vengono venduti “per modo di dire, perché chiediamo un'offerta a piacere”, agli interessati, “cucinati da noi a regola d'arte”. Il mercatino è aperto dalle 9,00 alle 13,00 e può esporre chiunque abbia creatività, non solo in campo culinario.

Tutela del paesaggio agrario, un seminario per gli studenti

Tutelare l'attività del paesaggio agrario attraverso l'agricoltura, è il tema del seminario di formazione e sperimentazione del metodo **Better Land**, organizzato dalla Facoltà di Agraria e dalla Fondazione Napoli Novantanove O.n.l.u.s. Si svolge in due giornate, il 15 e il 22 novembre (con inizio alle 14,30), per una durata complessiva di sei ore circa. Prevede tre fasi didattiche, con relativi workshop. La prima fase parte dalla “**Convenzione Europea del paesaggio alla ricerca Better Land**”, introdotta da **Mauro Smith**, la seconda s'intitola “**Corine e trasformazioni del paesaggio**”, ne parlano i professori **Stefano Mazzoleni** del Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, e **Antonello Migliozi**, Responsabile del Laboratorio di Ecologia Applicata, l'ultima discute di “**Paesaggio e pianificazione**”. “Il metodo Better Land prevede una revisione degli strumenti di valutazione della

variazione del paesaggio, a seguito d'interventi a sostegno dell'agricoltura. Ha l'obiettivo di riaggiornare dunque il ruolo dell'agricoltura nella cura e manutenzione del territorio”, spiega il prof. Mazzoleni. Questa infatti può produrre effetti sul paesaggio, che rischiano d'invadere anche il settore turistico: “Perciò è necessario valutare le variazioni scaturite dall'attività agricola, attraverso esempi su ambienti appartenenti alla Campania, come il paesaggio della Valle Telesina”. Gli studenti di Tecnologie Agrarie e Scienze Forestali e Ambientali simuleranno le possibili variazioni paesaggistiche con le relative valutazioni, “seguirà un commento critico alla procedura”. Il seminario serve ad illustrare problematiche poco conosciute anche agli studenti non iscritti alla Facoltà di Agraria, che possono tranquillamente prendervi parte. “A tutti i partecipanti verrà riconosciuto un credito”.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Novità ed iniziative dai nuovi Dipartimenti

Lettere guarda con interesse all'est Europa Si trasferisce al Circe di San Nicola La Strada il Laboratorio didattico di Fisica

Andamento delle immatricolazioni stabile alla Seconda Università, dove, in linea generale, vengono confermati i numeri dello scorso anno, anche se per avere dati certi bisognerà attendere il termine ultimo delle iscrizioni, prorogato solitamente alla fine di dicembre. Abbiamo chiesto ai neo Direttori di Dipartimento, diversi ex Presidi, di illustrarci le attività didattiche e non in programma.

ECONOMIA. A corsi cominciati, la sede di Capua non riesce a contenere l'afflusso considerevole di matricole, nonostante le sue **tredici aule**. "Si sono presentati circa 700 candidati alle prove di autovalutazione" – afferma la prof.ssa **Clelia Mazzoni** – **Al momento, abbiamo quotidianamente la piena occupazione delle aule, e devo ammettere che non tutti i ragazzi riescono a trovare posto, nonostante tutti i corsi del primo anno siano stati sdoppiati o addirittura triplicati**". Il nuovo Dipartimento: "Sarà diviso in **quattro sezioni** - giuridica, aziendale, economica generale e statistica-matematica - tutte orientate a migliorare la parte della ricerca sulla quale siamo meno forti, con **coordinatori che nomineremo a breve** e che avranno il compito di promuovere l'intera attività: **dob-**

biamo incrementare progetti e pubblicazioni. Bisogna essere ottimisti e lavorare al cambiamento che ci è stato chiesto".

GIURISPRUDENZA. A corsi ormai cominciati e aulario notevolmente affollato, gli sforzi maggiori si concentrano sulla didattica. "Stiamo lavorando per migliorarla molto" – afferma il prof. **Gian Paolo Califano** – **con l'obiettivo primario di professionalizzare i percorsi formativi, conferendo un approccio più tecnico agli insegnamenti e alle singole tematiche trattate**".

LETTERE E BENI CULTURALI. Il Dipartimento punterà molto sull'**internazionalizzazione**, con un incremento delle attività del laboratorio linguistico e una sempre maggiore apertura al territorio. "Oggi, la formazione di un giovane laureato in Lettere non può prescindere dall'acquisizione di **competenze linguistiche e tecnologiche**, fondamentali per poter circolare nel mercato europeo", afferma la prof.ssa **Rosanna Cioffi**. A tal proposito, il Dipartimento punta sull'insegnamento delle lingue, in particolare **Inglese e Francese, con corsi aperti anche al territorio** senza limiti di età. Quest'ultimo "è un progetto ancora in via di approvazione, sarà un servizio utilissimo all'intera comunità". In aumento anche i

rapporti di collaborazione con le Università straniere, soprattutto dell'**est Europa** "per le quali siamo un modello, sotto l'aspetto umanistico". "Stiamo puntando molto su **Russia, Romania e Turchia** – continua la Cioffi – **L'anno scorso, abbiamo avuto a S. Maria Capua Vetere quattro studentesse russe per tre mesi, mentre due nostri studenti hanno seguito le lezioni presso l'Università di Pyatigorsk, nel Caucaso, vivendo un'utilissima esperienza internazionale con riconoscimento di crediti. Io stessa ho tenuto lezioni di Storia dell'Arte in Russia per una settimana. Dunque, non mi stancherò di ripetere che, oggi, la formazione va arricchita con lo studio delle lingue**". Rispetto, invece, alle richieste degli studenti di ampliare il numero delle sessioni d'esame, la professoressa dice chiaramente: "**Moltiplicare le sessioni non è didatticamente produttivo, significherebbe studiare in pillole. Piuttosto, ciò che dovrebbero fare i ragazzi è seguire i corsi e sostenere immediatamente gli esami; per rimanere nei tempi accademici, è necessario frequentare e avere un contatto continuo con i docenti. L'aumento degli appelli non risolve alcun problema**".

SCIENZE POLITICHE. Successo ai **test di autovalutazione**: oltre ad

una maggiore affluenza, pare che anche i risultati siano migliori rispetto agli anni passati. "Al 18 ottobre, avevano sostenuto i test **250 candidati contro i 150 dell'anno scorso** – afferma il prof. **Gian Maria Piccinelli** – **e, nel novanta per cento dei casi, sono andati bene, mentre l'anno scorso ha ripetuto la prova un buon trenta per cento**". Nella nuova sede, in **viale Ellittico**, gli studenti sembrano aver trovato finalmente la propria identità, con spazi adeguati e servizi che non avevano mai avuto. Resta aperta la questione con Psicologia che continua a convivere con gli annosi problemi derivanti dagli spazi esigui della struttura del Polo scientifico. "Psicologia ha fatto una scelta: quella di restare in via Vivaldi, e noi abbiamo deciso solo dopo di loro – chiarisce Piccinelli – **La nuova sede è stupenda e gli studi dei docenti sono funzionali, tra pochi giorni sarà attivato anche il servizio wi-fi, mentre i laboratori multimediali sono già funzionanti. Da qui a due anni, sarà completato un grande aula-**

rio di circa mille posti". Resta da definire solo la questione relativa alla biblioteca. "Non è ancora utilizzabile, in quanto manca il patrimonio librario di Scienze Politiche. C'è solo quello di Psicologia. Mi auguro che, presto, diventerà una biblioteca interdipartimentale, con la strumentazione adeguata, compresi computer e spazi per la consultazione".

INGEGNERIA. Non ci sono ancora numeri precisi, ma l'**incremento delle immatricolazioni** è evidente. "Si aggira intorno al **venti per cento**", afferma il prof. **Michele Di Natale**. "Stiamo facendo tanto per aiutare i nostri studenti – continua il professore – **dai corsi di supporto in ingresso, di Matematica e Fisica (gli esami più complicati del primo anno), alle esercitazioni in laboratorio, sempre più numerose, per le materie più specifiche, quali Informatica, Elettronica, Scienza delle costruzioni**". Grande attenzione anche all'internazionalizzazione. "Oltre all'Erasmus, gra-

Cittadinanza attiva ad Economia



Ad Economia, è in pieno svolgimento un interessante corso di formazione alla cittadinanza attiva e all'impegno politico, organizzato in collaborazione con **Capuattiva**, associazione nata per sensibilizzare i cittadini alla partecipazione, che sta riscuotendo un buon successo di pubblico. "Abbiamo avuto oltre 200 iscrizioni" – spiega la Preside prof.ssa **Clelia Mazzoni** – **Le lezioni sono tenute da docenti universitari e da esperti del mondo istituzionale e culturale. Al primo incontro, per esempio, è intervenuto il prof. Giuseppe Limone, di Giurisprudenza, sul significato della politica**". Di seguito i prossimi incontri, aperti a tutti: il 14 novembre, si parlerà di "Politica e abuso di diritto" con la prof.ssa **Maria Antonia Cioffi** di Economia e di "Politica e partecipazione: cittadinanza attiva, sussidiarietà orizzontale" con il dott. **Paolo Miggiano** di Cittadinanzattiva; il 28 novembre sarà la volta di "Politica, etica e rendicontazione" con il prof. **Sergio Tanzarella** dell'Università Gregoriana e "Politiche inclusive, partecipazione e sviluppo del capitale" con il prof. **Daniilo Tuccillo** di Economia. Dopo la pausa di dicembre, sono previsti due ultimi incontri a gennaio.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

zie al quale i nostri studenti hanno la possibilità di fare belle esperienze internazionali, **abbiamo aderito al progetto 'Messaggeri della conoscenza'**, attuato dal Ministero dell'Istruzione, che consente ai Dipartimenti di attivare iniziative di didattica integrativa svolte da ricercatori affiliati a Università non italiane. Nello specifico, abbiamo fatto domanda per la partecipazione ad **un corso sperimentale presso l'Università di Aalborg, in Danimarca**, con scambio di docenti per la durata di un corso/semestre. Entro l'anno, ci sarà poi l'**attivazione della Scuola** che coordinerà l'attività dei due Dipartimenti di Ingegneria (Ingegneria industriale e dell'Informazione; Ingegneria civile, Industrial Design, Ambiente e Storia) e quello di Matematica e Fisica. **"Diventeremo un politecnico, allo scopo di ottimizzare le risorse e produrre di più. Dalla nostra unione, nascerà un valore aggiunto che ci caratterizzerà"**.

SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE. **"Il Dipartimento, cui afferiscono i Corsi di Laurea in Farmacia, Biotecnologie, Biologia e Scienze ambientali, sarà una buona struttura di riferimento per tutti gli studenti** – afferma il prof. **Paolo Vincenzo Pedone** – **ci saranno oltre 65 docenti, focalizzati su queste discipline. Sono certo che si creeranno forti sinergie con una conseguente razionalizzazione anche nella distribuzione dei lavori di tesi".** Pedone è molto positivo rispetto alla nuova organizzazione universitaria. **"Un'unica struttura che si occupa di didattica e ricerca, e viene valutata per questo, è sicuramente un passo avanti. A mio avviso, le due mission del Dipartimento sono chiare e non possono che fungere da stimolo a lavorare di più con buoni margini di ottimizzazione".** **Ciò che preoccupa, invece, il neo-Direttore, è la richiesta, da parte del Ministero, dell'inserimento del numero programmato per sempre più Corsi di Laurea: "Non è un modello che vuole l'Università, stiamo perdendo studenti e risorse senza essere sufficientemente trasparenti con loro".** Da quest'anno, gli spazi per gli iscritti aumentano, grazie al trasferimento del Dipartimento di Scienze Politiche in viale Ellittico. **"Abbiamo due aule in più in viale Lincoln, già utilizzate per lo svolgimento delle lezioni, che ci permettono di programmare corsi meno compressi. È, dunque, migliorata la prospettiva e, entro fine anno, saranno adattati nuovi spazi"**.

MATEMATICA E FISICA. Maggiore disponibilità di spazi anche per gli studenti di Matematica e Fisica, a seguito del passaggio dei docenti di Psicologia in viale Ellittico, mentre **il laboratorio didattico di Fisica, dove i ragazzi fanno i loro primi esperimenti, sarà trasferito presso il Centro CIRCE di San Nicola La Strada.** **"Si tratta di un complesso di laboratori dell'area fisica, in una grande struttura che la Sun ha avuto in concessione dalla Regione Campania a titolo gratuito, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. A partire dal secondo semestre, l'attuale laboratorio di Fisica sarà, poi, predisposto per gli studenti di Farmacia"**, afferma il prof. **Antonio D'Onofrio**. E se, per quest'anno, l'offerta formativa rimarrà identica, già si pensa ad un arricchimento: **"I nostri laureati triennali in Fisica hanno l'esigenza di poter continuare gli studi e conseguire un titolo magistrale. La soluzione potrebbe essere quella di creare un consorzio con un altro Ateneo, ci stiamo pensando"**. Rispetto alla ricerca, da sempre parte fondamentale nelle attività svolte, **"ci sarà un delegato, il prof. Lucio Gialanella, con il compito di organizzare seminari e condividere i lavori"**.

Maddalena Esposito

Una settimana di eventi a Scienze Politiche

Scienze Politiche inaugura l'anno accademico con un'intera settimana di eventi e iniziative, in programma dal **19 al 27 novembre**. Il primo giorno è dedicato alla **Lectio Magistralis** della prof.ssa **Adriana Dryzin de Klor**, docente argentina di Diritto internazionale privato, sui cambiamenti della politica internazionale. Le successive quattro giornate sono state gestite dalla rappresentanza studentesca. **"Ogni giorno tratteremo un tema diverso tra cittadinanza, ambiente, internazionalizzazione e legalità** – afferma **Marianna Tescione**, rappresentante di **Un'idea moderata** e studentessa al secondo anno – **inviteremo anche associazioni del territorio che si occupano di queste tematiche, al fine di sensibilizzare gli studenti e coinvolgerli alla partecipazione attiva"**. Durante la giornata dedicata all'ambiente, i ragazzi stanno pensando anche a quella che hanno definito 'la festa dell'albero': **"probabilmente, planteremo alcune piante nel giardino della nuova sede"**. Il 26 e 27 novembre saranno dedicati a convegni e discussioni aperte su ricerca scientifica e beni culturali: è prevista la partecipazione, tra gli altri, di **Mauro Tosti Croce**, direttore degli Archivi generali del Ministero per i Beni culturali.

Altra novità, il primo giornale on-line del Dipartimento. Si chiama **The Monnet Post**, con un gioco di parole sulla denominazione del Dipartimento, e, a cadenza trimestrale, raccoglie articoli su tematiche proposte dagli stessi studenti. **"Non è il solito giornalino sulle news della Facoltà, – afferma Francesca Mastrogiacomo, dell'Associazione Studenti Jean Monnet – piuttosto comprende articoli di approfondimento su importanti argomenti di cui spesso discutiamo in Facoltà, quali, per esempio, la politica estera o la politica interna. Sono previsti anche articoli in lingua redatti dagli studenti Erasmus"**. Oltre che dal sito web, **www.jeanmonnet.unina2.it**, è scaricabile da varie applicazioni.

Intanto, inizia a prendere forma la proposta di



cambiare la **denominazione di viale Ellittico**, sede di Scienze Politiche, probabilmente in **Viale dell'Università**. Ne hanno discusso il sindaco Pio Del Gaudio ed il Rettore Francesco Rossi. L'Amministrazione comunale sta pensando ad una serie di iniziative, come la stipula di convenzioni e offerte da parte dei commercianti della zona, a favore degli studenti. La rappresentanza studentesca esprime grande soddisfazione. **"Il lavoro profuso dal sindaco di Caserta e dal Rettore Rossi – anche per la realizzazione del Policlinico - e la loro stretta vicinanza agli studenti casertani ci aiutano ad orientarci in un tempo difficile per tutti"**, afferma **Magdi Khachermi**, coordinatore di **Un'idea moderata**.

Matricole e dottorandi protagonisti ad Ingegneria Elettronica e Informatica

Sono 180 le matricole di Ingegneria elettronica ed Informatica che hanno scelto la Seconda Università per intraprendere il loro percorso di studi triennale e che, lo scorso 16 ottobre, sono state accolte dai docenti della sede di Aversa in una giornata dedicata completamente a loro e strutturata tra presentazione del Corso di Laurea e visite ai laboratori scientifici del Dipartimento, diretto dal prof. **Rocco Pierri**, insieme a dottorandi e borsisti. **"Organizzare giornate del genere significa risvegliare l'interesse**

degli studenti, la loro curiosità – afferma il dott. **Mauro Sellitto**, ricercatore dal prossimo semestre alla docenza del corso di Probabilità e Informazioni – **farli sentire parte integrante della comunità universitaria e stimolarli allo studio"**. Secondo Sellitto, **"le matricole hanno una scarsa capacità di concentrazione e, spesso, non colgono il legame di alcune fondamentali materie di primo anno, quali la Matematica e la Fisica, con l'Elettronica. Il nostro compito sarà proprio quello di orientarli nell'inizio di questo nuovo percorso e motivarli nelle scelte future"**.

Nuovo importante appuntamento per il Dipartimento il 26 ottobre, quando si è svolta la presentazione annuale delle **attività di ricerca dei dottorandi**. I lavori sono stati introdotti dal prof. Pierri che ha evidenziato soprattutto rapporti significativi con importanti aziende a livello regionale e nazionale dei dottori di ricerca e dei dottorandi dei tre cicli presenti alla giornata. A tal proposito, ha messo in risalto una nuova collaborazione, grazie all'ingresso di un nuovo dottorando di ricerca, con l'azienda **Remocean Spa**, una società spin off del Consiglio Nazionale delle Ricerche - **IREA di Napoli**, che ha sviluppato un sistema di monitoraggio dello stato del mare. Il collegamento tra impresa e università è stato evidenziato anche dall'intervento del dott. **Massimo Balma** della **Selex Galileo**, azienda leader nel settore dell'Elettronica per la Difesa e la Sicurezza. Ma protagonisti della giornata sono stati soprattutto i dottorandi, i quali hanno mostrato le loro attività di studio. A moderarli il prof. **Giovanni Leone**, coordinatore del dottorato.



Psicologia, a lezione con ombrelli e sedie da casa!

A Psicologia il cattivo tempo imperversa anche dentro le aule. Nemmeno un anno fa, in seguito a violenti acquazzoni, il controsoffitto di un'aula aveva ceduto scaricando calcinacci ed acqua piovana addosso ad un gruppo di studenti; i docenti furono costretti a sospendere le lezioni. Lo scorso **29 ottobre** il brutto episodio si è ripetuto. Ore 10.00, l'aula D del Polo scientifico di via Vivaldi è gremita di studenti del secondo anno per la lezione di Psicologia Dinamica: **"all'improvviso ha iniziato a piovere dal soffitto e una parte dell'aula si è allagata"** - racconta **Rosita**, una delle studentesse presenti - **"C'è stato un breve intervallo e la situazione è stata risolta asciugando l'area in questione e circondandola con del nastro adesivo così che nessuno potesse avvicinarsi"**. **"Un guardiano dall'ufficio di manutenzione ha effettuato un controllo dichiarando l'aula agibile, così abbiamo ripreso quasi subito le**

lezioni", prosegue **Angela**, che aggiunge: **"mi sono spaventata al pensiero che potesse succedere qualcosa di molto peggio, come un corto circuito"**.

La situazione, dunque, si è risolta con un po' di paura e qualche capotto bagnato ma con la convinzione che, con la stagione delle piogge alle porte, episodi di questo tipo potrebbero ripetersi, con effetti peggiori. Quello degli spazi a Psicologia non è tuttavia un problema legato esclusivamente alla manutenzione delle aule, come spiegano gli studenti: **"seguiamo in 400 in aule da 200 posti, in cui, ovviamente, non c'è spazio per tutti"** - lamenta **Valentina**, secondo anno - **"In quel caso prendiamo posto a terra, ma alcuni di noi arrivano addirittura a portarsi delle sedie da casa"**. Memori dei diversi episodi spiacevoli che si sono ripetuti nel corso del tempo, un po' di malesse inizia a serpeggiare: **"mi chiedo a cosa serva pagare oltre 500 euro di**



tasse se come risposta abbiamo pioggia nelle aule, spazi insufficienti, niente posti parcheggio e laboratori con strumentazione insufficien-

te", spiega **Antonietta**, al secondo anno della Specialistica. Il suo amico **Angelo** rincara la dose: **"molto spesso noi del secondo anno della Specialistica siamo costretti a seguire le lezioni con gli studenti del primo, il che diventa insostenibile, visti i problemi di spazi. Con la nuova sede in via Ellittico speravo si potesse risolvere in parte il problema, ma si sono limitati a spostare lì solo le aule dei docenti"**. **Marco**, fuoricorso: **"dobbiamo sempre far ricorso alle nostre risorse per risolvere i problemi dell'università, portarci delle sedie, quando nelle aule non c'è posto, cercare un'aula vuota per studiare per la mancanza di un'aula studio. Bisognerebbe far qualcosa per cambiare la situazione, anche se credo sia difficile fare proteste in pompa magna coinvolgendo tutti. I problemi sono troppo seri per rivolgersi agli organi universitari, si dovrebbe richiedere l'intervento di autorità superiori"**.

Anna Verrillo

Gli strumenti della rete per l'imprenditorialità giovanile

Si è respirato aria internazionale alla sesta edizione della Conferenza **"Research, production and management"** promossa dai professori **Vincenzo Maggioni** e **Manlio Del Giudice** della cattedra di Economia e Gestione delle imprese e dal CNR di Napoli. Tre intense giornate, il 22, 26 e 27 ottobre, che si sono svolte in più sedi (a Capua presso la Facoltà di Economia, a Napoli all'Università Parthenope e alla Sala degli Affreschi di via Costantinopoli). Questa edizione della manifestazione, in controtendenza con le politiche attuali, si è fatta portabandiera della necessità e importanza dell'imprenditoria giovanile, mettendone in luce il potenziale e proponendosi di dimostrare come nuove idee basate sugli strumenti della rete possano competere e avere la meglio sui più tradizionali mercati. Ad aprire l'evento, con un collegamento skype da Washington, è stato il prof. **Elia Carayannis**, sostenitore di un uso intelligente dei social media come promotore di crescita. Importanti personalità dai più prestigiosi poli di ricerca del mondo sono intervenute durante gli incontri, tra gli altri: i professori **Piero Formica** della National University of Ireland, **Kamilia Izzrech** dall'Università di Batna, in Algeria, il dott. **Mohamed Al Sawan** dal governo di Abu Dhabi, la dott.ssa **Natascia D'Isa** del marchio Silvan Heach. Ciascuno ha espresso la necessità di stimolare le idee creative dei giovani studenti e promuoverne la diffusione anche attraverso i social network, strategie poco condivise nel panorama italiano, in cui casi come quelli di **Google** ed **Apple**, nati da idee geniali di giovani creativi, probabilmente non avrebbero trovato spazio e sovvenzioni adeguate. Una giornata è stata dedicata totalmente al settore dell'alimentazione per celiaci, con un intervento della dott.ssa **Valeria Dusolina Di Giorgi Gerevini** del Ministero della Salute. Fondamentale si è dimostrato il contributo degli studenti: non solo interessati spettatori chiamati in causa da un argomento che li coinvolge in prima persona, ma attivissimi nella stessa organizzazione dell'evento grazie ai propri rappresentanti.

GIURISPRUDENZA

Vita da campus nell'aulario di via Perla

All'apparenza sembrerebbe uno di quei blasonati campus americani visti nei telefilm, ma le indicazioni stradali ricordano che ci troviamo a S. Maria Capua Vetere, a pochi chilometri da Caserta. L'aulario di via Perla, sede del Dipartimento di Giurisprudenza, costruito da pochi anni, è un via vai di giovani giuristi: alcuni passeggiano e discutono nel cortile, altri attendono il proprio turno allo sportello della segreteria o semplicemente l'inizio delle lezioni davanti alle aule. Affollatissime anche aule studio e biblioteche, tra i cui banchi studiano anche iscritti di altre Facoltà che non possono godere degli stessi servizi nelle proprie sedi universitarie. Non c'è un posto a pagarlo oro nemmeno ai tavolini della buvette di Facoltà o nello spazio antistante ai distributori. Chiaramente i presenti possono spendere solo parole positive per la propria Facoltà. **"Credo che in Campania, fatta eccezione per il campus di Fisciano, nessuno possa godere delle stesse comodità messe a nostra disposizione; non parlo solo degli spazi, ma anche dell'igiene, assolutamente impeccabile"**, afferma **Lucia**, secondo anno. La sua amica **Car-**

mela sembra essere dello stesso avviso: **"non potremmo chiedere di più, sotto nessun punto di vista. Abbiamo tutto ciò di cui uno studente può avere bisogno, aule grandi e riscaldate, spazi in cui scambiare quattro chiacchiere e altri in cui poter studiare con tranquillità. Anche gli orari delle lezioni**



sono distribuiti in maniera perfetta e senza accavallamenti". Al primo piano l'atmosfera sembra un po' più tranquilla, c'è spazio solo per un ultimo sguardo agli appunti in corridoio, la maggior parte degli studenti è impegnata a seguire le lezioni. I pochi presenti sembrano tuttavia non allontanarsi di molto dalle opinioni entusiaste dei propri compagni. **"Siamo molto fortunati per quanto messo a disposizione dalla nostra Facoltà, anche e soprattutto per quanto riguarda i docenti, sempre pronti ad aiutarci anche in orari diversi dal ricevimento"** - spiega **Carolina**, studentessa fuoricorso - **"È chiaro che c'è sempre qualcuno particolarmente severo, ma in molti casi a richiederlo è la stessa disciplina d'esame"**. **Claudio**, secondo anno, conferma: **"dopo il primo anno, il numero di studenti diminuisce sensibilmente, per cui è anche più semplice avere un rapporto diretto con i professori e una conoscenza più approfondita con le discipline"**. Anche lui promuove a pieni voti la struttura e l'organizzazione della didattica. **Gianluca**, al terzo anno, ha appena consultato un volume nella Biblioteca di Facoltà: **"è una tra le più fornite della**

zona. Non so esattamente quanti volumi ci siano, ma credo almeno qualche decina di migliaia, tutti facilmente consultabili dagli studenti; è un ottimo posto in cui studiare, dovrebbero solo cercare di mantenere un po' più di silenzio". Qualche matricola conferma poco prima di entrare a lezione: **"è un bene che ci siano tutti questi spazi perché favoriscono anche la socializzazione tra studenti, permettendo di scambiare qualche chiacchiera tra un corso e l'altro"**, afferma **Ludovica**, al primo anno, mentre la sua amica **Carmen** si lascia scappare qualche rimprovero: **"non so se sia caratteristico di tutte le Facoltà, ma questo mi sembra un ambiente in cui non è facilissimo socializzare, c'è un po' di snobismo, come se tutti si sentissero già grandi avvocati"**. Infine **Marcello**, che arriva dalla Facoltà di Ingegneria: **"per esperienza posso affermare che è difficile trovare un ambiente così, ti permette non solo di seguire le lezioni nel miglior modo possibile, ma anche di dedicarsi ad altre attività, come all'apprendimento di una lingua o all'informatica; si vive l'università a 360 gradi"**.

(An.Ve.)

Diverse le attività in programma organizzate dal Servizio di Orientamento (Sort) del Suor Orsola. A partire da dicembre fino ad aprile, il calendario è fitto di eventi. L'Università, infatti, accoglie gli studenti delle scuole medie e superiori alle prese con la scelta del percorso universitario e organizza giornate, o settimane, nel caso dell'**Open week** (previsto dal 25 febbraio al primo marzo), dedicate alle possibili opzioni delle future matricole. Simulazioni di test d'ingresso e visite guidate invogliano gli studenti alla scoperta dell'Ateneo e della sua offerta formativa. *"Rivolghiamo le attività a tutte le scuole del territorio campano. In genere vengono coinvolti gli studenti dell'ultimo anno delle superiori, ma sono aperte anche a quelli degli anni precedenti"*, spiega **Marco Papaleo**, responsabile dei contatti con le scuole e del front office studenti del Sort. *"Organizziamo incontri formativi o informativi, simulando ad esempio lezioni riguardo la nostra offerta didattica e preparando seminari presso le scuole"*. Oltre all'offerta formativa, sono anche previste attività ludiche. *"È frequente la nostra partecipazione a fiere o mostre con stand espositivi, come alla Borsa Mediterranea del turismo archeologico di Paestum, appuntamento che coinvolge nazioni di tutto il mondo per promuovere siti e destinazioni archeologiche, al fine di creare un'integrazione tra diverse culture"*. Incontri che promuovono la

Orientamento, fitto calendario di iniziative



cultura anche all'interno dell'Ateneo, come nel caso della mostra **"Partono i bastimenti"**. *"Aperta fino al 13 dicembre, racconta il fenomeno di un secolo d'emigrazione (dal 1860 al 1960) in America"*. Tra le iniziative culturali, è possibile la **visita al museo dell'Ateneo**: *"Essendo la nostra sede un antico monastero, spesso venivano donate delle opere (sculture, tele, pastori in terracotta) oggi liberamente visitabili in determinati periodi dell'anno"*. Tra le iniziative in programma, oltre all'Open week e al **Demo day** (che si svolgerà il 26 marzo) finalizzate all'orientamento, è previsto un **Laboratorio di restauro porte aperte**, dove gli

studenti delle scuole potranno assistere alla sperimentazione di tecniche di restauro degli allievi del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali, iniziativa che va dall'11 dicembre al 15 aprile.

Gli studenti potranno, inoltre, ricevere testimonianze dai giovani laureati che hanno realizzato brillanti risultati nel mondo del lavoro, attraverso l'iniziativa **Laureati brillanti**, che si terrà il 18 aprile.

Immatricolazioni, proroga al 30 novembre

Prorogato il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni ad anni successivi al primo per i Corsi di Laurea che non prevedono l'accesso a numero programmato, ossia: Scienze dell'Educazione per la Facoltà di Scienze della Formazione; Conservazione dei beni culturali, Lingue e Culture Moderne e Turismo dei beni culturali per la Facoltà di Lettere. La scadenza è posticipata al 30 novembre.

Imprese leader al convegno organizzato dal corso di Comunicazione Strategica

Quest'anno il corso di Comunicazione Strategica della prof.ssa **Maddalena della Volpe**, diretto agli studenti della Magistrale in Comunicazione Pubblica e d'Impresa, prevede un appuntamento di rilievo, con la partecipazione del Rettore **Lucio D'Alessandro**. Si tratta del convegno *"Qualità, innovazione, sostenibilità: una sfida per l'industria di Marca"*. Si terrà il 15

novembre, ore 9.30-13.30, nella Sala degli Angeli dell'Ateneo. Realizzato in collaborazione con Centromarca (Associazione italiana dell'Industria di Marca), per il quale interverrà l'External Relations Specialist **Paolo Ghiggini**, il percorso si snoda tra management e comunicazione, individuando le potenzialità innovative delle imprese in un'area tra continuità e discontinuità, tra

ordine e disordine, tra stabilità e cambiamento, tra sogno visionario e organizzazione, tra immaginazione e innovazione. Sul tema si confronteranno imprese leader mondiali di mercato, come: Carlsberg Italia, con il suo Marketing Manager **Andrea Testaverde**, Generale Conserve, con l'intervento della responsabile Marketing **Simona Mesciulam**, L'Oreal, di cui parlerà il Corporate Com-

munication Director **Filippo De Caterina**, e Osram, introdotta dal Retail Marketing Specialist **Laura Carbone**. *"Il consumo responsabile ha eroso quote di mercato al consumo facile, Co-Op America indicizza migliaia di business ecocompatibili e milioni di consumatori comprano solo da queste imprese. Oggi bisogna progettare prodotti e servizi che soddisfino sempre di più la qualità umana delle persone, piuttosto che la soddisfazione di un bisogno"*, spiega la prof.ssa della Volpe.

Il seminario è arricchito da un ciclo di interventi in cui si alternano artisti, imprenditori, creativi, come l'invitato di *Striscia la Notizia* **Luca Abete** perché, come sostiene la prof.ssa *"fare impresa è insieme: sogno, progettazione di una vision da parte di un imprenditore, organizzazione e comunicazione, idea creativa e condivisione insieme a un team e dentro un network"*.

In questo modo la qualità diventa emozionale e l'innovazione comporta l'assunzione di nuovi modelli manageriali indirizzati verso l'elasticità e l'assorbimento della complessità, in un cammino fatto di co-evoluzione, "non equilibrio" e cambiamento, piuttosto che in un percorso fatto di stabilità, svolgimento di compiti determinati, adattamento, staticità e riduzione della complessità. *"In questo scenario la sostenibilità diviene cruciale. Le imprese che avranno successo nei prossimi dieci anni saranno quelle che sapranno riposizionarsi, impegnandosi in cause socialmente, ambientalmente ed eticamente utili"*. Le persone sono sempre più orientate a valori condivisibili. *"Calerà la centralità dell'immagine, costruita con strategie di marketing, e aumenterà il rilievo della reputazione aziendale, costruita su azioni di responsabilità sociale"*.

Studenti alle urne per le Commissioni Didattiche Paritetiche

Sono state indette per il giorno 5 dicembre, dalle ore 9.30 alle 15.30, le elezioni per le rappresentanze studentesche nelle Commissioni Didattiche Paritetiche dell'Ateneo. Possono votare e sono eleggibili tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea dell'Università alla data del 5 novembre. Verrà eletto un rappresentante per ogni Corso di studi delle Facoltà di Lettere e Scienze della Formazione, due rappresentanti per il Corso di studi a ciclo unico di Giurisprudenza. Ciascun elettore può votare il rappresentante del Corso di studi a cui è iscritto. Difatti ogni candidatura dovrà essere sottoscritta da almeno dieci firme di studenti, colleghi di corso del candidato alle elezioni. Le candidature vanno presentate all'Ufficio Organi Collegiali dalle ore 9.00, alle 12.00 dei giorni feriali, entro il **30 novembre**. I seggi elettorali saranno: l'Aula M del quinto piano della sede di Corso Vittorio Emanuele, per la Facoltà di Scienze della Formazione; l'Aula P del terzo piano della sede di S. Caterina da Siena, per la Facoltà di Lettere; l'Aula informatica della sede di S. Lucia al Monte, per la Facoltà di Giurisprudenza.

Cinema, Letteratura, Diritto

Proseguono fino all'11 dicembre gli appuntamenti della settima edizione del ciclo *"Cinema, Letteratura, Diritto"*. La profondità è in superficie. Il romanzo poliziesco nella letteratura europea. La manifestazione è promossa dalla Facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con l'Archivio di Iconologia Politica (videoteca di settore sulle rappresentazioni del potere e della giustizia) del CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee) Gli incontri si tengono ogni martedì, alle ore 15.30, nell'Aula 1 del Convento di Santa Lucia al Monte, in Corso Vittorio Emanuele 334/ter. I prossimi appuntamenti: 13 novembre, *"L'Agamennone di Pagano giurista, riformatore e martire del '700"*, relatore **Silvia Zoppi**; 20 novembre, *"Welcome"* di Philippe Lioret (Francia 2009), relatore **Maria Teresa Salimbeni**; 27 novembre, *"I Supereroi Marvel e la saga di Civil War"*, relatori **Daniele Donati, Gino Frezza, Aldo Sandulli**.

Sette Dipartimenti e forse una Scuola al Parthenope

Il Rettore Quintano parla di scelte condivise

L'Università Parthenope proporrà all'approvazione del prossimo Senato Accademico la costituzione di sette nuovi Dipartimenti: uno per ogni Facoltà, eccetto Economia che ne presenterà tre. Il tutto è stato definito sulla base di una procedura che il Rettore prof. **Claudio Quintano** definisce di "bottom up, cioè dal basso verso l'alto". "E' stato incentivato il confronto, il dibattito - spiega Quintano - i docenti si sono accordati e le proposte che dovranno passare in

Senato sono frutto di una concertazione comune. Nulla è stato imposto verticisticamente". I tre Dipartimenti di Economia sono quello di Studi economico giuridici, Studi aziendali e quantitativi, Studi aziendali ed economici. "Sia gli economisti che gli aziendalisti compaiono in due Dipartimenti, e non è esclusa la costituzione di una Scuola di Economia che coordini tutti gli aspetti didattici relativi all'offerta formativa dei primi due Dipartimenti", mentre, per il 2015/2016, si darà

vita ad una diversa offerta formativa. E, in quello che a qualcuno potrebbe sembrare un frazionamento, il Rettore legge un chiaro successo. "In questa fase di rinnovamento - dice - si sono create autonomie scientifiche che daranno maggiore forza alla ricerca". E' stata, intanto, nominata una Commissione che si occuperà di proporre il Regolamento generale d'Ateneo, mentre probabilmente per le elezioni dei Direttori di Dipartimento bisognerà attendere gennaio.



• Il Rettore Quintano

Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

Il Dipartimento raccoglie e coordina un insieme di discipline aziendali, matematiche e statistiche, "che si integrano profondamente al fine di costituire il supporto per la programmazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali con particolare attenzione a quelle strategiche aperte verso il mercato. Da questo punto di vista, la sinergia tra lo studio delle attività economiche d'impresa e gli strumenti quantitativi di supporto all'analisi costituisce la caratteristica peculiare dell'attività di ricerca del Dipartimento". Sul versante didattico "la stessa sinergia permette di assicurare la formazione di profili professionali ancora ambiti all'interno del mercato del lavoro, specialmente nel quadro delicato della realtà produttiva meridionale. In particolare, il Corso di Laurea in Economia aziendale raccoglie l'eredità della vecchia Facoltà di Economia per quel che riguarda il processo formativo finalizzato alla comprensione dei linguaggi per il governo gestionale dell'azienda ed alla acquisizione degli strumenti necessari all'amministrazione contabile e fiscale dell'azienda. Il Corso di Laurea in Statistica e Informatica per la Gestione dell'impresa si caratterizza per la sua finalità di creazione di un profilo professionale che sta a cavallo tra l'analisi dei dati di un'impresa e la gestione delle risorse hardware e software dell'impresa stessa". I Corsi di Laurea di secondo livello rappresentano la naturale continuazione delle Triennali con approfondimenti verso il management ed il controllo d'azienda e verso il management e la finanza internazionale "che da sempre ha caratterizzato i corsi di studio dell'Istituto Universitario Navale, prima, e dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, oggi.

I Corsi di Studio associati. Corsi di Laurea di primo livello in Economia aziendale; Statistica e Informatica per la gestione delle imprese. Corsi di Laurea Magistrale in: Management e Controllo d'azienda; Management e Finanza internazionale. Dottorati in: Statistica e qualità dei dati economici; Dottrine economico-aziendali e governo dell'impresa. Master in Marketing Management della grande distribuzione commerciale.

Docenti aderenti: 48 (13 professori di prima fascia, 9 professori di seconda fascia, 26 ricercatori).

Dipartimento di Studi Economico Giuridici

"Le interrelazioni tra sistemi economici e sistemi giuridici sono estremamente complesse e molti degli effetti delle variazioni delle norme sul funzionamento del sistema economico sono campi della ricerca estremamente fertili e che vanno ulteriormente esplorati ed approfonditi". È proprio partendo da questa consapevolezza che nasce il Dipartimento di Studi Economico Giuridici. L'obiettivo che si pone: "consolidare il forte legame scientifico e culturale esistente tra lo studio dei sistemi economici e il diritto". Sinergia che anima l'attività di ricerca come la didattica che intende "assicurare la formazione di profili formativi di particolare successo nell'ambito dell'offerta formativa meridionale, benché in una realtà complessa quale quella del

Sud Italia".

I Corsi di Studio associati. Corsi di Laurea di primo livello in: Economia e Commercio; Management delle Imprese Internazionali. Corsi di Laurea Magistrale in: Economia delle Risorse e della Finanza; Gestione Sostenibile dello Sviluppo Locale. Dottorati in: Diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo; Economia e gestione della sostenibilità; Eurolinguaggi scientifici, tecnologici e letterari. Master di II livello in Sviluppo competitivo Sostenibile e Responsabilità di impresa.

Docenti aderenti: 48 (15 professori di prima fascia, 12 professori di seconda fascia, 21 ricercatori).

La sede. Il Dipartimento avrà sede in via Generale Parisi (terzo e quinto piano di Palazzo Paca-

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

Il Dipartimento "si connota per la forte complementarietà degli oggetti e dei metodi di ricerca degli studiosi partecipanti. Gli interessi di ricerca e le competenze presenti sono molto ampi e variegati. Essi vanno dall'economia aziendale all'economia industriale e finanziaria, dall'organizzazione aziendale all'applicazione della teoria dei giochi ad imprese e mercato, dalla ricerca operativa alla matematica attuariale, dall'analisi dei bilanci all'economia della crescita e all'economia internazionale". I principali interessi di ricerca del Dipartimento attengono le aree aziendali, economica e giuridica.

I Corsi di Studio associati. Il Corso di Laurea Triennale in Economia e Amministrazione d'Azienda (il cui obiettivo principale è "formare esperti capaci di ricoprire funzioni amministrativo-gestionali nell'ambito di aziende di varie specie, ma anche professionisti operanti all'esterno dell'azienda". Vale a dire la figura di esperto contabile e, unitamente alla successiva Magistrale, di dottore commercialista) e la Magistrale in Management, Controllo e Consulenza aziendale; il Corso di Laurea Triennale in Economia e Finanza e la Magistrale in Economia Internazionale e Finanziaria. I Dottorati in: Scienze Economiche; Economia e Regolazione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche.

La sede. Il Dipartimento avrà sede presso Palazzo Pacanowski e "dovrà disporre di spazi adeguati per uffici, aule e sale riunioni, in misura proporzionale e adeguata al personale afferente".

Personale tecnico-amministrativo. Il personale tecnico-amministrativo "dovrà essere dimensionato in funzione della numerosità del personale docente e ricercatore, dei corsi di studio e della consistenza delle attività di ricerca e di didattica". La richiesta è che siano assegnate: 1 unità di personale con funzioni di segretario amministrativo; 3 unità di personale per la gestione contabile e amministrativa delle attività di ricerca; 4 unità di personale per la gestione delle attività didattiche; 1 unità di personale per la gestione del sito e delle apparecchiature informatiche.

Docenti aderenti al Dipartimento: 45 (13 ordinari, 13 associati, 19 ricercatori).



nowsky).

Personale tecnico-amministrativo. Si richiede l'assegnazione di: 1 unità di personale con funzioni di Segretario amministrativo; 3 unità di personale per la gestione delle

attività didattiche e dei dottorati di ricerca; 3 unità di personale per la gestione contabile ed amministrativa delle attività di ricerca; 1 esperto sviluppatore e gestore del nuovo sito del Dipartimento.

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere

Le classi delle lauree in Scienze Motorie, a livello regionale e nazionale, furono istituite contestualmente alla trasformazione degli ISEF in Facoltà di Scienze Motorie. Nel caso dell'Università Parthenope, *"la trasformazione dell'ISEF di Napoli ha consentito di mantenere un presidio per le discipline motorie e sportive che costituiva e tuttora costituisce un irrinunciabile punto di riferimento in tutto il Meridione. A sud di Roma sono attive tre Facoltà di Scienze Motorie: a Cassino (Dipartimento di Scienze Umane e Salute), Campobasso (Scienze del Benessere in trasformazione); a Palermo e, appunto, a Napoli presso l'Università Parthenope"*. L'attrattività della Facoltà, fanno notare i promotori del Dipartimento, è testimoniata dal numero degli aspiranti studenti partecipanti alla selezione negli ultimi tre anni accademici: 1292 nell'a.a. 2010/11, 1285 nell'a.a. 2011/12, 1318 nell'a.a. 2012/13).



Si ribadisce anche la *"necessità di mantenere l'identità propria delle Scienze Motorie anche in relazione al contesto degli Atenei Campani... Il rischio di vedere annullata l'identità culturale della preesistente Facoltà si andrebbe ad aggiungere a quello che le Scienze Moto-*

rie potrebbero diventare 'preda' delle Facoltà di Medicina e Chirurgia facendo perdere così un serbatoio prezioso di studenti all'Ateneo Parthenope".

I Corsi di Studio associati. Il Dipartimento si propone di gestire gli attuali Corsi di Laurea Triennali

(Scienze Motorie con due repliche, quindi con 3 contingenti di 230 studenti ciascuno) e Magistrali (Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere e Scienze e Management dello sport e delle attività motorie). E anche allo studio la possibilità di affiancare un Corso di Laurea Magistrale di carattere interdipartimentale con il costituendo Dipartimento di Scienze e Tecnologie per assicurare uno sbocco dopo la Triennale sia agli studenti di Scienze Motorie che a quelli di Scienze Biologiche (che non prevede, al momento, il segmento biennale), ovvero Scienze della Nutrizione Umana (Corso che sarebbe volto *"alla corretta coniugazione delle attività motorie con l'alimentazione, rappresentando un'importante novità nel panorama dell'offerta formativa regionale perfino nazionale"*).

Docenti aderenti al Dipartimento: 37 (7 ordinari, 14 associati, 16 ricercatori).

Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie *"si pone come riferimento scientifico per le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nel campo delle Scienze di base e applicate e delle tecnologie da esse indotte"*.

I Corsi di Studio associati. Il progetto didattico del Dipartimento conserva gran parte dell'offerta formativa della Facoltà di Scienze e Tecnologie. Ossia i Corsi di Laurea Triennali in Informatica, Scienze Nautiche e Aeronautiche, Scienze Biologiche; i Corsi di Laurea Magistrale in Informatica Applicata; Scienze e Tecnologie della Naviga-

zione; i Dottorati di Ricerca in Ambiente, Risorse e Sviluppo sostenibile, Geomatica, Navigazione e Geodesia, Scienze del Mare, della Terra e del Clima. *"La stretta continuità dell'offerta è testimoniata dal mantenimento delle attuali denominazioni dei Corsi di studio, anche in considerazione del successo degli stessi sia nell'attrattività sia nella collocazione lavorativa dei laureati"*. Nella proposta non compare il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Ambientali *"attualmente presente nell'offerta formativa della Facoltà di Scienze e Tecnologie, perché al momento sembra non*

rispettare il vincolo di sostenibilità in termini di numero di docenti". L'assenza del Corso *"costituisce una grave interruzione del canale trasmissivo di competenze e conoscenze in un settore di consolidata tradizione di ricerca del Dipartimento, di grande interesse scientifico e tecnologico e di grande impatto sociale come le scienze dell'ambiente"*. Il Dipartimento, dunque, valuterà la fattibilità dell'attivazione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale internazionale in Scienze Ambientali in sinergia con altri Atenei europei, con docenti e discenti di provenienza sia interna sia inter-

nazionale.

La sede. Il Dipartimento sarà al Centro Direzionale, isola C4, e disporrà degli spazi per uffici, laboratori, aule e sale riunioni attualmente di pertinenza della Facoltà di Scienze e Tecnologie e dei suoi due Dipartimenti (Scienze Applicate e Scienze per l'Ambiente).

Personale tecnico amministrativo. Il personale che afferirà al costituendo Dipartimento di Scienze e Tecnologie è costituito dagli amministratori e tecnici attualmente in servizio presso la Facoltà e i due attuali Dipartimenti.

Docenti aderenti al Dipartimento: 57 (13 ordinari, 11 associati, 32 ricercatori, 1 incaricato stabilizzato).

Dipartimento di Ingegneria

Il Dipartimento di Ingegneria - che *"si propone come struttura dipartimentale di riferimento dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope per la ricerca scientifica e tecnologica e il supporto alla didattica nelle aree dell'Ingegneria Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione"* - si avvarrà prevalentemente del patrimonio di conoscenze e competenze del Dipartimento per le Tecnologie (DiT), del quale rappresenta la naturale evoluzione.

I Corsi di Studio associati. Il costituendo Dipartimento di Ingegneria si propone di gestire i Corsi di Laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni; i Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile; Ingegneria Gestionale; Ingegneria delle Telecomunicazioni; i Dottorati di ricerca in Ingegneria Civile, Ingegneria Industriale e in Ingegneria dell'Informazione.

La sede. Il Dipartimento avrà sede al Centro Direzionale is. C4 e dovrà disporre di spazi adeguati per uffici, laboratori, aule e sale riunioni, in misura proporzionale ed adeguata al personale afferente. Inizialmente il Dipartimento utilizzerà come dotazione di base gli spazi attualmente assegnati alla Facoltà di Ingegneria ed al Dipartimento per le Tecnologie, nonché quelli in uso ai docenti e ricercatori, provenienti da altri dipartimenti, che hanno sottoscritto la presente proposta di costituzione.

Personale tecnico amministrativo. Il personale *"dovrà essere dimensionato in funzione della numerosità del personale docente e ricercatore, dei corsi di studio e della consistenza delle attività di ricerca e di didattica"*. La richiesta è che vengano assegnate: 1 unità di personale con funzioni di segretario amministrativo; 3 unità di personale per la gestione contabile ed amministrativa delle attività di ricerca; 3 unità di personale per la gestione delle attività didattiche; 2 unità di personale per la gestione del sito e delle apparecchiature informatiche; 7 unità di personale per la gestione delle attività sperimentali dei laboratori.

Docenti aderenti al Dipartimento: 59 (10 ordinari, 12 associati, 26 ricercatori, 11 ricercatori non confermati).

Dipartimento di Giurisprudenza

"L'attuale scenario politico-economico, che enfatizza il ruolo delle istituzioni giuridiche nazionali, internazionali e sovranazionali, impone un percorso di studi che, tenendo conto della complessità del reale, sappia formare figure professionali capaci di inserirsi nelle tradizionali professioni legali e in quelle oggi richieste dai mercati e dalle istituzioni politiche", la mission del Dipartimento di Giurisprudenza.

I Corsi di Studio associati: Laurea Magistrale in Giurisprudenza; Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (Triennale e Magistrale). In prospettiva, la possibilità di attivare un Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. *"I punti di forza della presente proposta sono costituiti, innanzitutto, dalla consolidata esperienza maturata dall'attuale Facoltà sul territorio della provincia napoletana. Il secondo elemento di distinzione è un'offerta didattica e scientifica di natura pluralistica, che vede l'apporto di giuristi, di storici, di economisti e di aziendalisti. È evidente che tale offerta, unica sul territorio regionale, si traduce in una forte capacità di attrazione, in termini sia di utenza, sia di risorse economico-finanziarie, sia di sviluppi relazionali. Conseguenziale è la capacità formativa di figure professionali con caratteristiche particolarmente rispondenti alle richieste di un mercato del lavoro che esige sempre più flessibilità, duttilità e adattabilità - quale, per esempio, il giurista d'impresa - oviante favorite da una formazione pluralistica"*.

La sede. Il Dipartimento avrà sede presso Palazzo Pacanowski e dovrà disporre di spazi adeguati per uffici, laboratori, aule e sale riunioni, in misura proporzionale ed adeguata al personale afferente.

Il personale tecnico-amministrativo. La richiesta è che, almeno inizialmente, al Dipartimento vengano assegnate: 1 unità di personale con funzioni di segretario amministrativo; 4 unità di personale per la gestione contabile e amministrativa delle attività di ricerca; 5 unità di personale per la gestione delle attività didattiche; 2 unità di personale per la gestione del sito e delle apparecchiature informatiche.

Docenti afferenti al Dipartimento: 38.

Polemico il Preside di Giurisprudenza Alvino

Giurisprudenza passa da 60 a 40 docenti e perde due Corsi di Laurea, con il passaggio all'organizzazione dipartimentale. "Il Dipartimento sarà concentrato sul Corso Magistrale, quello classico, e sulla Triennale in Scienze dell'amministrazione - spiega il prof. **Federico Alvino** - Anche per effetto del trasferimento da Napoli, poi, Economia e Legislazione d'azienda ed Economia e amministrazione d'impresa afferiranno ad un Dipartimento dell'ex Facoltà di Economia, che, in futuro, rinnoverà la propria offerta formativa. Ovviamente, gli studenti già iscritti a Giurisprudenza continueranno a seguire i Corsi nella logica dell'esaurimento". Polemiche le considerazioni di Alvino sulla costituzione dei tre Dipartimenti di Economia: "E' stato fatto tutto sotto un profilo di scorrettezza. Fino all'ultimo momento, si era detto di due Dipartimenti: uno composto da 90 unità e l'altro da circa 45. Il primo ha imposto la propria volontà facendo leva sulla quantità dei docenti e la loro diversificazione, ma, successivamente, si è spaccato in due. Quindi, mentre per tutte le altre Facoltà l'adeguamento è stato più lineare, per Economia c'è stata una logica diversa fin dall'inizio. Personalmente, poi, non vedo di buon occhio il fatto che i docenti di Economia e gestione delle imprese debbano stare con i matematici, mentre quelli di Economia aziendale e Ragioneria vadano con gli economisti politici". C'è il rischio che la nuova organizzazione sia basata su "interessi contingenti piuttosto che su un progetto serio di riorganizzazione e comunità scientifica". Si avverte, tra l'altro, un altro grosso allarme. "Ho il timore che, per realizzare queste spartizioni, - continua il docente - potrebbero scomparire due prodotti di eccellenza nell'offerta formativa dell'Ateneo: il Corso di Laurea in Economia del turismo e quello in Management delle imprese internazionali, unici nel panorama campano".

Una Scuola per le professioni legali a Nola?

Ad oggi, Giurisprudenza sfiora le trecento immatricolazioni effettive. "Appare chiaro per noi che sarà impossibile pensare ad una strategia che non sia di qualità - continua Alvino - I numeri sono più piccoli rispetto a Nola ma sappiamo che la sfida si vince sulla qualità delle strutture e del Corso di Laurea che si caratterizzerà sempre più come giurista d'impresa, con insegnamenti obbligatori quali l'Economia aziendale, il Bilancio e i Principi contabili, affinché i nostri laureati abbiano le conoscenze per padroneggiare con gli strumenti della rendicontazione aziendale". E se l'intera attività didattica prende ormai forma presso il nuovo complesso universitario in via Parisi, il neo Dipartimento continuerà a mantenere un presidio presso la sede storica di Nola. "Vi svolgeremo tutte le attività post-

laurea", compresa, probabilmente, una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. "Stiamo redigendo il progetto definitivo e, forse, riusciremo a trasmetterlo al Ministero entro fine anno. La Scuola vuole essere la nostra risposta a tutti quegli studenti che per dieci anni hanno seguito i corsi a Nola, e il segno che non abbiamo abbandonato il territorio".

Intanto, in vista della sessione straordinaria di esami, prevista dal 18 al 22 dicembre, oltre a studiare, i ragazzi raccolgono le firme per l'inserimento di altri appelli. "Vogliamo le sessioni che avevamo fino allo scorso anno, - afferma **Gennaro Saiello**, studente dell'associazione Intesa Parthenope - ce n'erano sette. Ora, nonostante l'inserimento di dicem-

Tra pensionamenti e blocco delle assunzioni, Facoltà in affanno

Il blocco delle assunzioni comincia a creare qualche problema alle Facoltà. "Scienze e Tecnologie paga lo scotto di essere quella più antica, con una docenza anziana. Al momento, siamo circa sessanta docenti, - afferma il prof. **Raffaele Santamaria** - ma, entro la fine dell'anno accademico, dovrebbero andare in pensione sei professori. Nei prossimi anni, poi, avremo un'altra decina di unità in meno, ed è una situazione rispetto alla quale la nuova governance dovrà porre attenzione. Sarà un'azione devastante per noi, tenuto conto che bisognerà attendere fino al 2016 per poter pensare al ripristino di un buon turn-over". Quest'anno, intanto, tutti e tre i Corsi di Laurea Triennale hanno fatto registrare il boom di immatricolazioni, con la chiusura anticipata delle iscrizioni per Scienze biologiche e Informatica, che, già a metà ottobre, aveva-

no raggiunto il limite numerico fissato dall'utenza sostenibile.

Ad **Ingegneria**, invece, è in stand-by il Corso di Laurea biennale in **Ingegneria delle Telecomunicazioni**, istituito dal Parthenope con il **Polytechnic Institute dell'Università di New York**. Si tratta di un percorso formativo congiunto tra la Laurea Specialistica italiana e il titolo statunitense di **Master of Science in Electrical Engineering**, che, negli anni passati, ha riscosso un buon successo tra gli studenti napoletani, ma che, purtroppo, al momento, non è attivo. "Abbiamo momentaneamente sospeso l'attivazione - afferma il prof. **Alberto Carotenuto** - perché, nel rispetto dei requisiti minimi che ci impone il Ministero, avremmo bisogno di almeno altri quattro professori, che non possiamo assumere. Al momento, siamo sessanta". Buoni i risultati relativi alle immatricolazioni

bre, ne manca una: quella di marzo, utilissima soprattutto ai fuoricorso. Con il trasferimento presso la sede di Palazzo Pacanowsky, non abbiamo più i problemi di spazio con i quali dovevamo convivere a Nola, quindi, vista la disponibilità di aule, perché non inserire più date?". Il Preside risponde molto chiaramente: "Rispetto al passato, le sedute sono state concentrate nei periodi in cui non si svolgono i corsi. Abbiamo potuto inserire la settimana di dicembre, in quanto siamo certi di poterla recuperata all'inizio di gennaio".

Maddalena Esposito



del neo-nato Corso di Laurea Triennale in **Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**. "Ci sono circa cinquanta studenti che seguono i corsi", conclude Carotenuto.

Diritto Commerciale a Giurisprudenza "Il ragionamento sopperisce ai vuoti di memoria"

I consigli del prof. Caccavale

La materia è complessa e il programma ampio. E' fondamentale per queste due ragioni che tanti studenti di Giurisprudenza continuano a rimandare l'esame di Diritto commerciale, insegnamento di secondo anno da ben 14 crediti, e, spesso, lo tralasciano fino alla fine del proprio percorso di studi, magari insieme a qualche altro esame fondamentale. "Il Diritto commerciale studia, nei loro vari aspetti, l'attività imprenditoriale e l'esercizio dell'impresa", spiega il prof. **Ciro Caccavale**, associato di Diritto commerciale nonché notaio. All'interno del programma, lo studio delle società di capitali ricopre particolare importanza, e il docente si sofferma a lungo su questo argomento perché riconosce la difficoltà degli studenti a memorizzare certe nozioni. "Durante il corso, - continua Caccavale - non mi limito ad esporre gli argomenti trattati nel manuale, piuttosto faccio molti esempi pratici, utilizzando anche i nomi degli studenti con i quali si crea un bel

rapporto. Dico di più, innanzitutto, per stimolare in loro interesse e curiosità e affinché possano capire meglio". In altre parole, al professore non interessa trasmettere nozioni. "Voglio fare in modo che i ragazzi comprendano appieno lo spirito della disciplina e la finalità degli istituti, riescano ad interpretare le norme cogliendone il senso, perché il ragionamento sopperisce anche ai vuoti di memoria". Tenuto conto che è necessario dedicare una buona quantità di tempo alla preparazione dell'esame, è bene sapere che "è importante studiare con il codice alla mano". "La disciplina è complessa e non ci sono metodi per renderla più semplice, se non una buona dose di impegno - continua Caccavale - In ogni caso, è molto utile studiare con un codice commentato, che riporta anche le spiegazioni". Anche seguire il corso è d'aiuto. "Personalmente, non prendo le presenze perché non voglio forzare gli studenti, i quali devono seguire le lezioni in manie-

ra attiva nel momento in cui ne comprendono l'importanza, ma devo dire che una buona percentuale di coloro che sono presenti supera l'esame la prima volta". Superare l'esame è solo una delle tappe del percorso. "Esorto sempre i ragazzi a studiare molto perché la concorrenza nel mercato del lavoro è spietata. Per farsi strada, occorre una preparazione adeguata: il voto in sé è molto relativo, bisogna guardare alla forma mentis acquisita, la capacità di ragionare, di risolvere i problemi. Mi rendo anche conto che, tra un corso e l'altro, non resta molto tempo da dedicare allo studio di ogni singola disciplina, e sono internerito dai problemi dei ragazzi, ma, allo stesso tempo, li invito a dare sempre di più, ad impegnarsi al massimo". Il prof. Caccavale, laureatosi alla Federico II, ricorda il suo esame di Diritto commerciale: "Le lezioni erano così belle che mi hanno coinvolto e fatto appassionare sempre più. Ho superato l'esame al primo appello".

“Abbiamo fatto in modo che il passaggio di funzioni dalle ex Facoltà al nuovo Polo Didattico di Ateneo (PDA) non abbia ripercussioni sulla vita degli studenti”, assicura la Presidente prof.ssa **Elda Morlicchio**. Al Polo sono passate, come previsto dal nuovo Statuto, tutte le funzioni della Facoltà che hanno a che fare con la didattica e con i rapporti con gli studenti. Quindi, nell'organizzazione dei nuovi uffici si è posta molta attenzione nel dare un senso di continuità. **“Il PDA svolge funzioni di coordinamento tra tutti i Corsi di Laurea di primo e secondo livello e, quindi, ha il compito di uniformare e regolare tutte le procedure di calendarizzazione esami, costituzione piani di studio, assegnazione tesi di laurea, distribuzione aule, nonché programmazione dell'offerta didattica: insomma tutto quello che riguarda la vita quotidiana degli studenti”,** spiega la Presidente. Naturalmente questo è un anno di transizione: **“in questi mesi abbiamo dovuto organizzare tutto - dal trasferimento di personale alle questioni pratiche, ad esempio imbiancare gli uffici o far rifare tutti i timbri - ma siamo già in piena attività. A breve potremo avere il Consiglio di Polo al completo anche della componente dei Coordinatori dei Corsi di studio. Quindi inizieremo ad entrare nel vivo del lavoro anche in un'ottica di progettazione per i prossimi tre anni. Per adesso siamo pronti ad accogliere i circa 10 mila studenti dell'Orientale che si rivolgeranno a noi, come un tempo facevano con le Presidenze di Facoltà”.**

Per non disorientare i ragazzi, gli uffici del Polo sono rimasti tutti all'ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo, dove un tempo erano le presidenze, anzi **“abbiamo organizzato i locali su un unico corridoio in modo da avere maggiore interrelazione tra gli uffici. Il personale, inoltre, è lo stesso e ognuno ha portato in questa nuova esperienza la memoria storica e le buone pratiche degli uffici di provenienza, dando una marcia in più ai nostri servizi. Abbiamo fatto in modo che in ogni ufficio ci sia un 'rappresentante' per ognuna delle vecchie Facoltà, così che i ragazzi possano trovare sempre dei volti noti tra il personale delle strutture dismesse”.**

Informazioni anche via mail

La nuova macchina amministrativa è articolata in tre uffici-servizio principali, che rappresentano i tre momenti principali della vita didattica. Il **Servizio offerta didattica** (PDA-S1), con a capo la dott.ssa **Adele Lancia**, si occupa delle attività relative alla programmazione didattica; della gestione delle procedure informatiche e delle banche dati dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale; della gestione del sito web del Polo; del calendario dei corsi e del diario degli esami di profitto; della gestione degli spazi per la didattica e per gli esami; delle attestazioni relative ad aspetti didattici non routinari. **“Questo ufficio lavorerà su tutto ciò che interessa gli spazi e gli orari della didattica - chiarisce la prof.ssa Morlicchio - Quindi uno studente che ha dei dubbi, ad esempio, sul calendario degli esami può rivolgersi qui”.** Il **Servizio**

Come funzionano i tre Uffici del Polo

La prof.ssa Morlicchio, Presidente del PDA, illustra funzioni e novità delle nuove strutture amministrative



organizzazione delle attività del Polo (PDA-S2), diretto dalla sig.ra **Patrizia Monaci**, ha, invece, competenze sulle attività di informazione e comunicazione e di supporto agli Organi del Polo; sull'elaborazione del contenuto dei Manifesti degli studi e sull'organizzazione dei test di accesso alle Magistrali e sulla formazione delle Commissioni e del calendario degli esami di laurea. Si occuperà, inoltre, delle Commissioni di vario genere - pratiche studenti, riconoscimento cre-

diti, orientamento ai corsi - e del ricevimento studenti per problematiche generali. **“L'ufficio sarà impegnato su tutte le attività svolte all'interno dei singoli Corsi di Laurea”.** Tra gli obiettivi: migliorare la comunicazione con gli studenti, anche attraverso una modulistica ad hoc. **“Lo studente che ha bisogno di informazioni può scrivere all'indirizzo polodidattico@unior.it e riceverà immediatamente risposta. Se il chiarimento da lui richiesto presuppone un incontro dal vivo, perché**

magari si tratta di una problematica più complessa della semplice richiesta informazioni, gli viene inviato, sempre via mail, un modulo in cui inserire tutti i suoi dati. Quando il ragazzo verrà all'appuntamento troverà, così, la persona più competente a risolvere il suo problema. Bisogna considerare, infatti, che nei nostri uffici confluiscono **gli studenti di tutti i Corsi di Laurea e di tutti gli ordinamenti, dal vecchio fino al 270, con piani di studio differenti, e ognuno con problematiche molto diverse tra loro. Quindi essere informati prima è un grosso vantaggio per offrire un servizio migliore”.** Il **Servizio carriera didattica dello studente** (PDA-S3), responsabile il dott. **Luigi Mondo**, si occupa, infine, della gestione delle credenziali di accesso ai servizi informatici a docenti, affidatari, supplenti e professori a contratto; della gestione della procedura informatica 'esse3'; della gestione dei procedimenti per l'anagrafe nazionale degli studenti e del ricevimento studenti per problematiche riferite alle procedure informatizzate. **“Gli studenti possono rivolgersi a quest'ufficio, ad esempio, quando si riscontrano anomalie nella visualizzazione della carriera on-line, cioè se non sono stati caricati bene tutti i dati o per disservizi simili”.**

Allo scopo di ottimizzare le risorse e tenere gli uffici sempre in collegamento tra loro, sono state programmate riunioni settimanali tra il Presidente e i tre Capo Servizi. Un obiettivo a breve termine: **“ottenere al più presto il rilascio del certificato di laurea o di iscrizione con esami sostenuti, in lingua inglese: un passaggio molto importante per i nostri studenti”.**

Valentina Orellana

L'Orientale ha il suo primo Museo Didattico

La struttura, realizzata nei seminterrati di Palazzo Du Mesnil, raccoglie 300 reperti archeologici

Sarà inaugurato il 13 novembre alle ore 11.30, presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil, alla presenza di tutte le autorità accademiche, il **Museo Orientale 'Umberto Scerrato'**, il primo dell'Ateneo.

La Galleria, intitolata all'illustre docente ed archeologo che aveva concepito l'idea di questo progetto già negli anni '60, raccoglie circa **300 reperti archeologici** di diverse dimensioni, provenienti dal vicino e lontano Oriente e dall'Africa. **“Il nostro Ateneo raccoglie da anni diversi reperti provenienti soprattutto dal vicino Oriente. In particolare, negli anni '60-'70 molti docenti hanno portato oggetti dai loro scavi. Tra i maggiori raccoglitori, proprio il prof. Scerrato. Ci sono, inoltre, tutti gli oggetti che l'Università ha acquistato o che gli sono stati donati da diverse istituzioni o enti. Tutto questo materiale ha aspettato per anni di trovare una sua collocazione - racconta la prof.ssa Lucia Caterina, curatrice del Museo - Grazie all'appoggio del Rettore, siamo, infine, riusciti a dar luce a questo progetto e ad aprire il primo Museo didattico del nostro Ateneo. Si tratta di un progetto a cui hanno collaborato con passione molti colleghi ed esponenti del personale del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo”.** Quella intitolata a Scerrato

è la prima struttura espositiva didattica dedicata all'archeologia orientale presente in Italia e raccoglie una vastissima collezione, tra cui dei singolarissimi sigilli mesopotamici. **“Ci sono reperti provenienti da Mesopotamia, Iran, Afghanistan, ma anche Sudan, Etiopia, Eritrea e anche alcuni frammenti di porcellane cinesi, delle sculture del nord dell'India e delle steli egizie, con le quali i ragazzi si possono esercitare con la traduzione, per un arco temporale che va dal IV secolo a.c. fino all'800. Gli spazi sono divisi per aree di provenienza geografica e, allo stato attuale, la parte più consistente interessa la collezione islamica”,** spiega la docente.

Il Museo, ospitato nel **piano seminterrato di Palazzo Du**

Mesnil, è dotato di una serie di strumenti interattivi - pannelli touch screen che riportano informazioni dettagliate sugli oggetti in esposizione, sei plastici che documentano le attività di scavo - attraverso i quali gli studenti possono andare a scoprire i luoghi da cui provengono i reperti e **“capire meglio le strutture architettoniche. Ad esempio, sono ricostruiti gli scavi di villaggi sud arabi nei minimi dettagli: i ragazzi possono anche sollevare i tetti e guardare dentro le case per scoprirne gli interni”.**

Anche se sono ammesse le visite di appassionati esterni, il Museo ha principalmente una funzione didattica ed è dedicato, in particolar modo, agli studenti di archeologia orientale. A questo scopo, gli spazi museali sono affiancati da **aule attrezzate** nelle quali si possono svolgere seminari o laboratori didattici. **“Per i nostri studenti, avere la possibilità di fare lezione e poi toccare con mano quegli oggetti di cui si è parlato con il docente è un'ottima opportunità per un migliore apprendimento. Si tratta di reperti che altrimenti avrebbero potuto vedere solo sui libri. Già dal secondo semestre è in programma un laboratorio sulla ceramica orientale”,** conclude la prof.ssa Caterina.

(Va.Or.)



La cultura si è sempre basata sul riutilizzo di materiali preesistenti, pezzi precedenti. Oggi viviamo in una società dove il paradigma per antonomasia si fonda sulla pratica del remix", introduce il prof. **Vito Campanelli**, docente del Laboratorio di **Nuovi media**. Proprio il remix, termine preso in prestito dalla cultura musicale dei deejay o, meglio, il suo possibile equivalente in italiano, ossia post-produzione, è il filo conduttore, nonché l'elemento caratterizzante, della serie di incontri previsti nell'ambito del Laboratorio.

Il Laboratorio, che si inserisce nel ciclo delle altre attività previste nei piani di studio (cominciato a novembre, si concluderà a gennaio), si articola in due momenti fondamentali: introduzione ai presupposti teorici e pratica del remix, ossia riutilizzo creativo di materiale reperibile in rete e la successiva produzione di oggetti culturali secondo gusti estetici e obiettivi comunicativi specifici degli studenti. *"Partecipando al Laboratorio, gli studenti diventano remixer, editor che offrono il loro contributo, creativo e originale, per la realizzazione di progetti"*, afferma il prof. Campanelli. *"Tuttavia, partendo dal presupposto che nella società del remix i confini tra originale e copia diventano sempre più sottili, il ruolo del remixer richiama a sé istanze politiche come il diritto d'autore"*. Entrando in rete, gli utenti hanno a disposizione un quantità infinita di materiale da remixare, mettendo così in discussione i concetti di 'auto-

re' e 'originale' e di professionalità e amatorialità. Oltre ai riferimenti bibliografici, come il manuale *"Remix it yourself"* scritto dal prof. Campanelli, e alle tradizionali lezioni frontali, il corso si avvale dell'utilizzo di ausili informatici, quali i blog, per la pubblicazione dei lavori realizzati dagli studenti e per offrire un insegnamento sempre a *"portata di click"*. I partecipanti, infatti, possono 'postare' i propri progetti nel blog *"Beautifully imperfect"*, un progetto di

ricerca che raccoglie prodotti e oggetti culturali considerati *"meravigliosamente imperfetti"*. Inoltre, gli spunti teorici e pratici forniti in aula possono essere approfonditi collegandosi al blog *"Edusfera"*, creato ad hoc per garantire una continua ed efficace interazione tra docente e studenti. *"Uno strumento di feedback"* - così come lo definisce il prof. Campanelli - *"Una piattaforma che permette di controllare e verificare costantemente l'effettiva rece-*

zione dei contenuti didattici da parte degli studenti, ed evitare che le lacune disciplinari si presentino in sede ultima d'esame". In caso di mancata assimilazione dei contenuti, *"l'aula virtuale rappresenta per il docente stesso un'occasione per interrogarsi sulla chiarezza espositiva e le metodologie d'insegnamento utilizzate"*. Poi aggiunge: *"Lo scambio pubblico di idee, che avviene nel blog, aiuta a mantenere vivo l'interesse durante tutta la settimana per l'argomento affrontato in aula"*. Tutti i contenuti delle attività saranno pubblicati in lingua inglese: *"requisito minimo per gli studenti del nostro Ateneo"*, conclude il prof. Campanelli.

Rosaria Illiano

A lezione di nuovi media



Da una sede all'altra per seguire le lezioni

Paletta mentale e fisica per gli studenti de L'Orientale. *"Un must"*, quello dello spostamento reiterato a cadenza quotidiana per quanti seguono le lezioni. Il pendolarismo fra le diverse sedi dell'Ateneo non è una novità. Dunque, non è per niente singolare il caso delle matricole AF, afferenti al Corso di Laurea di primo livello in *Lingue e Culture Orientali e Africane*, le quali, ogni mercoledì, si esercitano in una vera e propria maratona nel centro storico. *"Dopo la lezione di inglese nell'aula ex-scuderie di Palazzo Corigliano, dobbiamo subito correre alla T1 di Palazzo del Mediterraneo, dove ha luogo la lezione di Linguistica generale"*, racconta un gruppo di studentesse con aria di chi non può concedersi una breve pausa. Le lezioni si susseguono dalle ore dieci alle ore quattordici. *"I corsi non prevedono l'obbligo della frequenza, ma chi non segue non riuscirà mai ad aprire i libri"*, affermano di corsa **Silvia** e **Roberta**, neo matricole.

Storia della Filosofia

Nell'ambito delle altre attività per il conseguimento di 2 crediti, è stato attivato nel primo semestre (novembre-gennaio) il Laboratorio *"Percorsi medievali nella storia della filosofia"*, a cura della prof.ssa **Antonella Sannino**. L'obiettivo degli incontri consiste nel presentare agli studenti la fortuna di tematiche centrali della filosofia medievale, con la partecipazione di specialisti nel settore. Il laboratorio verterà su *"Mistica e filosofia nella filosofia tedesca, nuove prospettive del platonismo, filosofia e scienza in Oriente e Occidente"*. Parteciperanno: Alessandro Beccarisi (Lecce), Armando Bisogno (Salerno), Luigi Catalani (Salerno), Fabio Seller (Napoli, Federico II).

Crescono del 10 per cento le immatricolazioni alle triennali

L'Orientale registra una impennata nelle immatricolazioni di oltre il 10 per cento rispetto allo scorso anno (i dati sono relativi al 4 novembre) e posticipa al 15 novembre il termine delle immatricolazioni alle Triennali senza versamento di mora. Resta fissato al 30 novembre la scadenza per iscriversi ai Corsi Magistrali

Lauree Triennali	a.a. 2011/2012 (04/11/2011)	a.a. 2012/2013 (04/11/2012)	%
Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo			
Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente	35	41	17,14
Lingue e culture orientali e africane	171	234	36,84
Totale	206	275	33,50
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati			
Lingue, Lettere e Culture Comparete	522	616	18,01
Lingue, Letterature e culture dell'Europa e delle Americhe	489	421	- 13,91
Mediazione linguistica e culturale	465	556	19,57
Totale	1.476	1.593	7,93
Dipartimento Scienze Umane e Sociali			
Scienze politiche e Relazioni internazionali	233	243	4,29
Totale	233	243	4,29
Totale Lauree Triennali	1.915	2.111	+ 10,23
Lauree Magistrali			
	a.a. 2011/2012 (04/11/2011)	a.a. 2012/2013 (04/11/2012)	%
Totale	148	106	- 28,38
Totale Ateneo	2.063	2.217	+ 7,46

Esordio non proprio promettente in serie C, ma nessun dramma: l'ambizione è raggiungere il vertice della classifica

Le pallavoliste cusine tra studio, allenamenti e sfide domenicali

Ottimismo e grande fiducia nelle potenzialità di un gruppo giovanissimo: è con atteggiamento propositivo che il tecnico della squadra femminile di pallavolo del C.U.S. Napoli **Massimo Di Franco** inaugura l'esordio dell'attività agonistica dell'anno sociale, all'insegna dell'avanzata in serie C. In merito alle prime sconfitte subite agli inizi del campionato cominciato da più di un mese, il tecnico sottolinea: *"ci serve solo un po' più di tempo, il nostro obiettivo è raggiungere il vertice della classifica"*.

Con la ripresa degli allenamenti e delle partite nel fine settimana, per la maggior parte delle ragazze della squadra inizia anche un nuovo semestre all'università. *"È una squadra di studentesse: otto sono universitarie mentre quattro frequentano ancora il liceo"*, sottolinea Di Franco. Il punto di forza di un gruppo molto affiatato, tutto al femminile, è proprio la giovane età delle ragazze (in media diciannovenne), accomunate dalla grande passione per la pallavolo, dagli studi da portare a termine e dai sogni nel cassetto da realizzare. Oltre alle abilità tecniche maturate negli anni grazie ai consigli del Mister, anche l'affiatamento che caratterizza le cusine "veterane" contribuisce a superare le difficoltà di ciascun set. Ad unirle è un legame di amicizia e complicità consolidatosi nel tempo perché *"la maggior parte di loro, negli anni, ha sviluppato un vero percorso di crescita nella squadra del C.U.S., sin dai tempi del liceo. Le nostre atlete hanno seguito una formazione 'in casa' - aggiunge il tecnico - un vantaggio che non ci ha mai fatto sentire l'esigenza di infoltire la squadra con pallavoliste provenienti da realtà agonistiche di un certo livello"*.

Come riuscire a conciliare il tempo da dedicare ai libri con quello da ritagliare per la squadra, le ragazze lo sanno bene. A dispensare ottimi consigli, però, è sicuramente il Mister, allenatore di pallavolo per vocazione ma avvocato di professione. Oltre a fortificare la propria personalità e a individuare nella disciplina sportiva un'efficace valvola di sfogo dopo una giornata trascorsa a studiare, il tecnico Di Franco sottolinea come *"la pallavolo non rappresenta un impegno gravoso: le ragazze si allenano per circa due ore, a partire dalle 19.30, tre volte a settimana, oltre alle partite nel weekend"*. Militando in serie C, gli spostamenti della squadra rientrano nei confini regionali *"che non richiedono pernottamenti, né trasferte molto lunghe"*. In ogni caso, il tecnico dimostra completa flessibilità in prossimità degli esami: *"Priorità assoluta allo studio poi all'attività ludica"*.

Di Franco, che ha per *"la pallavolo una grande passione, allenando da 30 anni (ora ne ho 47)"*, è da una decina d'anni al C.U.S.: *"un centro d'eccellenza dove riscontro una crescita nell'offerta dei servizi,*

così come una sempre maggiore attenzione alle attrezzature sportive". Sul punto anche la squadra esprime grande apprezzamento per una *"struttura che fa invidia a molte società sportive"*. Tre campi di pallavolo in cui potersi allenare ed uno per le partite, tutti al completo di docce e spogliatoi, il complesso *"a paragone di altri in cui abbiamo disputato diverse partite"* - commenta la squadra all'unisono - *"è uno dei migliori, rimasto tale*



nel tempo".

Francesca Giaquinta, iscritta al secondo anno di Farmacia e pallavolista nel ruolo di **titolare centrale**, è una *"figlia del C.U.S."*, come lei stessa ama definirsi. La giovane ed ambiziosa ventenne, la più grande del gruppo, segue la squadra da ben 8 anni. *"Ho iniziato la pallavolo al liceo - racconta - quando ero alla ricerca dello sport*

ta. L'attività agonistica, poi, per me è un impegno da prendere alla massima potenza e l'ascesa in serie C è stata una gran bella soddisfazione". Una giornata molto articolata quella di Francesca che, oltre a conciliare lo studio e la sua passione per eccellenza, riesce anche a ritagliarsi del tempo per un lavoretto occasionale e a divertirsi come tante sue coetanee. *"Nei giorni in cui non ci sono allenamenti e partite - spiega - lavoro come animatrice per feste, mi diverto e poi non riesco a star ferma!"*. Un impegno che, unito all'ostico percorso universitario e all'attività agonistica, *"mi porta a metà anno a dover staccare la spina, a concedermi una pausa"*. **Università e pallavolo:** due realtà parallele ma che nelle vite delle giovani pallavoliste s'intrecciano tutti i giorni. *"Se la mattina seguo i corsi in Facoltà - racconta - poi torno*

a casa per pranzo, mi concedo un'oretta di svago in cui mi preparo il borsone per l'allenamento, poi studio per un paio d'ore. Alle 18:30 inizia il giro di telefonate alle mie compagne di squadra per metterci d'accordo a raggiungere insieme il C.U.S. con l'auto". Così il tempo condiviso non si limita solo a quello trascorso in palestra, ma anche prima e dopo gli allenamenti. *"Sia-*

re e materie da studiare perché, per la maggior parte, abbiamo scelto l'ambito scientifico". E dopo aver sostenuto i primi tre esami, tra cui Biologia del primo anno - *"il libro era simile ad un'enciclopedia"* -, Francesca si prepara ai **prossimi appelli di Chimica organica e Farmacognosia**. Determinazione e tenacia non le mancano per affrontare con la stessa determinazione sia il campionato che l'università. Sulle prime sconfitte subite, tra cui quella in casa contro la squadra di Aversa, sostiene: *"la squadra non può andare avanti così, alcune ragazze devono impegnarsi di più e non considerare la pallavolo solo un modo per tenersi in forma!"*. Un pizzico di severità che viene non solo dal legame che la unisce da anni alla maglia cusina, ma anche all'ambizione di giocare in categorie superiori. Sull'esempio del Mister, la studentessa non esclude, in futuro, *"la possibilità di lavorare nell'ambito farmaceutico e, in tarda serata e nei week end, ritagliare del tempo per la pallavolo, magari nella veste di allenatrice!"*.

Anche **Roberta Sannino**, iscritta al secondo anno di **Economia Aziendale** e da sei parte della squadra, non può fare a meno della pallavolo nonostante gli esami richiedano un impegno notevole. *"Al primo anno ho dovuto studiare il libro di 1200 pagine di Diritto Privato - dichiara - Mi sembrava impossibile, invece ci si organizza. Seguo i corsi all'università tre volte la settimana, a volte anche fino alle 17:00. Se non ho molto tempo per studiare perché devo allenarmi, cerco di rileggere gli appunti presi a lezione e di recuperare il giorno seguente"*. Ecco perché *"in prossimità di un esame, dovendo fare delle rinunce, preferisco saltare qualche allenamento in settimana ma non perdere nessuna partita, soprattutto quest'anno. Passando in serie C, sono diventata titolare attaccante di mano, uno dei ruoli, a mio avviso, più completi perché devi saper battere, attaccare, alzare e ricevere"*. Cosa perfezionare? *"Il palleggio e la ricezione, senz'altro!"*. La pallavolo per lei, come per molte altre "veterane" del team cusino, ha sempre rappresentato una costante, *"ormai sono così abituata al ritmo degli allenamenti e delle partite che non riuscirei a farne a meno!"*. Oltre alla passione, anche l'entusiasmo di far parte di un gruppo molto unito perché *"al di là dei cambiamenti verificatisi negli anni, il 'nucleo' di base c'è sempre; essere amiche da anni aiuta in campo perché conosci i punti di forza e di debolezza delle compagne e ti regoli di conseguenza; questa è la squadra"*. Sulle prime sconfitte subite, Roberta si dice ottimista: *"Siamo solo agli inizi del campionato e credo dobbiamo ancora abituarci alla 'nuova' formazione della squadra che, rispetto allo scorso campionato, ha subito dei cambiamenti"*.

Fiorella Di Napoli

Staff di psicologi a disposizione dei soci cusini

Anche quest'anno il C.U.S. Napoli, in collaborazione con l'Associazione Magalia, dà la possibilità ai propri soci di sottoporsi a consulenze gratuite sulla sfera psicologica, affettiva, emotiva e relazionale. Prevenzione ed informazione, dunque, garantiscono il giusto supporto motivazionale necessario per affrontare piccole e grandi sfide quotidiane che si manifestano in ogni ambito, dal lavoro all'università, dalla famiglia alle amicizie. Grazie alla disponibilità e all'impegno di un esperto staff di psicologi, il C.U.S. dimostra una forte sensibilità per il benessere psicofisico dei propri iscritti.

Il servizio è disponibile ogni mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 20.00 ma per ulteriori informazioni e prenotazioni è preferibile contattare la segreteria del CUS: tel. 081.7621295 - mail: info@cusnapoli.org.

più adatto a me". E da allora il campo non l'ha mai più lasciato. Alta 192 cm, Francesca sottolinea: *"senza la pallavolo, sarei sempre nervosa, agitata, perché nel corso degli allenamenti e delle partite riesco a scaricare molta tensione accumulata nel corso della giornata"*.

mo cresciute, quasi tutte, insieme - racconta Francesca - Ci conosciamo così bene da intuire, da alcuni atteggiamenti, se una compagna di squadra ha avuto una brutta giornata o meno. Pur se iscritte a Facoltà diverse, ci confrontiamo sugli esami da sostiene-



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2012 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Vota on-line sul sito
www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 14 dicembre 2012, successivamente si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori

Per i primi 3 classificati nelle 3 categorie:
coppe, targhe, libri ed abbonamenti.
Per i primi 10 di ogni categoria ulteriori premi:
CROCIERA MSC per due persone della durata di 7 giorni, **tablet** ed altre sorprese.

Leggi il regolamento su www.premiouniversita.it

 **MSC**
CROCIERE



media partner

IL MATTINO

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Università
S.O. Benincasa



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Seconda
Università



Università
L'Orientale



Università
del Sannio